



Istituto Comprensivo N. 4 Chieti

Via Campobasso, 10 - 66100 CHIETI - tel. Segreteria : 0871 560525 - fax: 0871565781

codice fiscale: 93048780691 - codice meccanografico: chic83700a

Indirizzo di posta elettronica ordinaria: chic83700a@istruzione.it

Indirizzo di posta elettronica certificata: chic83700a@pec.istruzione.it

Piano Offerta Formativa



Scuola dell'Infanzia

Scuola Primaria

Scuola Secondaria di I grado

Centro Territoriale Permanente

a.s. 2014/2015

Sommario

PREMESSA “UNA SCUOLA DI TUTTI E DI CIASCUNO”	3
L’OFFERTA FORMATIVA DELLE NOSTRE SCUOLE	8
Scuola dell’infanzia “Madonna delle Piane”	9
Scuola dell’infanzia “Villaggio Celdit”	16
Scuola dell’infanzia “Selvaiezzi”	22
Scuola Primaria “ Villaggio Celdit ”	29
Scuola Primaria “Via Bosio”	43
Scuola Primaria “Selvaiezzi”	46
Scuola Secondaria di primo grado “G. Mezzanotte”	50
Scuola Secondaria di primo grado “R. Ortiz”	52
Centro Territoriale Permanente	78
LINEE GUIDA D’ISTITUTO SULL’INCLUSIONE.....	90
PIANO ANNUALE PER L’INCLUSIONE	128
LINEE GUIDA D’ISTITUTO SULLA VALUTAZIONE	134
LINEE GUIDA SUI COMPITI A CASA DEGLI ALUNNI	152

PREMESSA

“UNA SCUOLA DI TUTTI E DI CIASCUNO”

UTENZA, BISOGNI EDUCATIVI E VALORI FONDANTI

DELL’OFFERTA FORMATIVA DELL’ISTITUTO COMPRENSIVO N. 4

L’utenza dell’Istituto Comprensivo n. 4 di Chieti è molto variegata.

Alcune delle scuole accolgono numerosi alunni provenienti da altre zone non solo e non tanto della città, quanto di altre località sia della provincia di Chieti sia di quella di Pescara.

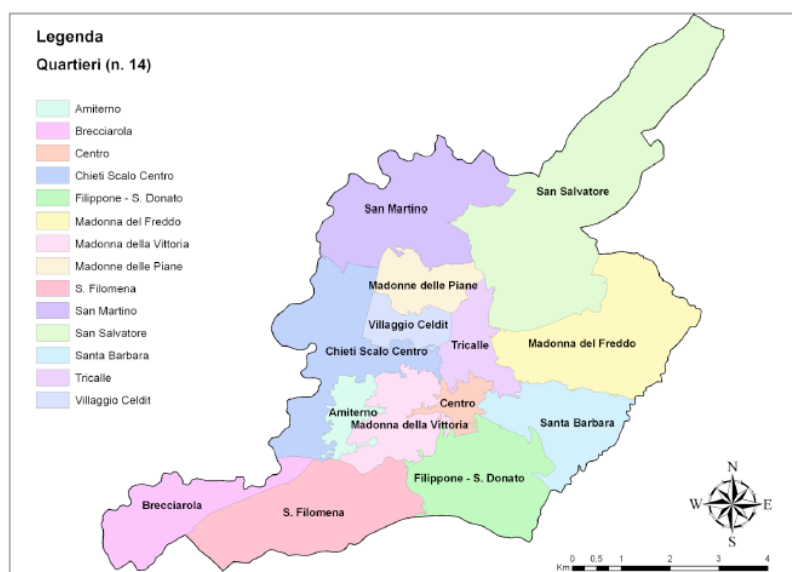
Numerosi genitori provenienti da territori esterni al bacino di utenza della scuola (riferibile, grosso modo, all’area centro nord del quartiere di Chieti Scalo) iscrivono i propri figli nelle scuole del comprensivo n. 4 perché in esse ritrovano quei principi educativi che condividono e che non vedono rappresentati, forse, adeguatamente nelle proprie zone di provenienza.

Un esempio è costituito dal modello di tempo pieno dei tre plessi di scuola primaria, modello che si caratterizza non come un puro e semplice prolungamento dell’orario di frequenza delle bambine e dei bambini, ma come un modello organizzativo consolidato e sperimentato nel tempo che consente di rispettare i ritmi di apprendimento dei bambini e di svolgere attività laboratoriali e di personalizzazione del curriculum di alto livello qualitativo.

Lo stesso può dirsi della scuola secondaria di primo grado che, per le sue dimensioni, offre risorse strutturali, materiali e professionali che le scuole più piccole non sempre sono in grado di fornire.

A questa numerosa utenza “esterna” occorre, naturalmente, aggiungere l’utenza tradizionale costituita dai residenti nella specifica area di pertinenza della scuola.

Quest’ultima coincide con l’area C (quartieri Madonna delle Piane, Villaggio Celdit e San Martino) e con parte dell’area B (quartiere Chieti Scalo centro) così come individuate dalla ricerca promossa dal Comune di Chieti e dall’Università “G. d’Annunzio” dal titolo *Analisi della morfologia sociale dei rioni della città di Chieti*.



Infatti il bacino di utenza delle cessate Direzione Didattica del VI Circolo e Scuola Secondaria di primo grado “R.Ortiz” coincideva con l’area C, mentre quello della cessata scuola secondaria di

primo grado "G. Mezzanotte" insisteva sull'area B, area interessata anche dalle scuole primarie e dell'infanzia dell'Istituto Comprensivo n. 3.

I quartieri si trovano nella pianura della Val Pescara, fino a qualche tempo fa molto industrializzata, oggi centro di servizi grazie al grande sviluppo del settore terziario. Chieti Scalo, adagiata nella vallata a Nord della collina sulla quale sorge la città di Chieti, è estesa fino all'argine destro del fiume Aterno-Pescara. Sviluppata lungo la Via Tiburtina Valeria e la ferrovia, gode di una favorevole posizione geografica, sia perché vicina alla riviera adriatica ed alle masse montuose della Majella e del Gran Sasso, sia perché vicina alle principali reti di trasporto del versante adriatico del Centro Italia (autostrade A14 ed A25, tratte ferroviarie adriatica ed appenninica, Aeroporto d'Abruzzo).

Poiché nel territorio sono presenti l'Università degli Studi "G.d'Annunzio", l'Ospedale Clinizzato "S.S. Annunziata" e la zona industriale, oltre alla popolazione residente confluiscano nel bacino naturale di utenza i figli dei molti pendolari che giornalmente convergono in queste strutture.

Le strutture edilizie del territorio sono differenziate: esistono nuclei di case popolari, palazzine, case singole e villette. Gli spazi verdi attrezzati, al di là dei piccoli giardini intorno alle case, sono concentrati nella zona dell'Università, dove negli ultimi anni è stato predisposto un "percorso vita". Attualmente nel territorio di pertinenza della scuola è in via di sviluppo il "Villaggio Mediterraneo" che offre alla popolazione residente e non (lavoratori pendolari e studenti universitari) ulteriori spazi verdi, nonché servizi sociali e commerciali.

Il tessuto sociale è estremamente vario ed eterogeneo, sottoposto a continui mutamenti a causa del flusso immigratorio determinato dall'incremento urbanistico e dalla presenza dall'Università, dalla struttura ospedaliera. La maggior parte delle famiglie che abita nel territorio della scuola è mononucleare, mediamente composta da tre, quattro elementi.

Si registra nel territorio un accentuato individualismo, l'isolamento dei nuclei familiari, scarsa condivisione di valori e mancanza di tradizioni comuni che influiscono fortemente sui processi formativi degli alunni e si traducono spesso in un'iniziale difficoltà di adattamento alla vita di gruppo e di relazione, nonché nella difficoltà di concentrazione e di impegno dovuta all'abitudine di vivere le molteplici esperienze quotidiane con estrema superficialità, e nella difficoltà a sentirsi parte della comunità scolastica, condividendone i principi e i rispettandone le regole.

Anche in questo caso si tratta di un'utenza che presenta diverse caratteristiche che rispondono al contesto socio - economico - culturale. Venuta a mancare quasi interamente la componente operaia che, fino a qualche decennio fa caratterizzava il quartiere, lo stesso si caratterizza per la presenza di commercianti, professionisti, impiegati e, sia pur in misura ridotta, imprenditori. Non è rilevante, come del resto in tutta la città, la presenza di famiglie di immigrati.

A titolo puramente indicativo si riportano alcuni dati ricavati dalla precedentemente citata ricerca.

	Quartieri			AREA C
	MADONNA PIANE	SAN MARTINO	VILLAGGIO CELDIT	
Area (Km2)	0,69	4,46	0,77	5,92
Popolazione residente	1.589	2.800	4.169	8.558
Maschi (%)	48,65	49,32	50,06	49,56
Femmine (%)	51,35	50,68	49,94	50,44
Minori di 14 anni (%)	13,40	15,11	11,73	13,15
Da 15 a 39 anni (%)	34,49	38,18	36,46	36,66
Da 40 a 64 anni (%)	33,42	32,07	37,68	35,05
Maggiore di 64 Anni (%)	18,69	14,64	14,13	15,14
laureati (%)	8,4	5,0	6,3	6,3
diplomati (%)	27,2	25,9	32,0	29,2
media inferiore (%)	28,4	31,6	28,8	29,6
elementare (%)	23,7	23,7	23,2	23,5
alfabeti (%)	10,0	11,7	8,7	9,9
analfabeti (%)	2,3	2,0	1,0	1,6
Densità di popolazione	2.309,8	627,6	5.424,4	1.446,2
Indice di struttura	96,9	84,0	103,4	95,6
Indice di anzianità	139,4	96,9	120,4	115,2
Indice di dipendenza	47,3	42,3	34,9	39,4
Tasso di attività	38,0	41,3	43,8	41,9
Tasso di occupazione	87,9	90,5	86,2	87,8
Tasso di disoccupazione	12,1	9,5	13,8	12,2
Tasso di abitazioni occupate da persone residenti	80,9	87,3	93,0	88,6
Tasso di abitazioni occupate da persone non residenti	9,3	3,2	4,6	5,1
Tasso di abitazioni vuote	9,7	9,4	2,3	6,2

	CHIETI-SCALO
Area (Km2)	2,99
Popolazione residente	6.660
Maschi (%)	49,34
Femmine (%)	50,66
Minori di 14 anni (%)	14,46
Da 15 a 39 anni (%)	36,28
Da 40 a 64 anni (%)	31,88
Maggiore di 64 Anni (%)	17,39
laureati (%)	8,4
diplomati (%)	31,7
media inferiore (%)	26,2
elementare (%)	23,1
alfabeti (%)	9,6
analfabeti (%)	1,0
Densità di popolazione	2.226,3
Indice di struttura	87,9
Indice di anzianità	120,2
Indice di dipendenza	46,7
Tasso di attività	40,9
Tasso di occupazione	87,1
Tasso di disoccupazione	12,9
Tasso di abitazioni occupate da persone residenti	85,5
Tasso di abitazioni occupate da persone non residenti	3,2
Tasso di abitazioni vuote	11,3

Il quartiere è dotato di numerosi servizi che però, a causa della crisi economica che ha comportato rilevanti tagli ai bilanci degli enti locali, sono molto meno attivi rispetto al passato. Ugualmente è notevolmente diminuito il contributo che, in risorse economiche o in proposte di attività e progetti, veniva in passato fornito da altri enti e fondazioni.

Non si rilevano, nel quartiere, particolari zone nelle quali siano maggiormente presenti situazioni di disagio o di rischio che sono diffuse in maniera sostanzialmente omogenea su tutto il territorio.

Nel corso degli ultimi anni si sono registrate in misura crescente situazioni di disagio provocate dalla crisi economica, dal peggiorare delle condizioni di lavoro di entrambi i genitori con conseguente maggiore difficoltà ad avere tempo a disposizione per i propri figli, dalla separazione dei coniugi che non sempre avviene con modalità rispettose dei bisogni dei minori.

I tagli consistenti agli organici del personale realizzati nel corso degli ultimi anni e la drastica riduzione delle risorse economiche a disposizione del Fondo dell'Istituzione Scolastica rendono molto più difficile il compito dell'istituzione scolastica di realizzare un'offerta formativa adeguata alle esigenze dell'utenza. Ciò nonostante la scuola, grazie allo spirito di servizio ed alla professionalità di tutti i suoi operatori, ha voluto predisporre un'offerta di qualità che consentisse comunque di soddisfare i bisogni educativi di tutta l'utenza.

L'istituto raccoglie l'eredità di due diverse istituzioni scolastiche che, nel corso degli anni precedenti, avevano consolidato un'identità molto forte e caratterizzata: la Direzione Didattica del VI Circolo e la Scuola Secondaria di Primo Grado "Mezzanotte - Ortiz". La realizzazione di una nuova istituzione scolastica dotata di una sua definita identità non è certo stata un'opera semplice ed agevole.

La progettazione del Piano dell'Offerta Formativa ha tenuto perciò conto delle diverse esperienze.

La prima è quella delle tre scuole dell'infanzia e delle tre scuole primarie della Direzione Didattica del VI Circolo. Si tratta di istituzioni scolastiche che nel corso degli anni hanno assunto una loro definita identità educativa e didattica caratterizzata da una grande attenzione ai bisogni educativi di tutti gli alunni, da un'articolazione del tempo scuola che rispetta i tempi di apprendimento dei bambini e li conduce, attraverso esperienze ricche e significative, alla conquista dell'autonomia, delle competenze fondamentali di alfabetizzazione culturale e di cittadinanza attiva e responsabile.

La seconda esperienza è rappresentata dalle due scuole secondarie di primo grado, "G. Mezzanotte" e "R.Ortiz".

La prima delle due è la scuola media "storica" dello scalo e si è sempre caratterizzata per la serietà degli studi, la ricchezza dell'offerta formativa, la stabilità ed esperienza del corpo insegnante. La scuola media "Ortiz" si è distinta soprattutto per lo stretto legame con il territorio, per i suoi rapporti con le esperienze di educazione degli adulti, per la sua attenzione alla personalizzazione dei percorsi educativi.

E, infine, nel Comprensivo n. 4 è racchiusa anche l'esperienza del centro Territoriale Permanente per l'Educazione degli Adulti, un'istituzione che da anni conduce attività di grande rilievo sociale e culturale per l'utenza adulta non solo del quartiere ma di tutto il territorio da Guardiagrele fino ad Ortona.

Il Piano dell'Offerta Formativa del nuovo istituto comprensivo non è comunque una semplice giustapposizione di queste diverse esperienze. Ciascuna delle realtà che lo costituisce ha fornito un importante contributo alla definizione delle finalità comuni a tutti gli ordini di scuola. La Scuola dell'Infanzia ha contribuito con l'attenzione al prendersi cura, alla relazione, all'accompagnamento, al valore assegnato agli spazi, ai tempi, ai gesti quotidiani. La Scuola Primaria ha arricchito la proposta educativa del comprensivo principalmente con la creatività della mediazione didattica, con l'effetto di coinvolgimento, con la guida paziente e meticolosa fornita a tutti gli alunni per ottenere da ciascuno un risultato positivo di apprendimento. La Scuola Secondaria di primo grado ha fornito al Piano dell'Offerta Formativa quegli strumenti raffinati e potenti di conoscenza e di interpretazione critica della realtà che sono i saperi disciplinari. Il Centro Territoriale Permanente ha partecipato alla costruzione comune con la sua esperienza di rapporti con altre culture, con le sue metodologie didattiche interculturali, con la sua visione dell'apprendimento quale processo permanente che condiziona profondamente la qualità della vita della persona.

Grazie a questi contributi è stata predisposta una proposta educativa che si fonda su 8 valori:

1. l'equità di un'offerta didattica che possa assicurare il successo formativo di ciascun allievo attraverso l'accoglienza, l'inclusione, l'ascolto, il rispetto dei bisogni educativi di tutti senza trascurare di valorizzare talenti ed eccellenze;
2. l'educazione alla convivenza civile solidale, consapevole e responsabile, al rispetto di se e degli altri, dei diritti e dei doveri di ciascuno;
3. l'acquisizione delle competenze nei linguaggi e nelle tecniche indispensabili all'esercizio della cittadinanza attiva;
4. la formazione dei "nativi digitali" all'utilizzo sapiente delle tecnologie della comunicazione e dell'informazione;
5. l'importanza dello sviluppo sostenibile e del rispetto dell'ambiente quali elementi fondamentali della cultura delle nuove generazioni;
6. la promozione della lettura quale strumento fondamentale per l'acquisizione abilità culturali, linguistiche e cognitive essenziali per la crescita intellettuale;
7. la valenza formativa del metodo scientifico quale strumento fondamentale per l'esercizio del pensiero critico;
8. la padronanza della logica e della matematica intese come potenti linguaggi che consentono di interpretare e studiare i fenomeni.

La scuola del primo ciclo è una scuola che deve rispondere ai bisogni educativi di tutti e di ciascuno. Questo implica che la sua offerta formativa deve prevedere un'ampia gamma di attività che consentano a tutte le ragazze e a tutti i ragazzi di trovare risposte più adeguate alle loro esigenze che possono andare dal bisogno di sostegno e recupero al bisogno di valorizzazione delle differenze ed eccellenze individuali.

La complessità della persona, dei suoi tempi, ritmi e modalità di apprendimento deve essere posta al centro della progettazione educativa e didattica. La personalizzazione del curriculum costituisce il principio regolatore delle scelte didattiche dei docenti. La personalizzazione del curriculum deve comunque prevedere la salvaguardia del perseguimento di quegli obiettivi formativi (cognitivi ed educativi) che consentono la piena cittadinanza attiva.

Tali finalità hanno guidato l'opera di costruzione dei curricoli unitari verticali d'istituto.

L'offerta formativa, pur presentando alcuni fondamentali elementi comuni, che sono stati sopra presentati, si articola in maniera più specifica nelle progettazioni dei singoli plessi i quali tutti si caratterizzano per una ben delineata e visibile identità educativa e didattica.

L'OFFERTA FORMATIVA DELLE NOSTRE SCUOLE

- **Finalità e caratteristiche**
- **Numero classi**
- **Risorse materiali**
- **Orario**
- **Progetti**

Scuola dell'infanzia
"Madonna delle Piane"
Via Pescara
Chieti Scalo



**Finalità e
caratteristiche**

Il plesso è formato da tre sezioni omogenee per età e questa è una caratteristica che permette di lavorare in maniera autonoma e allo stesso tempo di adottare una condivisione di progetti e proposte didattiche atte a creare un confronto per migliorare il servizio, la collaborazione e la qualità professionale.

La scuola offre un servizio di qualità teso alla costruzione di un ambiente educativo accogliente, sicuro, ben organizzato, capace di suscitare la fiducia dei genitori e della comunità. Lo stile educativo delle docenti si ispira a criteri di ascolto, interazione partecipata, mediazione comunicativa con una continua capacità di osservazione del bambino, di presa in carico del suo "mondo", di sostegno ed incoraggiamento all'evoluzione e agli apprendimenti verso forme di conoscenza sempre più autonoma e consapevole.

Numero classi

Tre sezioni omogenee per età

Risorse materiali

La scuola è costituita da sezioni grandi e luminose con bagni interni, ampio salone, due refettori e ampio giardino.

Orario 8:00 / 17:00

PROGETTO ACCOGLIENZA

“ECCOMI A SCUOLA”

Destinatari Tutti i bambini

Tempi Tutto il mese di settembre

Descrizione sintetica delle attività Favorire l'identità personale e l'autostima, superare il distacco dalla famiglia e promuovere regole di comportamento sociale mediante l'esplorazione e conoscenza degli ambienti scolastici, giochi all'aperto e non, narrazioni, canzoncine mimate e schede strutturate e non.

PROGETTO ANNUALE

“ALLA SCOPERTA DEL TEMPO”

Destinatari Tutti i bambini

Tempi Ottobre – Giugno

Descrizione sintetica delle attività Il progetto consiste nell'esplorazione del concetto di “tempo” nelle sue diverse dimensioni: “Come passa il tempo” (la narrazione del proprio vissuto sul tempo, “come ero - come sono”, percorsi di crescita); “Il tempo che ritorna” (la scansione della giornata nei suoi diversi momenti, la ciclicità); “Le stagioni colorate e le feste” (le variazioni stagionali, le tradizioni) attraverso attività di esplorazione, grafico-pittoriche, ludico-motorie, manuali-costruttive, di ascolto e conversazione.

Sono previste uscite sul territorio.

PROGETTO CONTINUITA’

“IL NOSTRO AMICO ALBERO: GIOCHI E COLORI”

Destinatari	I bambini dell’ultimo anno della scuola dell’infanzia e la prima classe della scuola primaria “Villaggio Celdit”
Tempi	Novembre – Maggio
Descrizione sintetica delle attività	Promuovere il rispetto per la natura ed apprezzare i suoi frutti mediante la partecipazione alla “festa dell’albero” ed una “colazione genuina”.

PROGETTO ARTISTICO-ESPRESSIVO

“LIBERA ESPRESSIONE”

Destinatari	I bambini di tre anni
Tempi	Febbraio – Aprile
Descrizione sintetica delle attività	Attività espressive libere finalizzate allo sviluppo e al potenziamento della capacità di esprimersi con creatività, fantasia, originalità e all’acquisizione della capacità di prensione e guida dei mezzi grafico-pittorici, alla sperimentazione delle diverse tecniche espressive, al superamento dell’inibizione iniziale di fronte ad una nuova esperienza.

PROGETTO DI ATTIVITA’ MOTORIA

“IL CORPO... IN GIOCO”

Destinatari	I bambini di quattro anni
Tempi	Gennaio– Marzo
Descrizione sintetica delle attività	Avere consapevolezza del proprio corpo eseguendo percorsi e riproducendo posture e movimenti. Rispettare semplici regole e condividere spazi, materiali e oggetti.

PROGETTO COLORI

“FESTA DI COLORI”

Destinatari	I bambini di quattro anni
Tempi	Marzo – Maggio
Descrizione sintetica delle attività	Percepire e denominare i colori secondari , effettuare mescolanze cromatiche sperimentando materiali, strumenti e tecniche pittoriche di vario tipo.

PROGETTO DI PSICOMOTRICITA’

“GIOCANDO MI CONOSCO”

Destinatari	I bambini di cinque anni
Tempi	Novembre – Maggio
Descrizione sintetica delle attività	Giochi motori finalizzati all’interazione con i pari e giochi senso-percettivi di riconoscimento dei compagni per favorire la conoscenza reciproca e il consolidamento dei legami interpersonali.

PROGETTO DI INTERCULTURA

“DIVERSI NELLO STESSO MONDO”

Destinatari	I bambini di cinque anni
Tempi	Gennaio – Maggio
Descrizione sintetica delle attività	Giochi e attività per lo sviluppo dell’identità e per favorire l’interculturalità come consapevolezza della presenza di bambini appartenenti ad altre culture. Utilizzo di linguaggi verbali e non verbali per stimolare la comunicazione; valorizzazione delle diversità proposte come ricchezza per ciascuno e delle molteplici identità culturali presenti nella

scuola e al di fuori.

PROGETTO DI RELIGIONE CATTOLICA

“UN MONDO DI GIOIA”

Destinatari	I bambini di quattro anni
Tempi	Intero anno scolastico
Descrizione sintetica delle attività	Riconoscere il mondo come dono di Dio Creatore e conoscere nel vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù sperimentando gesti di condivisione e di aiuto mediante racconti biblici ed evangelici, poesie e filastrocche, canti e disegni.

PROGETTO ED. RELIGIOSA

“GESU’ , UN AMICO PER CRESCERE...GRANDI COME BAMBINI”

Destinatari	I bambini di tre e cinque anni
Tempi	Intero anno scolastico
Descrizione sintetica delle attività	Ripercorrendo le storie dell'Antico e Nuovo Testamento, in particolare attraverso la figura di Gesù, il bambino coglie la bellezza e il valore dell'amicizia e i modi di viverla. Si utilizzeranno giochi, canti e conversazioni a tema in circle-time.

PROGETTO INGLESE

“LET’S PLAY WITH ENGLISH”

Destinatari	I bambini di cinque anni
Tempi	Gennaio – Maggio
Descrizione sintetica delle attività	Promuovere lo sviluppo di abilità linguistiche attraverso strategie ludiche in situazioni comunicative reali ed incoraggiare

attività un atteggiamento positivo verso l'apprendimento di una lingua straniera mediante storytelling, role-play, ascolto e riproduzione di canzoni e filastrocche, attività grafico-pittoriche e giochi.

PROGETTO PREGRAFISMO

"RTI"

Destinatari I bambini di cinque anni

Tempi Novembre – Maggio

Descrizione sintetica delle attività Progetto di ricerca dell'Università G. D'Annunzio di Chieti, Dipartimento di Neuroscienze, Imaging e Scienze Cliniche, volto all'identificazione precoce e all'intervento per i bambini con difficoltà nella motricità e nello sviluppo grafo-motorio, secondo l'approccio denominato "Response to intervention- RTI".

PROGETTO PSICOMOTRICITA'

Destinatari Tutti gli alunni

Tempi Gennaio – Maggio

Descrizione sintetica delle attività Attività di psicomotricità svolta da un esperto di scienze motorie, responsabile di una Società Sportiva presente nel territorio.

PROGETTO CONTINUITA'NIDO

"PROGETTO 0-6"

Destinatari Le insegnanti di Scuola dell'Infanzia, le educatrici dei Nidi del territorio, i bambini di 3anni, i piccoli di 2 anni dei Nidi.

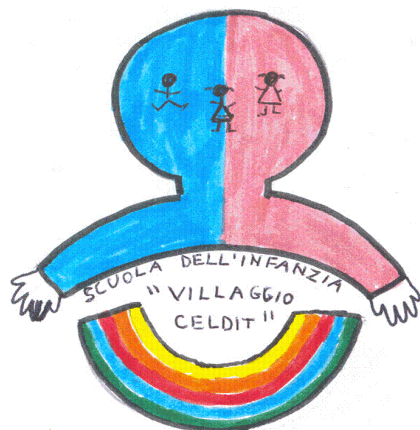
Tempi Gennaio – Maggio

Descrizione sintetica delle Il Progetto si sviluppa in due dimensioni:

attività

- attività di formazione svolta da un esperto sulla tematica degli stereotipi sull'identità di genere;
- condivisione e attivazione di un progetto sulla lettura precoce per i piccoli del Nido e gli alunni della Scuola dell'Infanzia.

Scuola dell'infanzia
"Villaggio Celdit"
Via Teramo 1
Chieti Scalo



**Finalità e
caratteristiche**

La scuola dell'infanzia "Villaggio Celdit" è un luogo accogliente, solare e colorato che favorisce lo star bene; è un ambiente educativo di esperienze concrete e di apprendimenti riflessivi che integra, in un processo unitario, le differenti forme dell'agire, del sentire, del pensare, dell'esprimere, del gustare il bello e del conferirgli senso da parte dei bambini.

Questi ultimi, attraverso un percorso vario ed articolato, sono guidati e sostenuti nel rafforzamento e nella costruzione dell'identità personale in una dimensione affettiva, emotiva e cognitiva, presupposto fondamentale per gli apprendimenti e per vivere serenamente e costruttivamente i rapporti con gli altri, con l'ambiente e con la cultura.

Numero classi

Due sezioni eterogenee per età.

Risorse materiali

La scuola è costituita da sezioni grandi e luminose con servizi annessi, salone, refettorio e ampio giardino con un piccolo orto curato dai bambini.

Orario

8:00 / 17:00

PROGETTO ACCOGLIENZA

“CIAO: BENVENUTI, BENTORNATI”

Destinatari	Tutti i bambini
Tempi	Intero anno scolastico
Descrizione sintetica delle attività	Radicare atteggiamenti di sicurezza, stima di sé e fiducia nelle proprie capacità, superare il distacco dalla famiglia e promuovere regole di comportamento sociale mediante l'esplorazione e conoscenza degli ambienti scolastici, tutoraggio, filastrocche, narrazioni, canzoncine mimate e realizzazione di un libricino sull'accoglienza.

PROGETTO ANNUALE

“I NOSTRI DIRITTI-DOVERI”

Destinatari	Tutti i bambini
Tempi	Ottobre – Maggio
Descrizione sintetica delle attività	Con questo progetto i bambini avranno la possibilità di avvicinarsi al mondo dei diritti e delle regole condivise non solo per conoscerli per sé e per gli altri, ma anche per acquisire consapevolezza della propria identità all'interno della società, in una dimensione collettiva e in un contesto di cittadinanza attiva.

PROGETTO INTERETA'

“INSIEME PER CRESCERE: LE FESTE”

Destinatari	Tutti i bambini
Tempi	Ottobre – Maggio
Descrizione	Le nuove indicazioni nazionali per i piani personalizzati delle

sintetica delle attività attività educative affermano che la scuola dell'infanzia deve diventare "luogo d'incontro, di partecipazione e di cooperazione delle famiglie". Da qui nasce il "progetto feste" che si prefigge di realizzare una vera partecipazione delle famiglie alle esperienze della scuola mediante attività laboratoriali e socializzazioni quali: festa dei nonni, semina, socializzazioni di natale e fine anno, adozione a distanza del plesso .

PROGETTO CONTINUITA'

"PRIMO: TUTTI A TAVOLA"

Destinatari I bambini dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia e la prima classe della scuola primaria "Via Bosio"

Tempi Febbraio – Maggio

Descrizione sintetica delle attività Il progetto è finalizzato ad educare alla curiosità, ad un consumo responsabile e a superare prevenzioni e pregiudizi alimentari consolidati. ART.27 DELLA CONVENZIONE INTERNAZIONALE SUI DIRITTI DELL'INFANZIA: " Il bambino ha il diritto di crescere bene fisicamente, mentalmente e socialmente". Ci saranno momenti di condivisione alimentari, attività in sezione e in giardino coinvolgendo i bambini che frequentano l'ultimo anno della scuola dell'infanzia e la classe prima della primaria di Via Bosio.

LABORATORIO

"CORPOLANDIA"

Destinatari Tutti i bambini (si costituiranno quattro gruppi omogenei per età che a rotazione parteciperanno a tutti i laboratori)

Tempi Gennaio – Maggio

Descrizione L'insegnante, attraverso una vasta varietà di giochi, percorsi,

sintetica delle attività ecc. guiderà gli alunni alla conoscenza del proprio corpo. Ad ogni attività pratica seguirà la verbalizzazione e successivamente la rappresentazione grafico-pittorica o plastico-manipolativa.

LABORATORIO

“PITTURA”

Destinatari Tutti i bambini (si costituiranno quattro gruppi omogenei per età che a rotazione parteciperanno a tutti i laboratori)

Tempi Gennaio – Maggio

Descrizione sintetica delle attività Attivazione di una più matura possibilità di produzione, fruizione, utilizzazione e scambio di segni, tecniche e prodotti: pittura libera, pittura dal vero, pittura a dita, ecc.

LABORATORIO LINGUISTICO TEATRALE

“GIOCHIAMO CON LE PAROLE E LE STORIE”

Destinatari Tutti i bambini (si costituiranno quattro gruppi omogenei per età che a rotazione parteciperanno a tutti i laboratori)

Tempi Gennaio – Maggio

Descrizione sintetica delle attività Ascoltare e comprendere un racconto, una storia, un’esperienza vissuta. Esprimere e comunicare attraverso i diversi linguaggi con particolare riferimento al gesto, alla mimica espressiva e alla voce: racconto di storie, drammatizzazione, attività ludica, ecc.

LABORATORIO

“UN MONDO DI LOGICA”

Destinatari	Tutti i bambini (si costituiranno quattro gruppi omogenei per età che a rotazione parteciperanno a tutti i laboratori)
Tempi	Gennaio – Maggio
Descrizione sintetica delle attività	Ci si propone di esplorare la realtà ed imparare ad organizzare le proprie esperienze attraverso azioni concrete quali: il raggruppare, il comparare, l'ordinare, l'orientarsi e il contare.

PROGETTO ED. RELIGIOSA

"GESU' UN AMICO PER CRESCERE...GRANDI COME BAMBINI"

Destinatari	Tutti i bambini
Tempi	Intero anno scolastico
Descrizione sintetica delle attività	Ripercorrendo le storie dell'Antico e del Nuovo Testamento, in particolare attraverso la figura di Gesù e di altri Testimoni dei valori cristiani, il bambino coglie la bellezza e il valore dell'amicizia e i modi di viverla. Si utilizzeranno giochi, canti e conversazioni a tema in circle-time.

PROGETTO INGLESE

"LET'S PLAY WITH ENGLISH"

Destinatari	I bambini di cinque anni
Tempi	Gennaio – Maggio
Descrizione sintetica delle attività	Promuovere lo sviluppo di abilità linguistiche attraverso strategie ludiche in situazioni comunicative reali ed incoraggiare un atteggiamento positivo verso l'apprendimento di una lingua straniera mediante storytelling, role-play, ascolto e riproduzione di canzoni e filastrocche, attività grafico-pittoriche e giochi.

PROGETTO PREGRAFISMO

“RTI”

Destinatari	I bambini di cinque anni
Tempi	Novembre – Maggio
Descrizione sintetica delle attività	Progetto di ricerca dell'Università G. D'Annunzio di Chieti, Dipartimento di Neuroscienze, Imaging e Scienze Cliniche, volto all'identificazione precoce e all'intervento per i bambini con difficoltà nella motricità e nello sviluppo grafo-motorio, secondo l'approccio denominato “Response to intervention- RTI”.

PROGETTO PSICOMOTRICITA'

Destinatari	Tutti gli alunni
Tempi	Gennaio – Maggio
Descrizione sintetica delle attività	Attività di psicomotricità svolta da un esperto di scienze motorie, responsabile di una Società Sportiva presente nel territorio.

PROGETTO CONTINUITA'NIDO

“PROGETTO 0-6”

Destinatari	Le insegnanti di Scuola dell'Infanzia, le educatrici dei Nidi del territorio, i bambini di 3anni, i piccoli di 2 anni dei Nidi.
Tempi	Gennaio – Maggio
Descrizione sintetica delle attività	Il Progetto si sviluppa in due dimensioni: - attività di formazione svolta da un esperto sulla tematica degli stereotipi sull'identità di genere; - condivisione e attivazione di un progetto sulla lettura precoce per i piccoli del Nido e gli alunni della Scuola dell'Infanzia.

Scuola dell'infanzia

"Selvaiezzi"

Via Curtatone

Chieti Scalo



Finalità e caratteristiche

La Scuola dell'Infanzia Selvaiezzi ha come caratteristica principale quella di essere organizzata come una piccola comunità educante dove i valori, rispetto e responsabilità, costituiscono le fondamenta di tutta l'organizzazione scolastica e impostazione educativa – didattica.

Sviluppare il senso della comunità in bambini dai 3 ai 6 anni significa aiutarli a scoprire gli altri e i loro bisogni, a scoprire la necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise, che si definiscono attraverso le relazioni, il dialogo, l'espressione del proprio pensiero, l'attenzione al punto di vista dell'altro e il primo riconoscimento dei diritti e doveri; significa, inoltre, aiutarli a comprendere, o almeno ad intuire, che per vivere insieme c'è bisogno di condotte corrette, spazi, tempi e materiali da condividere; sono, inoltre, chiamati non solo a rispettare le regole della convivenza, ma anche ad impegnarsi ad adeguarle, attraverso l'esercizio della "creatività normativa", che porta i bambini ogni volta che ne hanno l'opportunità a modificare e a stabilire nuove regole (Principio della Partecipazione).

Portare i bambini a sentirsi partecipi di una comunità e impegnarli a favorire lo sviluppo delle potenzialità di cui questa dispone significa educarli al senso di responsabilità (Etica della Responsabilità).

Il piccolo e grande cerchio insieme alle attività di laboratorio rappresentano le esperienze più significative vissute in questo contesto educativo.

Particolare attenzione, oltre al gruppo, viene rivolta nella progettazione didattica nella cura della singolarità dell'identità di ciascun bambino. La scuola affianca il compito "dell'insegnare ad apprendere" a quella dell'"insegnare ad essere".

Tante identità diverse sono infatti occasioni di scambio, di confronto, di presa di coscienza e di crescita nella comunità, che si arricchisce così con il contributo di tutti.

Di qui lo slogan del titolo del nostro progetto "in comunità per crescere in rispetto e responsabilità".

Numero classi Due sezioni eterogenee per età.

Risorse materiali La Scuola Infanzia Selvaiezzi è composta da due sezioni eterogenee. Usufruisce di un salone ampio e luminoso, due aule spaziose con servizi, 2 aule e piccole spazi per attività di laboratorio e un refettorio. Tutti gli spazi sono molto curati, colorati e accoglienti. Hanno funzioni diverse e chiare per garantire una pluralità di esperienze differenti, ma integrate, e per dare ai bambini punti precisi di riferimento. La scuola da sempre è organizzata come una piccola comunità.

Orario 8:00 / 16:00

PROGETTO ACCOGLIENZA

“INSIEME SI PUO’”

Destinatari	Tutti i bambini
Tempi	Settembre – Ottobre
Descrizione sintetica delle attività	Il progetto mira a favorire l’inserimento dei bimbi piccoli e il rientro dei bambini grandi e medi, attraverso la costruzione all’interno della scuola di un clima sociale positivo, sereno e divertente con giochi liberi, attività manipolative, attività grafica-pittorica-collettiva, giochi di socializzazione e festa dell’accoglienza.

PROGETTO CITTADINANZA

“NOI E LA LEGALITA’”

Destinatari	Tutti i bambini
Tempi	Intero anno scolastico
Descrizione sintetica delle attività	Far scoprire ai bambini gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire la vita quotidiana attraverso regole condivise: attività di turnazione, cura e riordino quotidiano degli spazi e dei materiali della scuola; attività di ritmi e tempi della routine quotidiana da rispettare; giochi per scoprire e inventare regole.

PROGETTO NATURA

“NOI CUSTODI DEL CREATO”

Destinatari	Tutti i bambini
Tempi	Intero anno scolastico
Descrizione sintetica delle attività	Con questo progetto ci si propone di avviare i bambini alla consapevolezza che l’ambiente in cui viviamo è un dono da tutelare, favorendo in loro la crescita di una “mentalità

attività ecologica” mediante attività di conversazione, esplorazione, analisi, riflessione, classificazione, raggruppamenti, simbolizzazione, costruttive e di drammatizzazione, racconti, poesie, filastrocche, giochi motori, giochi logici, percorsi, attività grafico-pittorica, individuale e collettiva, esperienze di cucina, semina ed esperimenti scientifici e raccolta della carta. E’ prevista una giornata di esperienza ambientale, con la collaborazione della cooperativa “CEA – il Bosso” (centro di educazione ambientale), da svolgersi durante l'anno scolastico.

PROGETTO CONTINUITA’

“INSEGNANTI E METODOLOGIE... IN CONTINUITA’”

Destinatari I bambini dell’ultimo anno della scuola dell’infanzia e la prima classe della scuola primaria “Selvaiezzi”

Tempi Intero anno scolastico

Descrizione sintetica delle attività Il progetto si propone di costruire una continuità curricolare tra i due ordini di scuola, basata anche sulla condivisione del linguaggio metodologico specifico, attraverso un impegno costante e progressivo ben distribuito nel corso di un intero anno.

L'idea progettuale prevede due distinti percorsi, che si realizzeranno rispettivamente nel corso del primo e del secondo quadrimestre:

- “L'Orso Boris va a scuola”
- “Campi di esperienza e ambiti disciplinari”

PROGETTO LABORATORI

(PSICOMOTORIO, TEATRALE-PITTORICO, COSTRUTTIVO, MULTIMEDIALE)

Destinatari Tutti i bambini (si costituiranno quattro gruppi omogenei per età che a rotazione parteciperanno a tutti i laboratori)

Tempi Gennaio – Maggio

Descrizione I quattro laboratori permettono ai gruppi di bambini della stessa

**sintetica delle
attività**

età di vivere esperienze mirate alla presa di coscienza di sé e alla espressione delle potenzialità creative di ciascuno, attraverso l'acquisizione di linguaggi specifici.

Psicomotorio: giochi motori, giochi con le sagome, simbolizzazione, lateralità, filastrocche. E' prevista una giornata di esperienza ambientale, con la collaborazione della cooperativa "CEA – il Bosso" (centro di educazione ambientale), da svolgersi durante l'anno scolastico.

Teatrale-pittorico: attività di interpretazione di fiabe e racconti fantastici; attività di ascolto e interpretazione di brani musicali; attività grafico-pittorica.

Costruttivo: attività di manipolazione di materiale espressivo (sabbia, terra, farina, acqua) e di materiale di recupero e non utilizzando tecniche diverse (impasto e modellamento); attività laboratoriale dei bambini con i genitori (laboratorio riciclo-creativo).

Multimediale: attività relative l'acquisizione di un livello minimo di strumentalità e confidenza con il computer.

PROGETTO GENITORI

"LABORATORIO DI FAVOLE PER ADULTI", "LABORATORIO RICICLO CREATIVO"

Destinatari

I genitori e gli alunni

Tempi

Gennaio – Maggio

**Descrizione
sintetica delle
attività**

LABORATORIO DI FAVOLE PER ADULTI: attività di ascolto di favole, di riflessione da parte del gruppo sui temi delle favole ascoltate e di scambio di idee ed esperienze tra i membri del gruppo con l'obiettivo di scoprire e comprendere il complesso mondo interiore dei bambini attraverso la riappropriazione delle nostre stesse emozioni provenienti dall'infanzia.
La finalità è quella di aiutare i genitori a scoprire, attraverso la

rielaborazione fantastica di reali storie infantili, come ogni comportamento, dal punto di vista psicologico, si struttura nel mondo interiore in maniera del tutto inconscia fin dai primissimi anni della nostra esistenza.

LABORATORIO DI RICICLO CREATIVO: attività finalizzate a sensibilizzare al recupero ed all'utilizzo creativo di materiali di risulta, a vivere esperienze di condivisione tra genitori e figli e di socializzazione, a sviluppare l'alleanza genitore-figlio, usare oggetti in modo creativo, sfruttandoli in maniera "impertinente" per giungere ed inventarne e costruirne di nuovi.

PROGETTO INGLESE

"LET'S PLAY WITH ENGLISH"

Destinatari	I bambini di cinque anni
Tempi	Gennaio – Maggio
Descrizione sintetica delle attività	Promuovere lo sviluppo di abilità linguistiche attraverso strategie ludiche in situazioni comunicative reali ed incoraggiare un atteggiamento positivo verso l'apprendimento di una lingua straniera mediante storytelling, role-play, ascolto e riproduzione di canzoni e filastrocche, attività grafico-pittoriche e giochi.

PROGETTO ED. RELIGIOSA

"UNA REALTA' DA SCOPRIRE"

Destinatari	Tutti i bambini
Tempi	Intero anno scolastico
Descrizione sintetica delle attività	Il progetto, attraverso unità di apprendimento, porta il bambino alla presa di coscienza che ciascuna persona è unica e irripetibile. Racconti: -Il Mistero della Vita -La Creazione-il Cantico delle Creature -Francesco e Chiara di Assisi -Il Natale di Gesù -Il Messaggio di Gesù -La Pasqua di Gesù -La Vita seguendo Gesù. Proiezioni filmine, drammatizzazione e socializzazioni.

PROGETTO PREGRAFISMO

“RTI”

Destinatari	I bambini di cinque anni
Tempi	Novembre – Maggio
Descrizione sintetica delle attività	Progetto di ricerca dell'Università G. D'Annunzio di Chieti, Dipartimento di Neuroscienze, Imaging e Scienze Cliniche, volto all'identificazione precoce e all'intervento per i bambini con difficoltà nella motricità e nello sviluppo grafo-motorio, secondo l'approccio denominato “Response to intervention- RTI”.

PROGETTO PSICOMOTRICITA'

Destinatari	Tutti gli alunni
Tempi	Gennaio – Maggio
Descrizione sintetica delle attività	Attività di psicomotricità svolta da un esperto di scienze motorie, responsabile di una Società Sportiva presente nel territorio.

PROGETTO CONTINUITA'NIDO

“PROGETTO 0-6”

Destinatari	Le insegnanti di Scuola dell'Infanzia, le educatrici dei Nidi del territorio, i bambini di 3anni, i piccoli di 2 anni dei Nidi.
Tempi	Gennaio – Maggio
Descrizione sintetica delle attività	Il Progetto si sviluppa in due dimensioni: - attività di formazione svolta da un esperto sulla tematica degli stereotipi sull'identità di genere; - condivisione e attivazione di un progetto sulla lettura precoce per i piccoli del Nido e gli alunni della Scuola dell'Infanzia.

Scuola Primaria
“ Villaggio Celdit ”
Via Campobasso, 10
Chieti



Finalità e caratteristiche	Promuovere la crescita degli alunni mediante un percorso didattico transdisciplinare dove oggetti di ricerca sono l'ambiente e la persona nella ricchezza e nella complessità delle loro dimensioni, nella consapevolezza che ogni comportamento umano si ripercuote sul pianeta nel quale viviamo ed è legato al passato e al futuro nello spazio e nel tempo.
Numero classi	Quindici
Risorse materiali	La nostra scuola si trova in via Campobasso, 10 a Chieti Scalo; l'edificio scolastico è ampio e funzionale e soddisfa appieno tutte le esigenze legate alle attività scolastiche. E' disposto su due livelli, circondato da ampi spazi verdi e comprende impianti sportivi interni ed esterni.
Orario	Tempo pieno: orario 9.00 – 17.00 - 40 ore settimanali Modulo: orario 9,00 – 13.30 - 27 ore settimanali Prescuola: tutti i giorni dalle ore 7.00 alle ore 9.00 Postscuola: dal lunedì al venerdì dalle ore 17.00 alle 18.30

EDUCAZIONE STRADALE

Destinatari	2°A - 2°B - 2°C; 3°A - 3°B - 3°C; 4 A - 4° B - 5°B
Tempi	2 incontri per classe a partire dal secondo quadrimestre
Descrizione sintetica delle attività	Approccio all'ambiente stradale come educazione alla legalita' e alla sicurezza : segnaletica e norme di comportamento del nuovo codice della strada .

A SCUOLA DI R. A. E. E.

Destinatari	Aperto a tutte le classi e al territorio
Tempi	Intero anno scolastico
Descrizione sintetica delle attività	Comunicazione e sensibilizzazione sulla corretta e responsabile gestione dei rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche per il recupero eco-sostenibile di materie prime e la salvaguardia dell'ambiente da sostanze inquinanti.

ECONOMI @ SCUOLA

Destinatari	4°A - 4°B
Tempi	Intero anno scolastico
Descrizione sintetica delle attività	Corretto approccio del denaro e principi per una gestione responsabile delle proprie finanze per avvicinare gli alunni ad una cultura di “cittadinanza economica” in collaborazione con un Istituto Bancario

CCR : GIORNATA DELLA SCIENZA

Destinatari	2° A – 3° B – 4°A – 4°B
--------------------	-------------------------

Tempi Marzo 2015

Descrizione sintetica delle attività Esperimenti interattivi degli alunni su tematiche matematico-scientifiche legate all'EXPO' 2015

CCR: RACCOLTA CARTA A PREMI

Destinatari Tutte le 15 classi del plesso.

Tempi Il progetto termina ad Aprile

e ricomincia automaticamente per la successiva annualita'.

Descrizione sintetica delle attività Raccolta e pesatura di carta portata da casa e/o differenziata come rifiuto a scuola.

ZOOANTROPOLOGIA DIDATTICA

Destinatari 4°A - 4° B;

Tempi Primo quadrimestre con 2 incontri per ogni classe partecipante.

Descrizione sintetica delle attività L'EVOLUZIONE e il valore della relazione con l'animale attraverso repertori relazionali cognitivi ed emozionali unici in collaborazione con un medico veterinario dell' A. N. M. V. I.

LEGAMBIENTE: "PULIAMO IL MONDO"- "PULIAMO IL VILLAGGIO"

Destinatari 2°A - 2°B - 4°A - 4°B

Tempi Da settembre 2014 e per l'intero anno scolastico

Descrizione sintetica delle attività Liberare dal degrado e dall'incuria le strade, le piazze e le aree verdi del quartiere Villaggio Celdit promuovendo così un atteggiamento consapevole e responsabile per una corretta gestione dei rifiuti.

“LA LEZIONE VIEN...MANGIANDO”

Destinatari 3°A - 3° B

Tempi Novembre 2013 : tre incontri: due a scuola , uno presso il CONAD DEL MEGALO'

Descrizione sintetica delle attività Laboratorio di educazione alimentare per una corretta alimentazione con i criteri di base per la lettura delle etichette dei prodotti in collaborazione con CONAD

“LA GIORNATA DEL CERVELLO”

Destinatari 4° A - 4° B; 5°A – 5°B

Tempi Secondo quadrimestre: 2 incontri per ogni classe.

Descrizione sintetica delle attività “L'igiene” del nostro cervello: i sei fattori per migliorare l'efficienza del cervello”. Giochi interattivi con gli alunni in collaborazione con il CESI e la neurofisiologia dell'Universita' D'Annunzio.

“ A SCUOLA DI PETCARE”

Destinatari 2 A - 2B – 4 A - 4 B

Tempi Entro il secondo quadrimeste

Descrizione sintetica delle attività partecipazione ad un concorso con un taglio affettivo - emozionale di educazione al rispetto del mondo animale.

ARSSA: FRANTOI APERTI

Destinatari	3°A - 3° B.
Tempi	novembre 2014
Descrizione sintetica delle attività	Visita guidata all' oleificio: LA FILIERA DELL'OLIO.

LEGAMBIENTE: “ FESTA DELL'ALBERO”

Destinatari	1° A – 1° B – 1° C .
Tempi	novembre 2014
Descrizione sintetica delle attività	Messa a dimora di piante in continuita' con i piccoli dell'ultimo anno della Scuola dell'Infanzia.

“CONAI – COMIECO: nuova vita alla carta riciclata”

Destinatari	4°A - 4° B
Tempi	“RICICLO APERTO”
Descrizione sintetica delle attività	Visita guidata alla I. C. O. (industria cartoni ondulati) per osservare dal vivo la nuova vita della carta riciclata.

“IL GIARDINO DEI SEMPLICI”

Facoltà di Farmacia dell'Università di Chieti

Destinatari	2° A – 2° B ; 3°A – 3°B
Tempi	Autunno 2014

Descrizione sintetica delle attività Attività didattico - scientifiche come strumento di conoscenza del mondo vegetale e delle sue risorse terapeutiche, alimentari ed ambientali.

USCITE SUL CAMPO:

Destinatari 1°A -1°B- 1°C
tempi

Descrizione sintetica delle attività Primavera
Visita guidata presso una FATTORIA DIDATTICA –filiera del latte-

Destinatari 2° A – 2°B

Tempi Maggio 2015

Descrizione sintetica delle attività Attività laboratoriali presso “IL GRANDE FAGGIO”

Destinatari 2 C - 3°A – 3° B – 3C.

Tempi Mese di MAGGIO 2015

Descrizione sintetica delle attività FILIERA DEL MIELE: TORNARECCIO, MONTE PALLANO, FIUME SANGRO

Destinatari 4 A – 4 B – 4C

Tempi MAGGIO 2015

Descrizione sintetica delle attività VISITA LABORATORIO IN UN SITO ARCHEOLOGICO (ALBA FUCENS)

Destinatari CLASSI 4 A

Tempi PRIMAVERA 2015

Descrizione sintetica delle attività L'ecosistema fluviale attraverso indicatori ambientali e biologici : MEDIO CORSO E FOCE DEL FIUME FORO collaborazione con "IL GRANDE FAGGIO E BUENDIA".

VISITA ISTITUZIONALE

Destinatari 5 A - 5B -5C

Tempi 7 NOVEMBRE 2014 (5B-5C) ; 27 APRILE (5 A)

Descrizione sintetica delle attività VISITA A MONTECITORIO – ROMA-

WWF:" ALLA SCOPERTA DEI GRANDI ALBERI"

Destinatari CLASSE 4°A

Tempi PRIMAVERA 2015

Descrizione sintetica delle attività USCITA DIDATTICA ALLE GOLE DEL SAGITTARIO a proseguimento della Collaborazione storico – culturale e geografico - scientifica , al censimento degli alberi monumentali del nostro territorio

anche con la collaborazione dei genitori.

FORMULA AMBIENTE:ECOLUTION. IMPARIAMO LA DIFFERENZA

Destinatari	4 A
Tempi	2 incontri di 2 ore cadauno - mese di novembre
Descrizione sintetica delle attività	Giochi e laboratori didattici sulle regole delle 4 r.

BIBLIOTECA SCOLASTICA/ LETTURA

Destinatari	Tutte le classi del plesso
Tempi	Intero anno scolastico
Descrizione sintetica delle attività	apertura al territorio con disponibilità di docenti nelle giornate di mercoledì dalle ore 17.00 alle 19.00; prestito librario con turnazione laboratoriale degli alunni delle classi quinte, letture scelte per fasce di età, allestimento di mostre a tema, partecipazione a concorsi, laboratori curriculari, incontri con l'autore, visite in libreria, laboratori di lettura creativa presso il PIMM A CHIETI

LABORATORI PIMM, PICCOLO TEATRO DELLE MERAVIGLIE a Palazzo De Majo- Chieti

Destinatari	2 A – 2 B – 3 A – 3 B
Tempi	intero anno scolastico

Descrizione sintetica delle attività partecipazione a laboratori di lettura creativa

CCR/ ED ALLA CITTADINANZA/ LEGALITA'

Destinatari Tutte le classi del plesso e con coinvolgimento per partecipazione agli organi ufficiali delle classi 4 A, 4B 4C 5 A, 5B, 5C

Tempi Intero anno scolastico

Descrizione sintetica delle attività Attivita' di partecipazione a progetti di educazione alla cittadinanza e legalita', assemblee (CONSIGLIO COMUNALE DELLE RAGAZZE E DEI RAGAZZI) ADESIONE ALLE PROPOSTE DI ATTIVITÀ PROGRAMMATE DAL CCR.

GIORNATA DELLA MEMORIA

Destinatari Tutte le classi del plesso

Tempi 27 gennaio

Descrizione sintetica delle attività Attività di coinvolgimento e sensibilizzazione attraverso filmati, racconti e testimonianze

ACCOGLIENZA/TUTORAGGIO

Destinatari CLASSI QUINTE E PRIME

Tempi intero anno scolastico

Descrizione sintetica delle attività manifestazione del giorno dell'accoglienza e attivita' di tutoraggio da parte degli alunni di quinta durante le attività scolastiche dei bambini di classe prima

MUSEI

Destinatari	3 A – 3 B
Tempi	INTERO ANNO SCOLASTICO
Descrizione sintetica delle attività	laboratori presso il museo archeologico VILLA FRIGERJ: 5 B – 5 C - laboratori presso il MUSEO LA CIVITELLA 3 A – 3 B - laboratori presso il MUSEO UNIVERSITARIO DI SCIENZE BIOMEDICHE 5 B – 5 C - visita presso il MUSEO CASA D'ANNUNZIO 4 A- 4B - EXPO' 2015 miniguide delle delegazioni EXPO 2015 su I progetto vasellame e cibo dal neolitico al medioevo nel territorio abruzzese

SOLIDARIETA'

Destinatari	Tutte le classi
Tempo di realizzazione	Intero anno scolastico
Descrizione sintetica delle attività	Partecipazione a concorsi e gare di solidarietà, ADOZIONE A DISTANZA, partecipazione a proposte AIRC, "IL SORRISO", AIFO, UNICEF

LABORATORI CURRICULARI

Destinatari	Tutte le classi del plesso
Tempi	Intero anno scolastico
Descrizione sintetica delle	CLASSI 2A-2B:

attività LAB. IMMAGINE – ins. Vicari
LAB. MUSICA - ins. Scarinci
LAB. IMMAGINE– ins. Soffietto
LAB. MUSICA – ins. Schiazza

CLASSI 3A-3B:

LAB. COMPUTER– ins. Zito
LAB. IMMAGINE– ins. Febbo
L’APPETITO VIEN CANTANDO – ins. Pacione
LAB. MOTORIA – ins. Di Marzio

CLASSI 4 A-4B:

MURALES – ins. D’Eletto
TEATRIAMO IN L2 – ins. D’Alleva
MURALES – ins. Di Renzo
TEATRIAMO IN L2 – ins. Melideo

CLASSI 5 A-5B:

PERCORSI DI ARTE E MUSICA- .ins. Arcieri
CODING –ins. Cocco
CODING – ins. Ceccatelli
DANZIAMO LA TRADIZIONE- ins. Cardano
MI PRENDO CURA DI ... - ins. Di Tizio

CLASSI 1 A- 1B:

FACENDO SI IMPARA – ins. Maccarone

FACENDO SI IMPARA – ins. Ricci

RITMO E MOVIMENTO– ins. De Ninis

PICCOLE NOTE IN MOVIMENTO– ins. Mincone

TEATRO

Destinatari	Tutte le classi
Tempi	Anno scolastico
Descrizione sintetica delle attività	Adesione a proposte di spettacoli teatrali : SUPERCINEMA CHIETI, TEATRO MARRUCINO, PICCOLO TEATRO DELLO SCALO

PROGETTO MOTORIA

tutte le classi del plesso

Intero anno scolastico con cadenza secondo calendario concordato

Attività motorie nella palestra del plesso

CONTINUITA'INFANZIA

Classi 1 A – 1 B – 1 C

21 NOVEMBRE

“Incontriamoci alla festa dell’albero; il nostro amico albero,

giochi e colori

CONTINUITA' SECONDARIA

INTERO ANNO SCOLASTICO

Classi 4 A e 4 B – CODING: linguaggi di programmazione- 1° livello

Classe 4 C – EXPO' 2015 - alimentazione

SCUOLA APERTA

Classi quinte

Fine primo quadrimestre

CONCORSI SCIENTIFICI

Classi 4 A – 4 B

Adesione a proposte di partecipazione a concorsi di ambito scientifico- matematico

FRUTTA NELLE SCUOLE

Tutte le classi del plesso

Nelle giornate stabilite dal calendario ufficiale "FRUTTA NELLE SCUOLE"

MERENDE GENUINE

Tutte le classi del plesso

settimanalmente ogni classe parteciperà alla merenda collettiva

con pane, olio, pomodoro ... i tesori della nostra terra

PROGETTO R.T.

Classe 1 C

Progetto in collaborazione con l'U. D' A. Chieti

SOCIALIZZAZIONI

Tutte le classi del plesso socializzeranno al termine dei lavori con i primi due gruppi di laboratorio (SOCIALIZZAZIONE INTERMEDIA) ed alla fine dell'anno scolastico (SOCIALIZZAZIONE FINALE)

Scuola Primaria
"Via Bosio"
Via Teramo
Chieti



**Finalità e
caratteristiche**

Educare alla sostenibilità comporta Educare alla Complessità, per una valorizzazione all'interno di ogni disciplina ed all'interno della sua rete concettuale in continua evoluzione, di quelle situazioni complesse e problematiche adatte a sollecitare motivazioni, processi ed iniziative reali di cambiamento. Nella trasversalità tutte le discipline sono coinvolte nel progetto in un rapporto dinamico, rielaborando il paradigma di ciascuna di esse per ciò che riguarda gli scopi, i contenuti ed i metodi in relazione al nuovo modo di considerare esseri umani ed ambiente.

Numero classi

5 classi

Risorse materiali

Aule ampie e luminose, 5 laboratori per accogliere attività di manipolazione, pittura e teatro; palestra, atrio e mensa.

Orario

Tempo pieno: ore 9.00 – 17.00 – 5 giorni a settimana
Possibilità di pre e post scuola su richiesta dei genitori.

Educazione allo sviluppo sostenibile:

	<ul style="list-style-type: none">• Rapporto con gli elementi della Terra e del Cielo• Il futuro e la memoria• Il sé, l'altro e la comunità• Sviluppo economico sostenibile
Destinatari	Tutte le classi del plesso dalla prima alla quinta
Tempi	Intero anno scolastico
Descrizione sintetica delle attività	<ul style="list-style-type: none">• Rapporto con gli elementi della Terra e del Cielo: osservazione dei fenomeni e di ambienti naturali ancora incontaminati che concorrono allo sviluppo di un pensiero complesso; essa richiede una metodologia basata sulla percezione, sul lavoro sul campo, sul corpo come strumento di conoscenza (Incontro con gli elementi naturali, Conoscenza di siti ed ambienti naturali, Astronomia, Laboratori). • Il sé, l'altro e la comunità: le attività svolte con bambini e genitori di classi diverse, le iniziative comuni per l'attuazione del progetto, il lavoro sul campo, sgretolano le barriere istituzionali tra le classi e le età e producono atteggiamenti di cooperazione. I diversi livelli di apprendimento e le differenze nei processi di maturazione non sono più elementi di discriminazione nei rapporti interpersonali, in quanto il contesto di riferimento è più ampio (Accoglienze, Tutoraggio, Il Mito, Socializzazioni, Laboratori, Comune Scuola, Continuità, Laboratori Interetà). • Il futuro e la memoria: La conoscenza del territorio è indispensabile per la costruzione della propria identità; aiuta a rintracciare il legame con le proprie origini e ad acquisire il senso di appartenenza ad un territorio (Lavoro sul campo, Il territorio nello spazio e nel tempo, Ricostruzione storica, fonti, documenti, Laboratori)

- Sviluppo economico sostenibile

Per educare ad un consumo consapevole ed alla salvaguardia delle risorse del nostro Pianeta è necessario fornire strumenti critici di comprensione delle conseguenze delle proprie scelte e dei propri gesti quotidiani, in modo da diventare consumatori più attenti e cittadini migliori nel mondo (Il territorio come risorsa, Biodiversità, Raccolta differenziata e riciclaggio, Consumo critico e responsabile, Cura di sé e dell'ambiente, Laboratori, Lavoro sul campo).

Scuola Primaria
"Selvaiezzi"
Via Salvo D'Acquisto
Chieti



**Finalità e
caratteristiche**

Promuovere la crescita degli alunni mediante un ambiente educativo positivo, in cui ciascuno di essi trovi la strada per accedere alla cultura, all'arte e alla scienza, al fine di possedere quegli strumenti indispensabili alla partecipazione responsabile della vita del paese.

Numero classi

5 classi

Risorse materiali

Nel plesso sono presenti: una palestra, un laboratorio scientifico, due laboratori d'arte, un'aula di musica, l'aula delle socializzazioni, ampi spazi verdi all'aperto; è attiva una biblioteca di quartiere, aperta agli alunni della scuola, agli ex alunni, ai genitori e a tutti gli abitanti della zona.

È presente, inoltre, un'aula multimediale che ospita 11 postazioni con pc, vi si svolgono attività curriculari con gruppi classe o di recupero individualizzato. Anche nelle aule sono presenti postazioni con pc e stampante e in un'aula è presente e regolarmente funzionante la LIM, utilizzata nella didattica

quotidiana e messa a disposizione di tutti secondo un flessibile e funzionale regolamento interno.

Orario

Tempo pieno: ore 8.30 – 16.30 dal lunedì al venerdì.

Possibilità di pre - scuola su richiesta dei genitori al Comune di Chieti.

PROGETTO Nutri-mente.

Il progetto educativo affronterà la tematica dell'alimentazione in stretta relazione con l'ambiente. Essa vuole essere la prosecuzione di percorsi intrapresi già in anni precedenti con il progetto d'Istituto legato alla legalità ed alla salvaguardia del territorio, per favorire nei bambini la consapevolezza che un ambiente sano è sinonimo di salute e che la terra va preservata perché in pericolo.

Il progetto vedrà coinvolti tutti gli alunni e i docenti con la collaborazione di diverse agenzie educative presenti sul territorio, che con le loro specifiche competenze apporteranno un importante supporto alla realizzazione del progetto. Ogni team docente ha scelto un percorso formativo didattico relativo alle aree da sviluppare.

Letture /Biblioteca/Intercultura

- Accoglienza: tutte le classi
- Tutoraggio: classi I, V
- Laboratorio Piccolo Museo delle Meraviglie: II, III, IV
- Scuola Aperta: classe V
- Giornata della memoria: cineforum e concorso nazionale
I ragazzi raccontano la Shoà

- Continuità Scuola dell'infanzia : classe IV- I
- Continuità Scuola Secondaria di Primo Grado: classe V
- Libreria De Luca III, IV
- Museo Villa Frigerj: III, V

Sviluppo sostenibile e alimentazione, aspetti sociali ed impatto ambientale :

- Classe I : Avvio all'ed. alimentare
- Classe II: I cereali
- Classe III: Le regole dell'alimentazione
- Classe IV : Alimenti e creatività
- Classe V : I disturbi alimentari
- Museo delle Scienze Biomediche: III,V
- Uscite sul territorio: Grande Faggio: I e II
- Giornata della scienza: I, II, III, IV e V

Legalità :

- Puliamo il mondo: pulizia del cortile scolastico e delle aule (tutte le classi)
- Iniziative del Consiglio Comunale dei Ragazzi (CCR): III, IV e V
- Lo stato e il cittadino : Uscita Roma Montecitorio classe V - V Celdit

Ecologia della nutrizione

- Corpo energia e sport

- Minivolley
- Basket

I laboratori

L'aggregazione dei gruppi di alunni eterogenei per età, la rotazione nell'arco dell'anno scolastico su quattro laboratori consente di arricchire il percorso formativo di ciascun alunno.

Laboratori di prima- seconda

- **Creativamente:** laboratorio di assemblaggio ins. A. Michitti
- **Corpo struttura e ritmo:** Laboratorio di psico-motricità. ins. M. D'Arcangelo
- **Bimbi in-canto:** percorso di educazione teatrale ins. A. Di Cencio
- **Voilà le française:** Laboratorio di lingua francese ins. A. Di Risio, ins. V. Mongiardo

Laboratori terza, quarta e quinta

- **Infolandia:** giornalino on line ins. A. Di Giammarino
- **Dècupage pittorico:** Percorso di decorazione su materiali di recupero. ins. S.Di Martino
- **Fa... re flauto:** Percorso di alfabetizzazione musico-strumentale. ins S. Greco
- **Teatri-amo:** Percorso di educazione teatrale. ins. E. Fazio, ins. T. Licciardello

Scuola Secondaria di primo grado
"G. Mezzanotte"
Piazza Carafa
Chieti



Finalità e caratteristiche Le finalità del plesso G. Mezzanotte sono:

- Saper utilizzare le discipline come strumenti per conoscere, interpretare e rappresentare la realtà.
- Padroneggiare le competenze disciplinari orientandole verso i valori della convivenza civile e del bene comune.
- Condividere un progetto educativo di crescita, collaborando in modo responsabile.

La scuola ha cura di:

- promuovere l'esperienza e l'esplorazione della realtà come occasione di problematizzazione e di affettività.
- promuovere lo sviluppo dell'autonomia nello studio in modo che ognuno possa esprimere al meglio e valorizzare le proprie competenze.

Numero classi

Classi prime: 1 A-1B- 1C-1D

Classi seconde: 2 A-2B-2C-2D-2 E

Classi terze: 3 A-3B- 3C-3D

Risorse materiali

- Laboratorio di scienze e astronomia
- Laboratorio d'informatica
- Aula multimediale
- Laboratorio di musica
- Laboratorio di arte
- Palestra
- Biblioteca

Orario delle lezioni: dal lunedì al sabato 8.20-13.20

**Scuola Secondaria di primo grado
"R. Ortiz"
Traversa Via Teramo
Chieti**



Finalità e caratteristiche - Finalità generali del plesso

Costruire una scuola in grado di interagire con la comunità circostante

Educare alla convivenza democratica nel rispetto delle regole comuni

Educare alla solidarietà, all'accoglienza e al rispetto della diversità, intesa come valore positivo

Promuovere lo sviluppo della persona

Educare alla tutela dell'ambiente e della salute

Favorire la conoscenza di sé e delle proprie attitudini per un reale processo di orientamento

Favorire l'acquisizione di un metodo di studio e delle competenze di base

Promuovere il successo formativo e prevenire fenomeni di dispersione scolastica

Agevolare il passaggio degli alunni da un ordine di scuola all'altro

Promuovere un proficuo inserimento degli alunni portatori di handicap

Favorire l'integrazione degli alunni stranieri

Promuovere rapporti di collaborazione con le famiglie

Numero classi

Classi prime: 1I-1L

Classi seconde: 2I-2L

Classi terze: 3I-3L

Orario delle lezioni: dal lunedì al sabato 8.20-13.20

Progetti dell'area umanistico-espressiva

P.E.D. - Percorso Esperienziale Didattico

Destinatari Tutte le classi seconde

Tempo di realizzazione Tutto l'anno scolastico

Discipline coinvolte Ambiti di riferimento: Educazione all'affettività – Educazione alla salute - Orientamento. Tutte le discipline, in particolare lettere, arte e immagine.

Descrizione sintetica delle attività Il P.E.D. è un'attività di Orientamento e di Educazione all'Affettività che si propone di sostenere, favorire, aiutare il processo di crescita dei preadolescenti. È svolto in collaborazione con il Ser.T. della A.S.L. di Chieti. Il progetto si articola in tre fasi, secondo la sequenza logica dell'esperienza:

1. Sentire – scoprire – percepire: visione del film e riflessione guidata dall'operatore esterno, con brainstorming, mediante il quale i ragazzi hanno espresso liberamente le emozioni, i contenuti e i messaggi scaturiti dalla visione del film. Mediatore: operatore esterno (dott. Francesco Guarino).
2. Conoscere – pensare – riflettere: scelta di alcuni temi suggeriti dal film e avvio del lavoro didattico. Lettura di poesie, brani antologici, articoli di giornale, testi di canzoni. Riflessioni e componimenti personali. Mediatore: docente.

3. Esprimere – comunicare – agire: attività di laboratorio; produzione di un messaggio visivo. Partecipazione al meeting finale di socializzazione dell'esperienza.

Mediatori: alunni.

“Mangi@mo tutti, mangiAmo bene”

percorso pluridisciplinare di Cittadinanza e Costituzione

e di educazione interculturale

Destinatari : Classi seconde

Tempo di realizzazione: Tutto l'anno scolastico

Discipline coinvolte: Tutte le discipline

Ambiti di riferimento:

- educazione all'intercultura,
- educazione alimentare,
- educazione alla cittadinanza,
- educazione alla salute,
- educazione ambientale,
- educazione religiosa.

Descrizione sintetica delle attività : *Educazione alimentare* - Le attività di educazione alimentare hanno come finalità quella di sviluppare una coscienza alimentare che aiuti l'alunno ad essere sempre più consapevole ed autonomo nelle scelte riguardanti benessere e salute. A tale fine ogni attività sarà indirizzata ad instaurare e rafforzare un corretto rapporto tra alimentazione- benessere-realizzazione personale.

Educazione interculturale - Le attività di educazione interculturale hanno come finalità quella di sviluppare nell'alunno l'idea del cibo non solo come fatto fisiologico, ma tendono a metterne in luce la valenza psicosociale; cibo come simbologia nella vita sociale e di relazione per non perdere il proprio senso di identità e la propria cultura.

Attivare laboratori, incontri con esperti e attività didattiche sulle seguenti tematiche:

- Abitudini alimentari nelle religioni
- la dieta mediterranea, patrimonio dell'Unesco
- cibo e pubblicità
- cibo e affetto
- verso un consumo critico: diventare consumatori consapevoli
- il commercio equo e solidale
- i principi alimentari e la corretta alimentazione
- il diritto al cibo, tra abbondanza e privazione
- cibo ed intercultura: storie del Nord e del Sud del mondo

PROGETTO PER LA PROMOZIONE DELLE PARI OPPORTUNITÀ E PER IL CONTRASTO AGLI STEREOTIPI DI GENERE

In collaborazione con Comune di Chieti – Commissione pari opportunità

Destinatari : tutte le classi

Tempo di realizzazione: Tutto l'anno scolastico

Discipline coinvolte: Tutte le discipline

OBIETTIVI

- Dare voce agli adolescenti sulla propria idea di identità di genere utilizzando diversi canali espressivi e lavorare sugli stereotipi utilizzando un linguaggio diverso da quello volgare e/o dei mass media;
- comunicare che esistono qualità maschili o femminili e che sono le diversità a creare le basi per una sana integrazione sociale;
- comunicare che sentimenti, desideri, paure, fantasie relative alla identità di genere hanno “ diritto di parola”, possono cioè essere riconosciuti e detti;
- essere in grado di riconoscere gli stereotipi di genere per poter attuare scelte autonome e responsabili nelle relazioni tra pari.

“Il museo in ... click”

Destinatari classi III B, II L

Tempo di realizzazione Tutto l'anno scolastico

Discipline coinvolte : Ambito di riferimento: educazione al patrimonio culturale, storia, tecnologia, arte e immagine.

Descrizione sintetica delle attività Realizzazione di percorsi multimediali incentrati sul Guerriero di Capecstrano e sull'Ercole Curino, in collaborazione con associazione culturale Oltremuseo, Museo Archeologico Villa Frigerj.

Il Giralibro

Destinatari Classi terze

Tempo di realizzazione Da ottobre 2014 a febbraio 2015

Discipline coinvolte Italiano

Descrizione sintetica delle attività Il "Giralibro" è un'iniziativa dell'Associazione per la lettura Giovanni Enriques realizzata con i patrocini del Ministero della Pubblica Istruzione e dell'Associazione Italiana Editori.

Attraverso la distribuzione gratuita alle scuole di libri di narrativa, che non siano testi scolastici né dotati di apparati didattici, il progetto si propone di fornire ai ragazzi, che vogliamo siano i veri protagonisti dell'iniziativa, libri di loro possibile gradimento, da leggere e scambiarsi in totale libertà, senza compiti "scolastici" né imposizioni di alcun genere.

Educazione alla legalità

In collaborazione con l'associazioni CHIETI NUOVA 3 FEBBRAIO

Destinatari Tutte le classi terze

Tempo di realizzazione Tutto l'anno scolastico

Discipline coinvolte

Cittadinanza e Costituzione, Italiano, Storia

- **Descrizione sintetica delle attività**
- Incontro con un magistrato;

- visione di un film sulla tematica della lotta contro le mafie;
- riflessioni e discussioni guidate;
- letture ed approfondimenti;
- rielaborazioni e preparazione di un messaggio
- socializzazione.

Sulle vie del mondo

Laboratori interculturali con la Caritas

Destinatari Tutte le classi

Tempo di realizzazione: tutto l'anno

Discipline coinvolte: Cittadinanza e Costituzione, italiano, storia, geografia, scienze, religione.

Descrizione sintetica delle attività Per costruire un mondo più giusto è importante tenere presente l'educazione. La Caritas diocesana di Chieti-Vasto, con l'aiuto di educatori esperti si propone di analizzare temi essenziali che riguardano l'educazione alla gratuità, al rispetto e all'accoglienza dell'altro.

Attività: laboratori su: diversità e integrazione, acqua , gestione dei conflitti, commercio equo e solidale, stereotipi e pregiudizi.

I NONNI

un po' parenti, un po' insegnanti, un poco amici

Progetto in collaborazione con C.I.F. Chieti

Destinatari: classe I L

Tempo di realizzazione: tutto l'anno

Discipline coinvolte: tutte

Descrizione sintetica delle attività.

Tale progetto si articola in due parti:

- una prima parte da effettuarsi in classe con la partecipazione degli insegnanti delle varie discipline come spiegato di seguito:

Perché Parenti

Scienze: es. DNA, Mendel...

Perché Insegnanti

Storia: es. racconti di guerra, lettere ...

Geografia: luogo d'origine della famiglia, usi e costumi

Religione: l'importanza del 2 ottobre, Angeli e preghiere

Musica: canti dei tempi andati

Motoria: la ginnastica ai tempi dei nonni

Lingue: i nonni e l'estero. Letture e tradizioni

Perché Amici

Italiano: letture attinenti alla famiglia e all'amicizia

Arte: es. rappresentazioni artistiche degli Angeli nei secoli

- Una seconda parte realizzata dagli alunni con l'aiuto dei familiari che prevede l'utilizzo di foto o di ritratti attinenti al tema , corredati da una breve didascalia, e la realizzazione di testi scritti (poesie, lettere...)

- A conclusione dell'attività, i lavori potranno essere esposti in formato cartaceo o presentati in power point

- Il tempo, il luogo e le modalità dell'esposizione e della eventuale premiazione saranno stabiliti in accordo con gli organi competenti dell'Istituto che aderirà alla proposta.

Obiettivi: promuovere un dialogo vivace, spiritoso, impegnato tra figli, genitori e nonni nonché tra alunni e docenti.

MuseAlia – percorsi di conoscenza del territorio

“Una giornata in abbazia”

Destinatari Classi prime

Tempo di realizzazione Il quadrimestre

Discipline coinvolte Storia, arte e immagine, scienze, italiano

Descrizione sintetica delle attività Uscita didattica alla Abbazia di Santa Maria Arabona, complesso monumentale di fondamentale importanza non solo per il pescarese. Scopo delle attività è sviluppare le capacità di osservazione e di analisi critica degli alunni, le loro abilità nel raccordare conoscenze specifiche, legate al nostro patrimonio architettonico ed artistico, ai saperi più generali appresi a scuola e inerenti la storia, il costume e gli stili di vita, le manifestazioni artistiche proprie di una determinata epoca. Attraverso vari giochi a squadre sono esaminati gli aspetti specifici connessi alla conoscenza dell'abbazia di Santa Maria Arabona: storia, fasi costruttive, destinazione dei diversi ambienti abbaziali, aspetti dell'architettura e della scultura architettonica, affreschi.

Arboreto Cipressi: visita giocata rivolta alla conoscenza delle 90 specie arboree ivi rappresentate.

Viaggi di istruzione

Destinatari: Tutte le classi

Tempo di realizzazione: Tutto l'anno scolastico

Discipline coinvolte : Lettere, Cittadinanza e Costituzione, arte e immagine

Descrizione sintetica delle attività

I viaggi d'istruzione sono della durata di un giorno e si inseriscono all'interno della programmazione didattica dei singoli consigli di classe.

Obiettivi

Obiettivi di tutti i viaggi di istruzione sono il socializzare attraverso l'allontanamento dal proprio spazio abituale; accrescere la curiosità verso particolari aspetti della cultura italiana e complessi architettonici irripetibili; apprezzare il rapporto dinamico tra artisti del passato e i luoghi dove essi hanno lasciato la loro traccia; avvicinarsi al godimento delle testimonianze artistiche d'Italia.

Continuità

Destinatari: Tutte le classi prime

Tempo di realizzazione

Da settembre a giugno.

Discipline coinvolte (solo per la secondaria): Lettere, Storia, Arte, Musica, Francese, Inglese, Matematica, Scienze.

Descrizione sintetica delle attività Incontro con i docenti della Primaria, per conoscere e confrontare obiettivi, metodi, criteri di verifica e valutazione; accoglienza alunni della primaria e attività laboratoriali; presentazione della scuola ai genitori e alunni; passaggio informazioni utili, documentazione alunni diversamente abili; incontro docenti di sostegno dei due ordini di scuola; lettura documenti di valutazione e informazioni dei docenti della primaria; formazione classi prime secondo i criteri stabiliti dal Consiglio d'Istituto e dal Collegio Docenti.

Continuità in matematica

Destinatari: classi quinte della scuola primaria e classi prime della scuola secondaria.

Tempo di realizzazione: primo quadrimestre

Discipline coinvolte: matematica

Descrizione sintetica delle attività: Le attività didattiche hanno lo scopo di agevolare il passaggio dell'alunno da un grado all'altro di scuola, favorendo la salvaguardia della personalità dell'alunno nel nuovo contesto scolastico.

1. La classe quinta di scuola primaria *Selvaiezzi* e la classe 1B della scuola secondaria *Mezzanotte* saranno coinvolte in alcune attività laboratoriali che potranno stimolare la curiosità degli allievi verso contesti geometrici, attraverso l'osservazione e la riflessione di forme e oggetti negli specchi.

2. la classe quinta di via Bosio e una classe prima della scuola Ortiz .

Orientamento

Destinatari Tutte le classi terze

Tempo di realizzazione Da settembre a giugno.

Discipline coinvolte (solo per la secondaria):Italiano,Cittadinanza,Tecnologia.

Descrizione sintetica delle attività : visite significative nelle scuole secondarie di secondo grado del territorio; contatti con docenti referenti per l'orientamento delle Scuole Secondarie di secondo grado; organizzazione e coordinamento del salone dell'orientamento; progettazione di attività e di percorsi curricolari per acquisire la consapevolezza delle proprie inclinazioni.

Progetti dell'area matematico-scientifico- tecnologico

Giochi matematici dell'Università Bocconi di Milano

Destinatari Tutte le classi della scuola sec. di 1° grado Mezzanotte- Ortiz.

Gli alunni di prima e seconda media concorrono nella categoria C1 e gli alunni di terza media nella categoria C2.

Tempo di realizzazione:

Novembre: Giochi d'autunno

Marzo: Campionati internazionali (Semifinale)

Maggio: Campionati internazionali (Finale)

Discipline coinvolte Matematica

- **Descrizione sintetica delle attività** Iscrizione alle gare organizzate dall'Università Bocconi di Milano da parte degli alunni che vogliono avvicinarsi, in clima di sana competizione, alla cultura matematica.
- Allenamenti alle gare - in classe o a casa, individualmente o in gruppo- che permettono ai partecipanti di mettersi alla prova con la tipologia dei quesiti e acquisire maggiore sicurezza nella risoluzione di problemi.

- Partecipazione ai giochi nel mese di novembre presso i due plessi della scuola secondaria (tempo 90 minuti).
- Premiazione dei primi tre classificati dell'Istituto, in base alla graduatoria fornita dalla commissione nominata dall'Università.
- Partecipazione ai Campionati che si svolgono a Lanciano e a Milano.
- Pubblicazione dei nomi dei finalisti sul sito della scuola.

Spazio alle similitudini

Destinatari Possono partecipare gli alunni delle classi terze della Scuola Sec. di 1° grado Mezzanotte-Ortiz che manifestano interessi e attitudini per la matematica, che sentono il bisogno di acquisire una maggiore padronanza dei processi di matematizzazione e che intendono proseguire gli studi in un liceo.

Tempo di realizzazione Il Corso si svolge nel primo quadrimestre in orario pomeridiano e ha la durata complessiva di 20 ore.

Discipline coinvolte Matematica

Descrizione sintetica delle attività Il laboratorio (totalmente gratuito) permette all'alunno di fronteggiare problemi di vita reale con l'applicazione della similitudine sviluppando l'intuizione spaziale, potenziando la coerenza logica e formalizzando le argomentazioni e i processi risolutivi di un problema.

In particolare saranno presi in esame:

- la rappresentazione grafica delle figure simili;
 - il riconoscimento delle proprietà delle figure simili;
 - la risoluzione di problemi su poligoni simili;
 - il rettangolo aureo
- I partecipanti svolgeranno al termine del Corso una prova di verifica e, se avranno frequentato almeno l'80% del monte ore, riceveranno un attestato di partecipazione.

I maghimitici

Imparare Sperimentando

Destinatari :Tutte le classi

Tempo di realizzazione Dicembre /marzo - Maggio

Discipline coinvolte: Scienze naturali, chimiche e fisiche

Descrizione sintetica delle attività: Nei Laboratori scientifici interattivi (*“La buona cucina”*, *“Ho scoperto l’acqua”*, *“Il laboratorio del crimine”*, *“Energia fai da te”*, *“Il piccolo alchimico”*, *“Gli enigmi del re”*) l’alunno potrà osservare in classe fenomeni naturali esplorandoli con l’uso di oggetti di uso quotidiano.

- Le attività sono volte alla scoperta e alla riflessione di fatti scientifici relativi all’educazione alla salute, alle risorse fondamentali del pianeta, alla biologia molecolare, ecc.
- Gli alunni potranno presentare le esperienze più significative in occasione della *Giornata della Scienza* alla cittadinanza di Chieti nel mese di marzo.

Educazione ambientale

Destinatari Classi prime e terze

Tempo di realizzazione Settembre e marzo

Discipline coinvolte Scienze, tecnologia.

Descrizione sintetica delle attività :

Puliamo il mondo: iniziativa di volontariato ambientale organizzata da Legambiente.

Gli alunni di classe prima, muniti di attrezzi, partecipano attivamente alle operazioni di pulizia della città per rendere le vie più belle e vivibili, e libere da rifiuti.

Le classi riflettono in classe sui valori della cittadinanza attiva per la salvaguardia dell’ambiente.

Carta/ricarta
PROGETTO CURRICOLARE DI TECNOLOGIA
per condurre esperienze di apprendimento in forma
sperimentale

Destinatari: alunni delle classi prime sez. B – I - L

Ambiti disciplinari: Tecnologia

Finalità educative del progetto:

Si tratta di un percorso di didattica sperimentale da realizzare con le classi prime attraverso un progetto formativo che sviluppi il tema della carta, dalle materie prime, al processo produttivo fino al riciclaggio finale. Nel progetto saranno forniti suggerimenti per organizzare l'attività coinvolgendo le realtà produttive ed esperti esterni che, nel territorio, si occupano della carta e della raccolta differenziata;

Obiettivi del progetto:

Gli obiettivi sono principalmente quelli di far comprendere agli alunni il concetto di ciclo (processo di produzione) e riciclo (processo di dismissione), ed il significato del recupero di un materiale prezioso come la carta; di far conoscere i sistemi di trasformazione delle materie prime e le tecniche di riciclaggio della carta riproducendo a scuola una prova di tipo sperimentale, e documentando il lavoro svolto. Lo scopo a lungo termine (competenza attesa) è l'educazione al rispetto ambientale ed al corretto uso delle risorse, attraverso la contestualizzazione della realtà tecnologia nel territorio e nella società in cui vive l'alunno.

Attività:

Comunicazione diretta dell'insegnante, anche con l'ausilio di strumenti audiovisivi e multimediali

Discussioni guidate, gruppi di lavoro per raccolta ed analisi dati ed informazioni .
Campionatura tipi di carta.

Realizzazione di prova sperimentale eseguita in classe con l'ausilio di un esperto esterno, riguardante la ri/produzione di fogli di carta riciclata ottenuti da materiali di recupero.

Analisi degli strumenti utilizzati ed individuazione della corretta successione delle operazioni tecniche nel processo di riciclaggio.

Visita guidata alla ICO di Sambuceto (Ch) o Alanno Scalo (Pe)

Classe digit@le

Tempo di realizzazione Intero anno scolastico

Discipline coinvolte Tutte

Descrizione sintetica delle attività La scuola ha il compito di fornire strumenti formativi che favoriscano creatività, flessibilità e nuove forme di comunicazione.

Il progetto farà leva sull'acquisizione di competenze trasversali in modo che gli alunni possano "**imparare ad imparare**".

Si progetterà un ambiente di apprendimento innovativo e creativo in cui sarà possibile creare e condividere contenuti multimediali sulla piattaforma elearning della scuola con l'uso delle TIC (LIM, rete, software specifici, forum, Piattaforma Moodle).

Si potrà quindi accedere alla navigazione riservata, alla ricerca di informazioni, all'accesso ai contenuti didattici da casa, alla scrittura collaborativa.

Ricicloaperto-cartaricarta COMIECO

Destinatari Classi prime

Discipline coinvolte Tecnologia

Descrizione sintetica delle attività *Finalità educative del progetto:*

Si tratta di un percorso di didattica sperimentale da realizzare con le classi prime attraverso un progetto formativo che sviluppi il tema della carta, dalle materie prime, al processo produttivo fino al riciclaggio finale. Nel progetto saranno forniti suggerimenti per organizzare l'attività coinvolgendo le realtà produttive ed esperti esterni che, nel territorio, si occupano della carta e della raccolta differenziata;

Obiettivi del progetto:

Gli obiettivi sono principalmente quelli di far comprendere agli alunni il concetto di ciclo (processo di produzione) e riciclo (processo di dismissione), ed il significato del recupero di un materiale prezioso come la carta; di far conoscere i sistemi di trasformazione delle materie prime e le tecniche di riciclaggio della carta riproducendo a scuola una prova di tipo sperimentale, e documentando il lavoro svolto. Lo scopo a lungo termine (competenza attesa) e l'educazione al rispetto ambientale ed al corretto uso delle risorse, attraverso la contestualizzazione della realtà tecnologia nel territorio e nella società in cui vive l'alunno. Visita alla ICO di San Giovanni Teatino.

Progetti dell'area operativa e della didattica

Consiglio Comunale dei ragazzi

Destinatari Tutte le classi

Tempo di realizzazione Novembre2014-Giugno 2015

Discipline coinvolte Tutte le discipline

Descrizione sintetica delle attività

Finalità:

-avvicinare gli alunni alla vita pubblica e politica per favorire una forma di educazione /azione alla cittadinanza

-Educare i/le ragazzi/e all'esercizio della democrazia ed alla cittadinanza attiva, coinvolgendoli nella progettazione, realizzazione e valutazione degli interventi riferiti alla crescita culturale e sociale della città.

-Assicurare all'Amministrazione Comunale il fondamentale punto di vista dei ragazzi/e e la conoscenza diretta delle loro esigenze ed aspettative, rendendole una risorsa per tutta la città.

-Investire per il futuro, assumendosi la responsabilità di formare le nuove generazioni.

-Migliorare la qualità della vita e diffondere una cultura dello sviluppo urbano che tenga conto delle esigenze evolutive di chi vive la città, cominciando dall'infanzia.

Obiettivi educativi

- imparare il funzionamento di una pubblica amministrazione,
- comprendere il concetto di rappresentanza,
- agire per rendere operativi i saperi e le competenze acquisite con i programmi scolastici relativi all'Educazione alla Convivenza Civile,
- sviluppare qualità dinamiche: autonomia, impegno, senso di responsabilità, spirito d'iniziativa,
- imparare a relazionarsi continuamente con l'"altro", con ciò che è diverso e che inevitabilmente crea conflitto,
- imparare a cooperare per uno scopo comune, confrontando idee, modi, culture e poteri diversi,
- imparare a rispettare, proteggere e valorizzare i beni comuni.
- prendere coscienza dell'appartenenza ad un territorio e del loro diritto/dovere di cittadinanza.

Teatro in lingua inglese e francese

Destinatari Classi terze Mezzanotte-Ortiz

Tempo di realizzazione Il quadrimestre

Discipline coinvolte Lingua inglese e francese

Descrizione sintetica delle attività: partecipazione allo spettacolo teatrale in lingua inglese presso il teatro Supercinema, Chieti il 23 febbraio 2015. FRANKENSTEIN: commedia interattiva in lingua inglese (liberamente ispirata all'opera di Mary Shelley).

Obiettivi: 1) potenziare le attività di ascolto e comprensione

2) migliorare la pronuncia attraverso la fruizione di modelli linguistici autentici;

3) rinforzare la motivazione allo studio della L2 come strumento comunicativo;

4) stimolare alla conoscenza di famose opere di autori stranieri.

Tematiche correlate: la sperimentazione scientifica e i suoi limiti; la distinzione tra il bene e il male; le relazioni all'interno della famiglia; la distinzione tra illusione e realtà.

Campionato di Grammatica

Destinatari Tutte le classi

Tempo di realizzazione Aprile – Maggio

Finalità: Il Campionato di grammatica italiana si propone di:

- rilanciare l'importanza della riflessione sulla lingua;
- incentivare e approfondire lo studio della grammatica italiana, elemento essenziale della formazione culturale di ogni studente e base indispensabile per l'acquisizione e la crescita di tutte le conoscenze e le competenze;
- sollecitare in tutti gli studenti l'interesse e la motivazione a migliorare la padronanza della lingua italiana;
- promuovere e valorizzare il merito, tra gli studenti, nell'ambito delle competenze linguistiche in Italiano.

Concorso “La scuola per Expo 2015”

PROGETTI DELL'ANNO SCOLASTICO 2014 -2015 DELLA SCUOLA MEDIA “R.ORTIZ”

Concorso “La scuola per Expo 2015”

1)Destinatario: Classe I L e 4° C di Villaggio Celdit

Titolo: “L'arte pastorale abruzzese e il formaggio pecorino”

Finalità: Acquisire un'innovativa modalità di studiare mediante la tecnologia informatica del e-learning.

Promuovere uno studio interdisciplinare ed innovativo mediante la tecnologia informatica che risulti motivante per l'alunno.

Favorire un'esperienza di continuità didattica mediante un'attività di studio condivisa.

Introdurre la classe al lavoro in team.

Uscite didattiche: visita al museo delle genti d'Abruzzo a Pescara

visita presso l'azienda agricola Lazzarini e visita del caseificio "Il Tratturo" a Cepagatti.

Durata: 4 mesi fino alla fine di gennaio 2015.

2)

Destinatario: Classe II L

Titolo: "La tradizione dell'arrosticino abruzzese"

Finalità: Consolidare un'innovativa modalità di studiare mediante la tecnologia informatica del e-learning.

Promuovere uno studio interdisciplinare ed innovativo mediante la tecnologia informatica che risulti motivante per l'alunno.

Consolidare il lavoro in team.

Uscite didattiche: visita al museo delle genti d'Abruzzo a Pescara

visita presso l'azienda agricola Lazzarini e visita del caseificio "Il tratturo" a Cepagatti; visita presso l'azienda di produzione degli arrostiticini "Spiedi" a Pescara.

Durata: 4 mesi fino alla fine di gennaio 2015.

Concorso "Sono come mangio" del Consorzio Parmigiano Reggiano

3)

Destinatario: Classe II L

Titolo: "Sono come mangio"

Finalità: Consolidare un'innovativa modalità di studiare mediante la tecnologia informatica del e-learning.

Promuovere uno studio interdisciplinare ed innovativo mediante la tecnologia informatica che risulti motivante per l'alunno.

Consolidare il lavoro in team.

Uscite didattiche: visita presso un'azienda agricola di Fidenza;

visita presso un'azienda di produzione del Parmigiano Reggiano in Emilia Romagna

Durata: 4-5 mesi da concordare con l'agenzia formativa "Creative", comunque dopo gennaio 2015.

4)

Esposizione e presentazione di una mostra di Astronomia

Destinatario: classi terze

Titolo: **"Explorers"**

Finalità: Promuovere uno studio responsabile degli alunni che diventano attori nella divulgazione dei contenuti della mostra ad eventuali visitatori (adulti e scolaresche).

Durata: 1 mese di cui una settimana di esposizione della mostra.

La realizzazione dell'iniziativa necessita il reperimento di fondi economici.

ATTIVITÀ EXTRACURRICOLARI

Corsi pomeridiani di lingua inglese

Corsi di preparazione alla certificazione CAMBRIDGE KET rivolti a gruppi di alunni delle classi prime, seconde e terze

Tempo di realizzazione: Intero anno scolastico; 20 ore complessive articolate in 10 incontri (uno a settimana) da due ore ciascuno

Discipline coinvolte: Tutte

Obiettivi

Classe prima

Listening

- Eseguire istruzioni ascoltate

- Ascoltare un semplice testo (es: dialogo) e individuare informazioni (es: numeri, nomi, colori, posizioni, azioni al tempo presente)

Reading

- Individuare elementi lessicali, numeri, posizioni in una frase o in un breve testo
- Riconoscere affermazioni vere e false

Writing

- Scrivere parole riordinando lettere in disordine
- Rispondere a domande utilizzando singole parole

Speaking

- rispondere a domande su immagini o informazioni personali (nome, età, famiglia, scuola, preferenze) utilizzando singole parole o brevi frasi

Classe seconda

Listening

- Eseguire istruzioni ascoltate
- Individuare informazioni (es: numeri, nomi, giorni della settimana, posizioni, azioni al passato, locuzioni verbali) un testo ascoltato (es: dialogo)

Reading/Writing

- Comprendere definizioni e brevi testi
- Identificare affermazioni appropriate in contesti comunicativi (es: dialogo)
- Completare un testo scegliendo elementi lessicali appropriati (nomi, aggettivi, verbi)
- Rispondere a domande su un testo utilizzando singole o brevi frasi

Speaking

- Descrivere un'immagine
- Rispondere a domande su informazioni personali (nome, età, famiglia, casa, scuola, amici, preferenze, abitudini, sentimenti)

Chiedere e rispondere su altre persone, oggetti o situazioni.

Classe terza

Obiettivi previsti dal livello A2 del Quadro Comune Europeo di riferimento per il conseguimento della certificazione KET

Corso di strumento

Destinatari: Tutte le classi

Tempo di realizzazione: Secondo quadrimestre

Discipline coinvolte: musica

Obiettivi:

- 1) Comprensione ed uso dei linguaggi specifici (linguaggio musicale, linguaggio ritmico e corporeo-gestuale)
- 2) Espressione vocale ed uso della Chitarra
- 3) Capacità di ascolto e comprensione dei fenomeni sonori e dei messaggi musicali
- 4) rielaborazione personale di materiali sonori

Descrizione sintetica delle attività:

ORGANOLOGIA Storia della Chitarra (origini, tecniche di costruzione, materiali utilizzati, evoluzione nel tempo, la famiglia della Chitarra: Chitarra acustica, Chitarra elettrica, classica e ritmica.

LETTERATURA MUSICALE PER CHITARRA Cenni sulla letteratura musicale fondamentale per Chitarra ad uso didattico nella scuola media

TENUTA ED ACCORDATURA DELLO STRUMENTO norme per un corretto uso (modo di portare lo strumento a mano, di custodirlo nella propria custodia, pulizia delle tavole armoniche della fascia e del manico, sostituzione delle corde) ed un duraturo mantenimento dello strumento;

accordatura dello strumento con utilizzo di diapason, corista e tuner.

Corso di ceramica

Destinatari Tutte le classi

Tempo di realizzazione Secondo quadrimestre

Il corso è finalizzato alla realizzazione di manufatti in ceramica

Attività sportive

Destinatari: Tutte le classi

Tempo di realizzazione: Tutto l'anno

Discipline coinvolte: Scienze motorie

Descrizione sintetica delle attività:

- Gruppo sportivo dell'Istituto, partecipazione ai Giochi Sportivi Studenteschi, nelle seguenti attività: Pallacanestro, corsa Campestre, Atletica
- Atletica in collaborazione con l'Associazione "P: Mennea"
- Calcio a 5

Obiettivi:

- Sviluppo del senso di appartenenza ad un gruppo (squadra).
- Sviluppo del senso dell'armonia e dell'equilibrio dei movimenti.
- Consolidamento delle capacità coordinative e condizionali.
- Apprendimento tecnico e tattico della discipline sportive, quali: Pallacanestro, Calcio A5, Atletica, Corsa campestre.
- Rispetto delle regole comuni e dei regolamenti delle diverse discipline sportive.
- Rispetto del valore del confronto e delle competizioni.

Imparare ad imparare

Destinatari Classi prime

Tempo di realizzazione 5 incontri pomeridiani di 2 ore ciascuno 10 ORE

Descrizione sintetica delle attività Finalità

- Fornire strumenti idonei a modificare e migliorare il proprio metodo di studio
- Sviluppare la capacità di riconoscere il proprio stile cognitivo e, in base a questo, strutturare un metodo di studio personale
- Favorire la curiosità e l'interesse allo studio fornendo approcci diversi e più stimolanti

Obiettivi specifici

- Individuare, attraverso la veste iconografica, i colori e i caratteri utilizzati, parti diverse di un paragrafo: definizioni, esempi, approfondimenti, sintesi, obiettivi, prerequisiti
- Individuare le parole chiave all'interno di un testo e utilizzarle per costruire una sintesi di quanto studiato oppure una mappa concettuale
- utilizzare le diverse tecniche di lettura: veloce e orientativa per una rapida comprensione dei messaggi, analitica, per uno studio approfondito
- individuare il nucleo fondante di un paragrafo, di un testo e, in base a questo, attribuire un titolo a quanto scritto
- saper interpretare e descrivere figure e tabelle, riconoscerne l'importanza al fine di comprendere il testo scritto
- costruire la didascalia di una figura
- utilizzare la tecnica del brain storming per far riemergere le conoscenze pregresse su di un argomento, riordinarle e su queste strutturare l'apprendimento successivo
- strutturare la scaletta di un discorso
- migliorare l'uso dei linguaggi specifici
- ricostruire, narrandole, le differenti fasi di svolgimento di un compito, di un esercizio
- abituarsi alla pratica della metacognizione in relazione agli errori commessi, alle cause che li hanno determinati, alla possibilità di prevenirli e correggerli

imparare ad organizzare il tempo-studio: essere consapevoli dell'impossibilità di - mantenere costanti i livelli di concentrazione per tempi molto lunghi e prevedere momenti di pausa

-alternare attività più o meno impegnative e distribuire il carico di lavoro nella giornata e lungo la settimana

-individuare le fonti di distrazione e saperle tenere sotto controllo

-usare consapevolmente strumenti di consultazione anche digitali per approfondire e per chiarire dubbi

-confrontarsi con gli altri e imparare dai compagni: imitare le strategie vincenti se ritenute in sintonia con il proprio stile cognitivo

-riconoscere e recuperare le competenze trasversali alle diverse discipline

Corso di latino OMNIBUS

Destinatari Classi Terze

Tempo di realizzazione Secondo quadrimestre 12 ore

Descrizione sintetica delle attività

Finalità:

Acquisire la propria identità storica e culturale.

Sviluppare la capacità di osservazione e analisi.

Comprendere la lingua letteraria e i linguaggi della Scienza e della tecnica che continuano ad attingere al latino.

Acquisire una mentalità più aperta e disponibile come conseguenza della scoperta di una storia europea comune.

Favorire il rapporto di continuità didattica e formativa tra la Scuola Secondaria di Primo Grado e la Scuola Secondaria di Secondo Grado.

Obiettivi:

Gli elementi di base della lingua latina saranno presentati in maniera semplificata ma puntuale. Lo studio del latino permetterà agli alunni di affinare il proprio metodo

di studio che dovrà avvalersi, soprattutto, del ragionamento. Per questo sarà fortemente presente il richiamo ai fondamenti di analisi logica e del periodo.

Consolidare i prerequisiti linguistici.

Confrontare la fonologia e le strutture morfo-sintattiche italiane con le corrispondenti latine.

Comprendere il rapporto di derivazione dell'italiano dal latino.

Favorire la comprensione del lessico e dei termini dell'italiano attraverso la scoperta dell'etimologia latina delle parole.

Promuovere la memorizzazione di un lessico di base.

Conoscere la civiltà di Roma antica attraverso le istituzioni, la società, l'arte, la cultura.

Studio assistito

Destinatari: Alunni di classe prima

Tempo di realizzazione: Due mesi nel primo quadrimestre e due mesi nel secondo quadrimestre.

Obiettivi: offrire la possibilità di usufruire di uno spazio pomeridiano ordinato e strutturato per lo svolgimento personale dei compiti e lo studio individuale delle lezioni sotto la supervisione di un docente; fornire motivazioni e strumenti per migliorare il rendimento scolastico e l'attitudine verso lo studio; rendere i ragazzi responsabili dei loro compiti, capaci di lavorare in autonomia, organizzati e motivati per superare le difficoltà che trovano nello studio domestico.

RECUPERO E POTENZIAMENTO

Alle attività di recupero partecipano gli alunni che non hanno raggiunto la soglia dei saperi minimi, previsti nei vari curricula disciplinari mentre le attività di consolidamento/potenziamento sono destinati agli allievi che hanno ottenuto risultati positivi nelle varie discipline.

Finalità

-facilitare l'apprendimento

-motivare l'interesse e la partecipazione

-rafforzare l'autonomia operativa

Obiettivi

-garantire il recupero degli alunni e agevolare il processo formativo

-garantire il consolidamento delle competenze disciplinari agli allievi che mostrano di avere una sufficiente capacità operativa

-garantire il raggiungimento di livelli d'eccellenza agli alunni che hanno buoni risultati nelle varie discipline

Fasi del processo

L'attività coinvolge il singolo docente che, a seguito di verifiche, registra le difficoltà di apprendimento e decide di diversificare la propria programmazione didattica, utilizzando alcune metodologie come:

- lavoro diversificato in base ai gruppi di livello

- lavoro di gruppo

- peer tutoring

L'attività potrebbe avere diverse modalità di realizzazione, per esempio:

- in itinere;

- ore di compresenza di docenti della stessa disciplina in classi parallele, al fine di organizzare gruppi di livello;

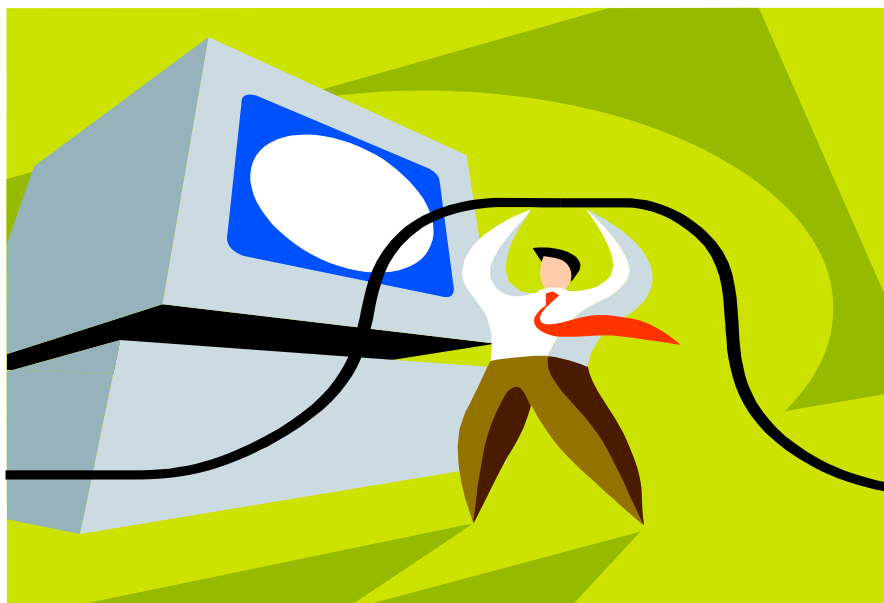
- flessibilità oraria, laddove possibile;

- sospensione del normale svolgimento delle attività didattiche per un tempo stabilito (settimana del recupero e del potenziamento).

Centro Territoriale Permanente

traversa via Teramo snc – 66100 Chieti Scalo

tel. segreteria: 0871/565020-560664 fax: 0871/560664



PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

ANNO 2014/2015

	Perché esiste
	Come opera
	Forme di integrazione
	A chi si rivolge
	Cosa si propone
	Obiettivi educativi
	Obiettivi organizzativi
Centro Territoriale Permanente	Risorse umane
Educazione degli Adulti	Accoglienza
Chieti	Sedi operative
	I nostri Corsi
	Ampliamento offerta formativa
	Criteri di valutazione
	Monitoraggio finale
	Attestati – Diplomi – Certificati
	Patto Formativo

Perché esiste

Il principio di educazione permanente, definito in seno alla Conferenza di Amburgo, del luglio 1997, ha cominciato a farsi strada, anche in Italia, nella seconda metà degli anni '90, con una concezione diversa di **Educazione degli Adulti**, vista non solo come intervento episodico legato al raggiungimento di un titolo di studio (licenza elementare, media e superiore), quasi funzione compensativa della mancata alfabetizzazione, ma come **life long learning**, cioè apprendimento per tutto l'arco

della vita e intervento continuo per favorire, sostenere e consolidare la crescita della personalità nelle diverse manifestazioni: culturali, sociali, economiche, ecc.

L'O.M. n. 455 del 29.7.1997, l'Accordo della Conferenza Unificata Stato-Regioni-Autonomie locali del 2.3.2000 e la Direttiva 22 del 6.1.2001 hanno avviato e indicato le linee guida per realizzare su tutto il territorio nazionale un programma operativo con i seguenti obiettivi:

recupero dell'abbandono scolastico,

miglior inserimento nel mondo del lavoro,

accoglienza degli immigrati stranieri,

integrazione sociale e lavorativa dei disabili e degli emarginati,

professionalizzazione e/o riqualificazione professionale.

Il Centro Territoriale per l'Educazione degli Adulti di Chieti è stato istituito dal Provveditore agli studi di Chieti nel novembre 1998.

Come opera

Il Centro coordina le iniziative di formazione permanente promosse nei due distretti scolastici di Chieti ed Ortona, in collaborazione con le singole scuole o con reti di scuole, con le amministrazioni locali, con le agenzie del mondo del lavoro, con le associazioni di volontariato.

Il C.T.P. accoglie anche i corsisti che pur provenienti da comuni limitrofi presentano domanda di iscrizione ai corsi proposti.

Il C.T.P. è "luogo di lettura dei bisogni, di concertazione, di attivazione e di governo delle iniziative di istruzione e di formazione in età adulta, nonché di raccolta e di diffusione della documentazione" (dall'Ordinanza Ministeriale n. 455/97).

Forme di integrazione

I Centri Territoriali collaborano con:

gli operatori e operatrici dell'Associazione e delle comunità presenti sul territorio che accolgono i/le minori per la realizzazione di percorsi scolastici e formativi dei minori .

le scuole medie superiori per l'inserimento degli studenti stranieri neo-arrivati per il miglioramento delle competenze linguistiche

le agenzie formative che si occupano di Educazione degli adulti sul territorio di pertinenza.

A chi si rivolge

Il Centro Territoriale Permanente è una scuola statale che si occupa di istruzione e formazione in età adulta, pertanto si rivolge ad adulti e giovani adulti, italiani e stranieri, che hanno compiuto il 16° anno di età.

Percorsi

Formazione integrata e frequenza contemporanea di corsi professionali richiedenti il titolo di licenza media.

Certificazione e accreditamento delle competenze in ingresso, individualizzazione dei percorsi.

Orientamento al riconoscimento dei titoli acquisiti al paese d'origine, al lavoro e alla formazione professionale.

Interventi di alfabetizzazione funzionale e culturale.

Sostegno all'inserimento presso scuole superiori.

Cosa si propone

Finalità

Istituire corsi per il recupero del titolo di studio e del primo ciclo di istruzione.

Attivare corsi di alfabetizzazione primaria della lingua italiana.

Organizzare l'offerta formativa di italiano L2 in linea con i parametri di riferimento del **Quadro Comune Europeo di Riferimento – QCER** per le lingue, richiamati anche nel **D.M. 4/06/2010** che riguarda il superamento del test di italiano da parte di stranieri che fanno esplicita richiesta del permesso di soggiorno CE a lungo termine per la diffusione della conoscenza della lingua italiana sia tramite l'erogazione di percorsi finalizzati al conseguimento di titoli di studio sia con l'attivazione di corsi di integrazione linguistica e sociale.

Individuare e attuare alcune iniziative di "orientamento" per gli alunni stranieri.

Progettare e attuare un'esperienza di collaborazione con la scuola media e/o superiore, per favorire l'integrazione, la socializzazione e l'apprendimento degli alunni stranieri e quindi prevenire la dispersione scolastica.

Promuovere iniziative di istruzione e formazione per adulti, anche in collaborazione con enti, associazioni ed agenzie educative presenti nel territorio.

Attivare percorsi specifici, anche con particolari finalità, richiesti da enti pubblici, associazioni, istituzioni del territorio e aziende.

Proporre iniziative di formazione ed istruzione degli adulti anche in collaborazione con organismi che si occupano di integrazione, di prevenzione del disagio o dell'abbandono scolastico.

Promuovere ed organizzare corsi, attività che favoriscano il rientro in formazione di adulti inseriti nel mondo del lavoro e che dimostrino la necessità o l'interesse ad accedere al terzo anno di una scuola superiore per il conseguimento di una qualifica professionale o della maturità come da D.M. del 22/08/2007 n. 139 .

Obiettivi educativi

accoglienza, ascolto e orientamento della popolazione adulta;

alfabetizzazione primaria funzionale e di ritorno anche finalizzata ad un eventuale accesso ai livelli superiori di istruzione e di formazione professionale;

consolidamento e promozione culturale della popolazione;

apprendimento della lingua;

apprendimento dei linguaggi e delle tecnologie più diffuse;
sviluppo e consolidamento di competenze e conoscenze specifiche;
pre-professionalizzazione e/o riqualificazione professionale;
recupero e sviluppo di competenze strumentali culturali e relazionali idonee ad una attiva partecipazione alla vita sociale;
rientro nei percorsi di istruzione e formazione di soggetti in situazione di marginalità;
sviluppare l'apprendimento continuo come disponibilità ad aggiornarsi ed imparare:
spirito partecipativo come capacità di lavorare con gli altri
spirito di autocritica come capacità di auto-valutarsi
flessibilità come disponibilità al cambiamento e innovazione
analisi dei punti di vista e delle realtà come approccio ad altre culture.

Obiettivi organizzativi

Piano delle attività articolato in percorsi lunghi, brevi, moduli, laboratori e percorsi individualizzati

Flessibilità dell'orario di lezione nell'arco della giornata, compatibilmente con le esigenze di lavoro o con esigenze legate alle diverse fasce di età'.

Quando gli utenti richiedono corsi o laboratori relativi a materie o argomenti che esulano dalle competenze specifiche dei docenti in organico, saranno assunti docenti esterni e i corsi richiesti saranno attivati al raggiungimento di un congruo numero di iscritti.

Risorse umane

Il Centro dispone di un proprio organico costituito da :

1 docente di scuola primaria

5 docenti di scuola secondaria di primo grado:

2 docente di lettere

1 docente di matematica

1 docente di lingua straniera

1 docente di tecnologia

1 DSGA

1 collaboratrice scolastica

Esso può essere integrato con personale docente esterno qualificato, messo a disposizione da altri soggetti pubblici (Enti locali, ASL, Università, ecc...) o assunto con contratto d'opera e in convenzione con altri Istituti.

Accoglienza

Sulla base di esperienze già avviate nel CTP, è sempre attivo, durante l'anno, uno sportello di accoglienza gestito da tutti i docenti, rivolto sia ai corsisti frequentanti il centro, che agli esterni. Tale servizio ha come obiettivo prioritario quello di orientare l'utenza verso le iniziative formative e culturali presenti nel territorio cittadino, con particolare attenzione verso:

iniziative in favore del proseguimento degli studi;

iniziative a favore della certificazione in lingua italiana -L2 per gli immigrati

iniziative in favore dell'inserimento lavorativo;

inserimento presso corsi di formazione professionale;

ri-definizione e personalizzazione del percorso formativo interno;

informazione e conoscenza delle occasioni culturali;

informazione conoscenza sull'uso e sull'accesso ai servizi socio – sanitari del

territorio, specie per gli immigrati.

Sedi operative

Il C.T.P. di Chieti opera in raccordo con le singole scuole e con reti di scuole. E' pertanto presente sul territorio nelle seguenti sedi operative partner:

Scuola media "R. Ortiz" - Chieti Scalo -

Casa Circondariale - Chieti

Casa di Accoglienza "Mater Populi" – Chieti

Fondazione Onlus "Figlie dell'Amore di Gesù e Maria" – Brecciarola -

I nostri corsi

Corso per il conseguimento del diploma conclusivo del primo ciclo d'istruzione (ex terza media)

Il percorso ha durata di 400 ore per 15 ore settimanali dal lunedì al venerdì pomeriggio, come riportato nel seguente quadro orario

ASSI CULTURALI	Monte ore	Discipline
ASSE DEI LINGUAGGI	198	ITALIANO
		LINGUA INGLESE
		SECONDA LINGUA COMUNITARIA ¹
ASSE STORICO SOCIALE	66	STORIA E GEOGRAFIA
ASSE MATEMATICO	66	MATEMATICA
ASSE SCIENTIFICO TECNOLOGICO	66	SCIENZE
		TECNOLOGIA
	400 ²	Totale
	40 ³	di cui ACCOGLIENZA

In assenza della certificazione della scuola primaria, l'orario complessivo può essere incrementato fino ad un massimo di 200 ore in relazione a saperi e competenze possedute dall'allievo.

Certificazione delle competenze di base per il rientro nella formazione superiore tecnico-professionale

Il CTP realizza attività miranti al conseguimento delle competenze riferite agli assi culturali di cui al D.M. 139/07 per l'assolvimento dell'obbligo di istruzione, ed alla migliore utilizzazione delle competenze di base degli adulti anche al fine di consentire il proseguimento del percorso formativo ed il conseguimento di un titolo di studio, in linea con gli obiettivi definiti dal Consiglio Europeo di Lisbona.

Percorsi di istruzione primo livello – secondo periodo didattico
Articolazione dell'orario complessivo, in assi culturali, monte ore, discipline di riferimento

Assi culturali	Monte ore	Discipline
ASSE DEI LINGUAGGI	330	LINGUA E LETTERATURA ITALIANA
		LINGUA INGLESE
ASSE MATEMATICO	198	MATEMATICA
ASSE STORICO-SOCIALE-ECONOMICO	165	STORIA
		DIRITTO ED ECONOMIA
ASSE SCIENTIFICO-TECNOLOGICO	99	SCIENZE INTEGRATE (scienze della terra e biologia)
	792	Sub Totale
	33	RELIGIONE CATTOLICA/ /ATTIVITA' ALTERNATIVA
	*	di cui ACCOGLIENZA
	825	TOTALE

LA SCUOLA E IL TERRITORIO

E' in corso la stipula di un accordo di rete con l'Istituto di Istruzione Superiore "U. Pomilio" di Chieti Scalo per realizzare un arricchimento della proposta formativa ed intercettare bisogni specifici anche collegati alle sempre più forti esigenze di riconversione e riqualificazione conseguenti ai cambiamenti repentini delle realtà di lavoro (giovani in cerca di prima occupazione, disoccupati, inoccupati).

Corsi di lingua italiana per stranieri

Percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana;

Corsi di preparazione ed esami CILS;

Corsi di preparazione al test di lingua italiana per il rilascio del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo.

Ampliamento dell'offerta formativa

I seguenti corsi saranno attivati al raggiungimento di un congruo numero di iscritti:

Corso di Informatica

Corso di Inglese

Corso di francese:

Corso di tedesco

Corso di spagnolo:

Corso di russo

Corso di cinese

Corsi inglese (PET e FIRST)

Corso ECDL (Patente Europea del PC)

Corso di decorazione della ceramica

Corso di pittura decorativa su stoffa

Criteri di valutazione

I criteri di valutazione che verranno presi in considerazione per il rilascio di attestati e/o Certificazioni delle competenze acquisite o per l'ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo di istruzione sono i seguenti:

frequenza non inferiore al 75% del monte ore programmato;

miglioramento delle competenze ed abilità;

acquisizione di conoscenze;

capacità di rielaborazione delle conoscenze acquisite;

la valutazione degli obiettivi cognitivi sarà rapportata al grado di preparazione iniziale di ciascun corsista e terrà conto dei progressi ottenuti durante il periodo di formazione.

Monitoraggio finale

Alla fine di ogni corso gli utenti potranno esprimere il loro gradimento e/o osservazioni sui corsi organizzati attraverso la somministrazione di un questionario anonimo al fine di ottimizzare la qualità dell'Offerta Formativa.

Attestati – Diplomi – Certificati

L'**attestato** di frequenza, rilasciato su richiesta, riporterà anche il livello conseguito, in seguito quindi ogni corsista potrà progettare di nuovo il proprio percorso formativo.

L'attestato sarà rilasciato con un minimo di frequenza pari al 75% del monte ore programmato.

Ai corsisti che hanno frequentato il corso di licenza media e superato l'esame finale verrà rilasciato il **Diploma** di scuola secondaria di primo grado rilasciato dal Ministero della Pubblica Istruzione.

Per i corsi di italiano L2 è previsto un **attestato** che **certifichi le competenze** raggiunte riferite ai parametri del QCER come da D.M. del 04-06-2010

Patto Formativo

Il patto formativo è un accordo tra il CTP e il corsista, firmato da entrambe le parti, dove si stabilisce il percorso formativo che questi seguirà durante l'anno, nel quale sono riportati anche tutti i crediti formali ed informali maturati dall'utente.

LINEE GUIDA D'ISTITUTO SULL'INCLUSIONE

Premessa

Perché parlare di inclusione e non più di integrazione?

Il termine integrazione ha una lunga e nobile tradizione nella cultura pedagogica italiana perché è in suo nome che si è avviato il più che trentennale percorso che ha condotto dall'esclusione dei disabili al loro inserimento prima nelle classi comuni e alla loro piena partecipazione poi alla vita della scuola.

Tuttavia, a distanza di oltre trent'anni dalla legge 517, il contesto sociale ed educativo appare fortemente mutato, così come la stessa sensibilità culturale diffusa fuori e dentro la comunità scolastica, e appaiono con evidenza i limiti del modello «integrazioneista», limiti riconducibili non solo alla cronica carenza di strutture e risorse da dedicare all'attività con i disabili, ma anche alla debolezza di alcuni assunti propri della prospettiva dell'integrazione.

Il paradigma a cui fa implicitamente riferimento l'idea di integrazione è, infatti, quello «assimilazionista», fondato sull'adattamento dell'alunno disabile a un'organizzazione scolastica che è strutturata fundamentalmente in funzione degli alunni «normali», e in cui la progettazione per gli alunni «speciali» svolge ancora un ruolo marginale o residuale. All'interno di tale paradigma, l'integrazione diviene un processo basato principalmente su strategie per portare l'alunno disabile a essere quanto più possibile simile agli altri. Il successo dell'appartenenza viene misurato a partire dal grado di normalizzazione raggiunto dell'alunno. La qualità di vita scolastica del soggetto disabile viene dunque valutata in base alla sua capacità di colmare il varco che lo separa dagli alunni normali.

Porre la normalità (qualunque cosa essa sia) come modello di riferimento significa, infatti, negare le differenze in nome di un ideale di uniformità e omogeneità: così, ad esempio, è l'alunno disabile che non riesce a seguire il normale programma di matematica, quando invece sarebbe utile domandarsi quanto il programma stesso sia adatto/adattabile all'alunno.

Viceversa l'idea di inclusione si basa non sulla misurazione della distanza da un preteso standard di adeguatezza, ma sul riconoscimento della rilevanza della piena partecipazione alla vita scolastica da parte di tutti i soggetti. Se l'integrazione tende a identificare uno stato, una condizione, l'inclusione rappresenta piuttosto un processo, una filosofia dell'accettazione, ossia la capacità di fornire una cornice dentro cui gli alunni — a prescindere da abilità, genere, linguaggio, origine etnica o culturale — possono essere ugualmente valorizzati, trattati con rispetto e forniti di uguali opportunità a scuola.

Come sottolinea il Centre for Studies on Inclusive Education, inclusione è ciò che avviene quando «ognuno sente di essere apprezzato e che la sua partecipazione è gradita». La nozione di inclusione riconosce che c'è un rischio di esclusione che occorre prevenire attivamente, e al tempo stesso afferma l'importanza del coinvolgimento di tutti gli alunni nella realizzazione di una scuola realmente accogliente, anche mediante la trasformazione del curriculum

e delle strategie organizzative delle scuole, che devono diventare sensibili all'intera gradazione delle diversità presenti fra gli alunni (Dovigo, 2007).

I Bisogni Educativi Speciali

Una scuola inclusiva, perciò, non si occuperà solo di personalizzare gli interventi relativi agli alunni disabili, ma dovrà prendersi cura di tutti i Bisogni Educativi Speciali.

Per Bisogno Educativo Speciale si intende qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento, in ambito educativo e/o apprenditivo, permanente o transitoria, dovuta all'interazione di vari fattori di salute secondo il modello ICF dell'OMS, e che necessita di educazione specializzata individualizzata

In ogni classe ci sono, infatti, alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse

In questi casi i normali bisogni educativi di tutti gli alunni (bisogno di sviluppare competenze, bisogno di appartenenza, di identità, di valorizzazione, di accettazione, solo per citarne alcuni) si arricchiscono, diventano più complessi a causa di un funzionamento educativo-apprenditivo problematico

I Bisogni Educativi Speciali comprendono tre grandi sotto-categorie.

1. Disabilità o deficit definibili in termini medico-sanitari. Derivano da carenze organico funzionali attribuibili a menomazioni e / o patologie organiche (deficit sensoriali, motori, neurologici, ecc.). Siamo pertanto in presenza di "minorazione fisica, psichica o sensoriale, stabilizzata o progressiva, che è causa di difficoltà di apprendimento, di relazione o di integrazione lavorativa e tale da determinare un processo di svantaggio sociale o di emarginazione", secondo quanto previsto dall'art. 3 della legge n. 104 del 1992.

2. Disturbi evolutivi specifici. Per "disturbi evolutivi specifici" intendiamo, oltre i disturbi specifici dell'apprendimento, anche i deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, ricomprendendo – per la comune origine nell'età evolutiva – anche quelli dell'attenzione e dell'iperattività, mentre il funzionamento intellettivo limite può essere considerato un caso di confine fra la disabilità e il disturbo evolutivo specifico. Si tratta comunque di "disturbi" che non vengono o non possono venire certificati ai sensi della legge 104/92, e non danno conseguentemente diritto alle provvidenze e alle misure previste dalla stessa legge quadro (come l'insegnante di sostegno) ma che comunque sono capaci di costituire importanti limitazioni per alcune attività della vita quotidiana.

3. Svantaggio socio-economico, linguistico, culturale. Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: oltre che per motivi fisici, biologici, fisiologici anche per motivi

psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che la scuola offra adeguata e personalizzata risposta. Si tratta cioè di tutte quelle situazioni nelle quali il Bisogno Educativo Speciale non è originato da un deficit o disturbo della persona, ma da condizioni del contesto di vita che generano difficoltà.

Norme primarie di riferimento

- Legge 5 febbraio 1992, n. 104 *"Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate."*
- Decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275 *"Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59"*.
- Decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394 *"Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, a norma dell'articolo 1, comma 6, del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286"*.
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 febbraio 2006, n.185 *"Regolamento recante modalità e criteri per l'individuazione dell'alunno come soggetto in situazione di handicap, ai sensi dell'articolo 35, comma 7, della legge 27 dicembre 2002, n. 289"*.
- Nota MIUR prot.n. 4274 del 4 agosto 2009 – *"Linee guida sull'integrazione scolastica degli alunni con disabilità"*.
- Legge 8 ottobre 2010 n. 170 *"Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico"*.
- Decreto Ministeriale 12 luglio 2011 con allegate *"Linee guida per il diritto degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento"*.
- Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 *"Strumenti di intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"*.
- Circolare Ministeriale n. 8 – 6 marzo 2013 *"Indicazioni operative"*.

Finalità

1. Definire pratiche condivise all'interno dell'Istituto in tema di accoglienza e inclusione.

2. Facilitare l'ingresso degli alunni con Bisogni Educativi Speciali nel sistema scolastico e sociale nel quale saranno inseriti.
3. Realizzare l'inclusione, sviluppando le abilità sociali e comunicative dell'alunno.
4. Promuovere iniziative di collaborazione tra scuola, reti di scuole, Comune, Enti territoriali, AUSL.
5. Favorire un clima d'accoglienza nella scuola e rimuovere gli ostacoli alla piena integrazione.
6. Stabilire un'alleanza educativa con le famiglie.

Obiettivi ed azioni positive per una didattica inclusiva

1. Mettere la persona al centro dell'azione didattica, cioè accogliere ed accettare l'altro come persona, per conoscere l'alunno anche dal punto di vista socio-affettivo, oltre che cognitivo;
2. Includere, anziché escludere, anche gli studenti più problematici, cioè riconoscerne i bisogni e cercare strategie idonee a sollecitare l'attenzione e la partecipazione, per creare apprendimento significativo, per non creare dispersione scolastica;
3. Considerare fondamentale la relazione educativa, base indispensabile dell'apprendimento, al di là della disciplina e dei programmi da svolgere;
4. Promuovere la dimensione comunitaria e sociale dell'apprendimento;
5. Praticare in classe strategie più coinvolgenti di quelle tradizionali (attività espressive come teatro, musica, video, laboratori di cittadinanza attiva; studio guidato; lavori sulle dinamiche di classe, sulle emozioni, sul bullismo; formazione per prevenzione e contrasto dell'uso/abuso di sostanze; utilizzo di percorsi interdisciplinari, su tematiche civiche e ambientali, con materiali e sussidi multimediali);
6. Condividere le linee metodologie e i presupposti pedagogici con tutto il personale educativo;
7. Valorizzare le potenzialità e risorse di ognuno, anche le competenze non formali;
8. Riconoscere i diversi bisogni e le differenze individuali, dando risposte diverse a domande diverse cioè curare la personalizzazione dell'insegnamento e adeguare in itinere la programmazione di ciascuna disciplina;
9. Una formazione dei docenti che favorisca lo sviluppo di una didattica più inclusiva (formazione sull'autismo; progetto di rete ricerca-azione sull'ambiente d'apprendimento)
10. Individuazione delle risorse, non solo prettamente economiche e strumentali interne (es. intensificare e rendere più proficua la collaborazione con gli enti territoriali; pensare a progetti dai contenuti anche "extra-curricolari")
11. Condivisione più ampia del progetto educativo fra scuola e famiglia: migliorare le forme/modalità di comunicazione e informazione, partendo da un ascolto più "attivo" della componente genitoriale (es. focus group)

Strategie di intervento

1. Elaborare un percorso individualizzato e personalizzato per alunni con Bisogni Educativi Speciali, anche attraverso la redazione di un Piano Didattico Personalizzato, che serva come strumento di lavoro in itinere per gli insegnanti ed abbia la funzione di documentare alle famiglie le strategie di intervento programmate.

2. La scuola – con determinazioni assunte dai Consigli di classe, risultanti dall'esame della documentazione clinica presentata dalle famiglie e sulla base di considerazioni di carattere psicopedagogico e didattico – può avvalersi per tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali degli strumenti compensativi e delle misure dispensative previste dalle disposizioni attuative della Legge 170/2010, meglio descritte nelle Linee guida allegate al Decreto Ministeriale 12 luglio 2011.

Azioni della scuola

Risorse umane

Dirigente Scolastico

Coordinatore per le attività di inclusione

Nucleo di autovalutazione d'istituto

Docenti per le attività di sostegno

Coordinatori di classe

Personale ATA

Assistenti all'autonomia e alla comunicazione

Organi collegiali

1. Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI)

L'Istituto istituisce il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà, come stabilito dalla D.M. 27 dicembre 2012 e dalla Legge 53/2003, attraverso la programmazione di un" Piano Annuale per l'Inclusione".

Compiti e funzioni

1. Rilevazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali, monitoraggio e valutazione

2. Raccolta e documentazione degli interventi educativo-didattici

3. Consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie e metodologie di gestione delle classi

4. Raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai GLH operativi

5. Elaborazione di un "Piano Annuale per l'Inclusione"

6. Interfaccia con Centro Territoriale di Supporto e servizi sociali e sanitari territoriali per attività di formazione, tutoraggio ecc.

Composizione

E' presieduto dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato; è costituito da cinque docenti, da due genitori e da un ATA.

2. Consiglio di Classe / Team docente

Compiti e funzioni

1. Individuazione. Il Consiglio di classe / Team docente ha il compito di indicare in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche, e sulla base della eventuale documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia. (SI ALLEGA IN CALCE UNA TABELLA DI OSSERVAZIONE ED EVENTUALE INDIVIDUAZIONE DI POTENZIALI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI)

2. Coordinamento con il GLI.

3. Comunicazione con la famiglia ed eventuali esperti.

4. Predisposizione del Piano Didattico Personalizzato (PDP): il Consiglio di classe/Team deve predisporre un piano didattico personalizzato che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti per tutti gli alunni individuati in situazione di svantaggio scolastico, tranne nei casi di disabilità. Il PDP deve essere firmato dalla famiglia, dai docenti e dal Dirigente Scolastico.

3. Gruppo di Lavoro Operativo (GLHO)

Compiti e funzioni

Il Gruppo di Lavoro Operativo elabora il Piano Educativo Individualizzato in presenza della certificazione di disabilità, come stabilito dalla legge 104/92.

4. GLH d'Istituto

Compiti e funzioni

E' composto dal Dirigente Scolastico, dal coordinatore delle attività di inclusione, dai docenti di sostegno, dai rappresentanti dei servizi territoriali e dalle famiglie.

Nel mese di giugno discute e recepisce la proposta di "Piano Annuale per l'inclusione".

Nel mese di settembre adatta la proposta di Piano Annuale per l'inclusione in base alle risorse assegnate alla scuola.

5. Collegio dei Docenti

Compiti e funzioni

-Discute e delibera il Piano Annuale.

-All' inizio di ogni anno scolastico discute e delibera gli obiettivi proposti dal GLI da perseguire e le attività da porre in essere che confluiranno nel Piano Annuale di inclusione.

- Al termine dell'anno scolastico verifica i risultati ottenuti.

Risorse strumentali

Nell'arco degli anni la scuola si è dotata di attrezzature e ausili specifici che possano rispondere in modo adeguato ai bisogni speciali dei nostri alunni con bisogni educativi speciali. Tale dotazione verrà aggiornata ed incrementata compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili.

Azioni

L'Istituto cerca di migliorare il proprio livello di inclusione coordinando tutti i progetti per alunni con Bisogni Educativi Speciali in una strategia che accresca la capacità della scuola di rispondere ai bisogni delle diversità.

A livello di istituto

Organizzazione scolastica generale

- classi aperte
- compresenza
- uso specifico della flessibilità oraria e delle attività

Diffusione della cultura dell'inclusione

-Promozione di attività di diffusione della cultura dell'inclusione, attraverso attività e progetti, anche non specifici, al fine di favorire atteggiamenti positivi e la valorizzazione delle potenzialità di ognuno.

Alleanze educative

- con gli operatori ASL
- con le famiglie
- con enti locali, strutture private e associazioni

Formazione

L'Istituto propone attività di aggiornamento e formazione che formino tutti i docenti ai temi dell'educazione inclusiva e, in particolare, aiutino effettivamente a migliorare la loro capacità di attivare le metodologie dell'apprendimento cooperativo e del *peer tutoring*, impegnandosi a predisporre spazi adeguati (aula attrezzata con isole di lavoro e postazione computer).

A livello di classe

- Utilizzo dei modelli di apprendimento cooperativo e di tutoring
- Potenziamento del metodo di studio soprattutto nelle classi prime durante il periodo dedicato all'accoglienza
- Recupero dei prerequisiti per le classi prime durante il periodo dedicato all'accoglienza
- Attivazione di percorsi inclusivi
- Elaborazione chiara e trasparente dei livelli minimi attesi per le varie discipline / ambiti

A livello di singolo alunno con Bisogni Educativi Speciali

Per gli alunni con disabilità certificata è prevista la formulazione del Piano educativo Individualizzato (PEI) ad opera del GLH operativo, strumento privilegiato che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare, attraverso un'elaborazione collegiale, le scelte educativo-didattiche.

- Il Piano Educativo Individualizzato (PEI) è la sintesi prospettica di tre progetti coordinati:

didattico

riabilitativo

di socializzazione.

Il progetto didattico è supportato dagli altri due ed è a essi correlato.

Piano Didattico Personalizzato (PDP)

Il Piano Didattico Personalizzato (PDP) è un progetto redatto da docenti, istituzione scolastica, istituzioni socio-sanitarie e famiglia che mira a rendere efficace tanto l'insegnamento quanto l'apprendimento nel caso di alunni con bisogni educativi speciali.

-Per gli alunni con Disturbo Specifico dell'Apprendimento le misure indicate riguarderanno le metodologie didattiche, attraverso un'azione formativa individualizzata e personalizzata e attraverso l'introduzione di strumenti compensativi e misure dispensative.

-Negli altri casi di Bisogno Educativo Speciale si potranno esplicitare progettazioni didattico-educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita e gli strumenti e strategie didattiche.

L'attivazione del PDP è deliberata in Consiglio di classe/Team, sottoscritta dal Dirigente Scolastico, dai docenti e dalla famiglia. La famiglia autorizza in forma scritta il trattamento dei dati sensibili.

Alunni con disabilità

L'istituto accoglie gli alunni disabili organizzando le attività didattiche ed educative attraverso il supporto dei docenti specializzati, degli assistenti per l'autonomia e la comunicazione e di tutto il personale docente ed ATA.

Il docente specializzato

Il docente di sostegno svolge una funzione di mediazione fra tutti le componenti coinvolte nel processo di integrazione dell'alunno disabile, la famiglia, gli insegnanti curricolari, le figure specialistiche delle strutture pubbliche. All'inizio dell'anno scolastico, in base alle esigenze emerse dopo un congruo periodo di osservazione, stabilisce in accordo con il Consiglio di Classe/Team e con il Dirigente scolastico un orario didattico temporaneo. A tal fine, si individuano insieme al Consiglio di Classe o il Team docente, le discipline / gli ambiti e le attività in cui intervenire. Il docente specializzato cura i rapporti con i genitori e con la Asl di riferimento; redige congiuntamente con i referenti del Servizio sanitario nazionale, con i genitori e i docenti curricolari il Pei ed il PdF; partecipa ai GLHO e al GLH d'Istituto; tiene un

registro per le attività di sostegno; alla fine dell'anno scolastico riferisce il suo operato in una relazione finale.

Procedure di accoglienza

Il referente per le attività di inclusione, o un docente di sostegno delegato, incontra i docenti della scuola di provenienza dell'alunno e i suoi genitori, nel mese di maggio, per formulare progetti per l'integrazione. Il referente verifica la documentazione pervenuta e attiva risposte di tipo organizzativo per accogliere l'alunno stesso (richiesta di assistenza specialistica, necessità di assistenza di base, di trasporto, strumenti e ausili informatici ecc.). Il docente per le attività di sostegno assegnato alla classe/sezione informa il Consiglio/Team sulle problematiche relative all'alunno, incontra i genitori all'inizio dell'anno scolastico, prende contatti con gli specialisti della ASL, collabora con gli insegnanti curricolari al fine di creare un clima di collaborazione e di inclusione per gli alunni diversamente abili.

Orientamento in entrata

Le famiglie che vogliono conoscere l'offerta formativa dell'Istituto per gli alunni disabili possono usufruire di un servizio di informazione e consulenza da parte del referente per le attività di sostegno, o altro docente di sostegno delegato. In base ai diversi bisogni educativi evidenziati, ai colloqui con i genitori e con i docenti della scuola di provenienza, si cerca di individuare il corso di studi più adatto all'alunno.

Orientamento in uscita per la Scuola Secondaria di Secondo Grado

A fine ciclo l'Istituto promuove attività di orientamento per la scelta della Scuola Secondaria di Secondo Grado prendendo contatti con i referenti, organizzando incontri al fine di favorire una scelta più consapevole.

Alunni con disturbi evolutivi specifici

Alunni con DSA (Legge 170 dell' 8 ottobre 2010 e al D.M. 12 luglio 2011)

I disturbi specifici di apprendimento (DSA) sono identificati in dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia; riguardano alcune specifiche abilità dell'apprendimento di alunni con capacità intellettive adeguate all'età anagrafica.

La Legge 170/2010 dispone che le istituzioni scolastiche garantiscano "l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata" come strumento di garanzia del diritto allo studio introducendo strumenti compensativi e misure dispensative.

Il processo di gestione e produzione della documentazione relativa agli alunni con DSA prevede due articolazioni corrispondenti rispettivamente alla redazione del Piano didattico Personalizzato (PDP) per gli alunni DSA accertati e all'individuazione di alunni a rischio DSA.

Entrambe le procedure sono gestite dal coordinatore di classe.

Interventi di identificazione precoce casi sospetti.

L'art. 3 della Legge 8 ottobre 2010, n. 170 prevede che è compito delle scuole di ogni ordine e grado, comprese le scuole dell'infanzia, attivare, previa apposita comunicazione alle famiglie interessate, interventi tempestivi, idonei ad individuare i casi sospetti di DSA degli studenti; per gli studenti che, nonostante adeguate attività di recupero didattico mirato, presentano persistenti difficoltà, la scuola trasmette apposita comunicazione alla famiglia.

Misure educative e didattiche

Il Decreto Ministeriale 12 luglio 2011 precisa che le Istituzioni scolastiche [...] provvedono ad attuare i necessari interventi pedagogico-didattici per il successo formativo degli alunni e degli studenti con DSA, attivando percorsi di didattica individualizzata e personalizzata e ricorrendo a strumenti compensativi e misure dispensative.

Piano Didattico Personalizzato

Il medesimo Decreto Ministeriale 12 luglio 2011 prevede, poi, che la scuola garantisca ed espliciti, nei confronti di alunni e studenti con DSA, interventi didattici individualizzati e personalizzati, anche attraverso la redazione di un Piano didattico personalizzato, con l'indicazione degli strumenti compensativi e delle misure dispensative adottate.

Redazione del PDP

Famiglia

Inoltra la documentazione alla segreteria dell'istituto all'atto dell'iscrizione o alla formulazione della diagnosi, con o senza richiesta del PDP.

Assume la corresponsabilità del progetto educativo-didattico, collaborando alla stesura.

Si impegna ad avere colloqui mensili con i docenti del Consiglio di classe/Team e il coordinatore di classe.

Certificazione

La diagnosi presentata dalla famiglia può essere rilasciata da una struttura privata in via provvisoria, in attesa del rilascio della certificazione da parte di strutture sanitarie pubbliche o accreditate.

Negli anni terminali le certificazioni dovranno essere presentate entro il 31 marzo.

Ufficio di segreteria

Informa le famiglie della possibilità di richiedere il PDP alla consegna della documentazione.

Predisponde l'elenco degli alunni DSA e consegna la documentazione ai coordinatori di classe della secondaria e ai docenti delle classi e delle sezioni della primaria e infanzia.

Consiglio di classe / Team docente e coordinatore

Valuta la necessità di un PDP per l'alunno. Se richiesto dalla famiglia o ritenuto necessario dal Consiglio di classe/Team, anche in assenza di esplicita richiesta,

predispone il PDP su apposito modello previsto dall'istituto e disponibile sul sito nell'area modulistica.

Consegna il PDP al Dirigente.

Monitora il piano di studi personalizzato nel corso dell'anno; il coordinatore comunica alla famiglia l'esito del monitoraggio.

Dirigente Scolastico

Prende visione del PDP e lo firma.

Coordinatore

Condivide il PDP con le famiglie che deve essere firmato dai genitori e dagli specialisti se presenti. Il PDP deve essere sottoscritto sia in caso di accettazione sia in caso di rifiuto.

Accettazione

Il PDP diviene operativo. L'originale viene depositato in segreteria didattica e conservato nel fascicolo dell'alunno.

Rifiuto

Il PDP non diviene operativo. L'originale viene depositato in segreteria didattica e conservato nel fascicolo dell'alunno. Nel primo Consiglio di classe/coordinamento utile si verbalizza che nonostante la mancata accettazione da parte della famiglia; il Consiglio/Team si riserva di riformularlo e di riproporne l'uso in caso di necessità.

Aluni con altri disturbi evolutivi specifici

Gli alunni con disturbi specifici che non rientrano nella categorie stabilite dalla Legge 104/92 possono usufruire di un piano di studi personalizzato e delle misure previste dalla Legge 170/2010.

Rientrano in questa categoria ad esempio gli alunni con:

- deficit del linguaggio;
- deficit delle abilità non verbali;
- deficit nella coordinazione motoria;
- deficit dell'attenzione e iperattività (in forma grave tale da compromettere il percorso scolastico);
- funzionamento cognitivo limite;
- disturbo dello spettro autistico lieve (qualora non previsto dalla legge 104) ecc.

Individuazione

Il Consiglio di classe/Team docente prende in esame la documentazione clinica e/o la certificazione presentata dalla famiglia. Qualora ravvisi difficoltà nel percorso scolastico dell'alunno che possono essere riconducibili a disturbi evolutivi specifici, informa la famiglia.

Predisposizione del Piano di studi personalizzato

Il Consiglio di classe/Team docente predisporre gli interventi di inclusione assumendosi la responsabilità pedagogico-didattica. Possono essere previste misure compensative e dispensative, nonché progettazioni e strategie didattico-educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita. Qualora la certificazione clinica o la diagnosi non sia stata presentata, si dovranno motivare opportunamente le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche.

La famiglia collabora alla stesura del PDP assumendo la corresponsabilità del progetto educativo.

Il Consiglio di classe/Team docente delibera l'attivazione di un percorso individualizzato e personalizzato.

Attivazione del piano di studi personalizzato

Il piano di studi personalizzato può essere attivato solo se la famiglia lo sottoscrive.

In caso di rifiuto la famiglia sottoscrive la non accettazione del piano.

Documentazione

Il coordinatore di classe è responsabile della documentazione che dovrà essere consegnata al Dirigente Scolastico che prende visione del PDP e lo firma.

Monitoraggio

Il coordinatore di classe informa il referente del GLI del percorso di inclusione attivato.

Il monitoraggio del PDP sarà effettuato durante i Consigli di classe e durante gli incontri del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione sul confronto dei casi.

Alunni con svantaggio socio-economico, linguistico e/o culturale

Area dello svantaggio socioeconomico e culturale

Tali tipologie di Bisogno Educativo Speciale, fermo restando le procedure descritte precedentemente, dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche.

Gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio.

Area dello svantaggio linguistico

Per quanto riguarda questa tipologia di alunni si fa riferimento al "PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA DEGLI STUDENTI NON ITALOFONI" (pag. 36 del presente documento)

Verifica e valutazione

Vedi documento su LINEE GUIDA D'ISTITUTO SULLA VALUTAZIONE

MODELLI PEI E PDP ADOTTATI NELL'ISTITUTO

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE n°4 - CHIETI
PLESSO DI SCUOLA DELL'INFANZIA / PRIMARIA / SECONDARIA DI PRIMO GRADO

PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO

Classe ____ sez. ____ a.s. 201__ / 201__

COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI CLASSE

COORDINATORE	Prof.
ITALIANO-STORIA-GEOGRAFIA	Prof.
LINGUA INGLESE	Prof.
LINGUA FRANCESE	Prof.
SCIENZE MATEMATICHE	Prof.
TECNOLOGIA	Prof.
ARTE	Prof.
MUSICA	Prof.
SCIENZE MOTORIE	Prof.
RELIGIONE	Prof.
SOSTEGNO	Prof.

COMPOSIZIONE DELLA CLASSE

NUMERO ALUNNI:
ALUNNI CERTIFICATI:
ALUNNI RIPETENTI:
ALTRI ALUNNI BES:
ALUNNI STRANIERI da alfabetizzare:

SCHEDA ANAGRAFICA DELL'ALUNNO/A

DATI RELATIVI ALL'ALUNNO/A

Cognome e Nome dell'alunno:
Data e luogo di nascita:
Residenza:
Recapiti telefonici:

DATI RELATIVI ALLA PRECEDENTE SCOLARIZZAZIONE

Tipologia degli incontri	
Aspettative della famiglia nei confronti dell'alunno	
Aspettative della famiglia nei confronti della scuola	
Aspettative della famiglia nei confronti degli insegnanti	
Obiettivi formativi condivisi scuola/famiglia	

DIAGNOSI FUNZIONALE

Aree		Potenzialità			Difficoltà				
		Buone	Medioci	Scarse	Nessuna	Poche	Discrete	Molte	Gravi
Cognitiva	Livello di sviluppo raggiunto								
	Capacità di integrazione delle competenze								
Affettivo relazionale	Livello di autostima								
	Rapporto con gli altri								
Linguistica	Comprensione								
	Produzione								
	Altri linguaggi integrativi								
Sensoriale	Vista								
	Udito								
	Tatto								
Motoria	Motricità globale								
	Motricità fine								
Neuro psicologica	Memoria								
	Attenzione								

	Organizzazione spazio - temporale								
Autonomia	Personale								
	Sociale								

DIAGNOSI CLINICA SINTETICA:

DIAGNOSI FUNZIONALE: DATA ULTIMA DIAGNOSI:

DATA ULTIMO PDF:

ASL DI RIFERIMENTO:

EVENTUALI PERIODI DI OSPEDALIZZAZIONE E/O INTERVENTI CHIRURGICI:

NOTE E OSSERVAZIONI:

SINTESI DEGLI ASSI

ASSI	LIVELLO DI SVILUPPO RAGGIUNTO
COGNITIVO	
AFFETTIVO RELAZIONALE DELLA COMUNICAZIONE	
LINGUISTICO	
LOGICO-MATEMATICO	
SENSORIALE - PERCETTIVO	
MOTORIO - PRASSICO	
NEUROPSICOLOGICO	
DELL'AUTONOMIA	
DELL'APPRENDIMENTO	
Note significative:	

PROFILO DINAMICO FUNZIONALE NEL CONTESTO SCOLASTICO

ASSI DI SVILUPPO	DESCRITTORI	PUNTO DI FORZA	PUNTO DI CRITICITA'
AFFETTIVO RELAZIONALE	- Atteggiamenti verso adulti e famigliari		
	- Atteggiamenti verso i compagni		
	- Cura e rispetto dei propri materiali		
	- Interessi espressi in ambito scolastico		
	- Interessi espressi in ambito extrascolastico		
AUTONOMIA	- Autonomie di base		
	- Autonomie nell'uso di oggetti quotidiani		
	- Autonomie di spostamento in spazi chiusi		
	- Autonomie di spostamento in spazi esterni		
	- Esprime richieste su bisogni personali		
	- Atteggiamenti nei confronti delle attività in classe		
	- Atteggiamenti verso le attività fuori classe		
COMUNICAZIONE E LINGUAGGIO	- Esprimere richieste e bisogni		
	- Esprimere sentimenti ed emozioni		
	- Esprimere interessi		
	- Esprimere informazioni		
	• Esprimere problemi		
	• Comprendere messaggi in diversi linguaggi		
	• Comprendere messaggi verbali orali e scritti		
	• Comprendere messaggi simbolici		
	• Produrre messaggi verbali orali e scritti		
	• Produrre messaggi simbolici		
SENSORIALE PERCETTIVO	• Funzionalità visiva		
	• Coordinazione visuo - motoria		
	• Funzionalità uditiva		
	• Coordinazione uditivo – motoria		
MOTORIO PRASSICO	• motricità posturale		
	• motricità di spostamento ed equilibrio		
	• lateralizzazione e schema corporeo		
	• prensione e manipolazione		
	• scrittura		
	• coordinazione oculo-manuale		
	• prassie semplici e complesse		
NEUROPSICOLOGICO	• Attivare le funzioni di ascolto attivo		
	• Attivare le proprie capacità attentive		
	• Mantenere l'attenzione prolungata		
	• Attivare le funzioni della memoria temporanea		
	• Attivare strategie di memorizzazione a medio e lungo termine		
	• Organizzazione spazio temporale nei comportamenti spontanei		

	<ul style="list-style-type: none"> • Organizzazione spazio temporale nei compiti strutturati 		
COGNITIVO	<ul style="list-style-type: none"> • Acquisire consapevolezza delle strategie cognitive di evocazione delle informazioni necessarie per rispondere alle richieste contestuali 		
	<ul style="list-style-type: none"> • Acquisire consapevolezza della necessità di verificare l'efficacia delle proprie risposte e produzioni 		
	<ul style="list-style-type: none"> • Fare esperienze e operare usando il proprio corpo e oggetti 		
	<ul style="list-style-type: none"> • Fare esperienze e operare usando modalità iconiche 		
	<ul style="list-style-type: none"> • Fare esperienze e operare usando modalità simboliche 		
	<ul style="list-style-type: none"> • Trasferire le competenze che si possiedono 		
	<ul style="list-style-type: none"> • Rispettare le indicazioni operative 		
	<ul style="list-style-type: none"> - Accettare i propri errori 		
	<ul style="list-style-type: none"> - Comprendere i propri errori 		
	<ul style="list-style-type: none"> - Cercare le risposte adeguate 		
	<ul style="list-style-type: none"> - Sostituire le proprie produzioni 		
	APPRENDIMENTO CURRICOLARE	<ul style="list-style-type: none"> - Acquisizione della tecnica di lettura 	
<ul style="list-style-type: none"> - Lettura e comprensione del testo 			
<ul style="list-style-type: none"> - Frequenza di errori e autocorrezione 			
<ul style="list-style-type: none"> - Acquisizione della tecnica di scrittura: copiatura 			
<ul style="list-style-type: none"> - Acquisizione della tecnica di scrittura: dettato 			
<ul style="list-style-type: none"> - Acquisizione della tecnica di scrittura: produzione spontanea 			
<ul style="list-style-type: none"> - Acquisizione delle abilità di calcolo 			
<ul style="list-style-type: none"> - Acquisizione delle abilità di ragionamento logico matematico 			
<ul style="list-style-type: none"> - Uso spontaneo delle competenze acquisite 			
<ul style="list-style-type: none"> - Acquisizione e uso del linguaggio iconico 			
<ul style="list-style-type: none"> - Acquisizione e uso del linguaggio musicale 			

**QUADRO DI RIFERIMENTO PER L'INDIVIDUAZIONE
DEGLI OBIETTIVI GENERALI**

OBIETTIVI GENERALI ATTIVITÀ INTEGRATIVE DI SOSTEGNO	AREE DI INTERVENTO	DESCRITTORI
OBIETTIVI EDUCATIVI TRASVERSALI	<ul style="list-style-type: none"> • Autonomia nell'organizzazione di materiali e strumenti didattici 	<ul style="list-style-type: none"> - Conoscere ed usare l'orario scolastico - Conoscere ed usare materiali e strumenti didattici - Curare e rispettare i propri materiali - Curare e rispettare l'impiego dell'orario scolastico
	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione alle attività didattiche 	<ul style="list-style-type: none"> - Evitare le distrazioni - Controllare le proprie azioni impulsive - Rispettare i tempi di svolgimento delle diverse attività - Rispettare le indicazioni operative - Partecipare alle attività con domande e interventi
	<ul style="list-style-type: none"> • Impegno consapevole nello svolgimento delle attività di esercitazione e studio a casa 	<ul style="list-style-type: none"> - Preoccuparsi delle indicazioni operative - Svolgere le attività assegnate nei tempi e nei modi indicati - Preoccuparsi di giustificare il mancato impegno - Elaborare i propri errori
OBIETTIVI COGNITIVI TRASVERSALI	<ul style="list-style-type: none"> • Ascolto 	<ul style="list-style-type: none"> • Attivare le funzioni di ascolto attivo • Sforzarsi di comprendere
	<ul style="list-style-type: none"> • Attenzione 	<ul style="list-style-type: none"> • Attivare le funzioni di attenzione selettiva • Attivare le proprie capacità attentive • Evitare le distrazioni • Mantenere l'attenzione prolungata
	<ul style="list-style-type: none"> • Applicazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Attivare le funzioni della memoria temporanea • Rispettare le indicazioni operative
	<ul style="list-style-type: none"> • Elaborazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Attivare le funzioni di astrazione • Attivare le funzioni linguistiche • Attivare le funzioni immaginative
	<ul style="list-style-type: none"> • Produzione 	<ul style="list-style-type: none"> - Produrre elaborati orali e scritti su contenuti <ul style="list-style-type: none"> ○ Personali ○ Didattici
	<ul style="list-style-type: none"> • Memorizzazione 	<ul style="list-style-type: none"> - Attivare strategie di memorizzazione a medio e lungo termine - Apprendere tecniche di memorizzazione
	<ul style="list-style-type: none"> • Evocazione 	<ul style="list-style-type: none"> - Acquisire consapevolezza delle strategie cognitive di evocazione delle informazioni necessarie per rispondere alle richieste contestuali
	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica 	<ul style="list-style-type: none"> - Acquisire consapevolezza della necessità di verificare dell'efficacia delle proprie risposte e produzioni
	<ul style="list-style-type: none"> • Correzione 	<ul style="list-style-type: none"> - Accettare i propri errori - Comprendere i propri errori - Cercare le risposte adeguate - Sostituire le proprie produzioni

OBIETTIVI METACOGNITIVI TRASVERSALI	• Conoscenze sul funzionamento cognitivo	- Acquisire le Informazioni generali sulla "teoria della mente" <ul style="list-style-type: none"> ○ Percezione ○ Apprendimento ○ Abilità logiche ○ Emozioni - volontà ○ Abilità di studio
	• Auto consapevolezza del proprio funzionamento cognitivo	- Sapere cosa e come sto pensando, ricordando, valutando <ul style="list-style-type: none"> - Individuare i propri punti di forza - Individuare i propri punti critici - Analizzare, guidato, i propri errori - Monitorare le proprie prestazioni cognitive
	• Uso di strategie di autoregolazione cognitiva	- Fissarsi un obiettivo <ul style="list-style-type: none"> - Darsi delle istruzioni - Osservare l'andamento del processo - Confrontare prodotti/obiettivi - Valutare lo svolgimento delle operazioni
	• Sviluppo della motivazione intrinseca	- Partecipare alle attività sentendosi coinvolto <ul style="list-style-type: none"> - Creare, alimentare e conservare l'interesse - Controllare le variabili emotive
	• Sviluppo del senso di autoefficacia nell'apprendimento	- Avere percezione delle proprie risorse <ul style="list-style-type: none"> - Definire obiettivi chiari - Attivare processi emozionali
OBIETTIVI DI ACQUISIZIONE ABILITA' SOCIALI	- Rispetto a regole e regolamenti	- Conoscere le regole della scuola <ul style="list-style-type: none"> - Accettare le regole della scuola - Rispettare le regole della scuola - Accettare il rifiuto - Accettare le punizioni - Accettare i rimproveri - Affrontare le conseguenze - Comprendere l'eccezione - Valutare i propri comportamenti - Modificare i propri comportamenti
	- nelle relazioni con i coetanei	- partecipare alle conversazioni <ul style="list-style-type: none"> - partecipare nel gruppo di gioco - osservare le regole del gioco - saper perdere - aiutare un compagno - proporre un'idea - condividere le esperienze - mostrare sensibilità verso gli altri - non reagire alle provocazioni - non lasciarsi coinvolgere nei litigi - affrontare la pressione del gruppo - resistere al desiderio di prendere le cose altrui

	- nelle relazioni con gli adulti	- ascoltare - presentarsi - partecipare ad una conversazione - rivolgere una domanda - chiedere un'autorizzazione - chiedere un favore - chiedere scusa - fare una rimostranza - ringraziare - trovare un accordo - esprimere affetto - fare un complimento - accettare un complimento - affrontare la collera altrui
	- nelle relazioni rispetto a sé	- conoscere le proprie sensazioni - comunicare le proprie sensazioni - decidere cosa fare - essere sinceri - controllare la propria collera - dar prova di autocontrollo - valutare le situazioni - affrontare la noia - affrontare la paura - affrontare l'imbarazzo - affrontare l'insuccesso - ricompensarsi

ATTIVITÀ INTEGRATIVE DI SOSTEGNO AGLI ALUNNI	AREE DI INTERVENTO	DESCRITTORI
COMPRESENZA IN CLASSE	Acquisizione di abilità sociali Regole – coetanei – adulti Conoscenze sul funzionamento cognitivo	
INDIVIDUALIZZATA IN CLASSE	Partecipazione Ascolto Attenzione Applicazione Elaborazione Produzione	interventi individualizzati a tutti gli alunni durante lo svolgimento delle diverse attività: 1. su richiesta dei singoli 2. su richiesta del docente 3. per interventi mirati 4. per attività operative
PICCOLO GRUPPO	Acquisizione di abilità sociali Coetanei – adulti Autonomia Impegno Memorizzazione Evocazione Verifica Correzione	analisi ed elaborazione delle dinamiche relazionali • elaborazione contenuti disciplinari • elaborazione strumenti di studio • elaborazione strumenti di controllo • esperienze di didattica cooperativa • esperienze di tecniche sul metodo di studio individuale
ATTIVITÀ INTEGRATIVE		

DI SOSTEGNO AL CONTESTO	AREE DI INTERVENTO	DESCRITTORI
DOCENTI	Supporto nella gestione del gruppo classe nello svolgimento delle diverse attività didattiche	<ul style="list-style-type: none"> • interventi didattici di approfondimento • partecipazione attiva alle attività proposte • interventi didattici individualizzati • interventi educativi trasversali
	Supporto nella conoscenza dei singoli e delle dinamiche relazionali del gruppo	<ul style="list-style-type: none"> • approfondimenti teorici • strategie comunicative • strumenti e tecniche di osservazione
	Supporto nella programmazione e attuazione di percorsi didattici individualizzati	<ul style="list-style-type: none"> • metodologie • strumenti • tecniche • contenuti • tempi di assimilazione
FAMIGLIA	Costruzione di rapporti collaborativi interpersonali	<ul style="list-style-type: none"> • conoscenza reciproca • fiducia reciproca • ascolto reciproco
	Condivisione del progetto di vita del singolo	<ul style="list-style-type: none"> - conoscenza del singolo - aspettative - ipotesi di sviluppo
	Supporto nella costruzione di rapporti collaborativi con i docenti di classe	<ul style="list-style-type: none"> • superamento progressivo della funzione di mediazione e negoziazione del docente di sostegno tra famiglia e scuola

AREA DI INTERVENTO SCOLASTICO

MODULO DI FREQUENZA DELL'ALUNNO:

___ ORE SETTIMANALI DA 60'

___ ORE SETTIMANALI DA 60' DI INTERVENTO DI SOSTEGNO

RIDUZIONI ORARIE:

MODALITÀ DI INTERVENTO

Il Consiglio di Classe stabilisce che l'alunno seguirà la programmazione curricolare ridotta negli obiettivi e semplificata nei contenuti, rispettando le esigenze e le capacità del ragazzo ed i suoi tempi di apprendimento.

INTERVENTI COMPENSATIVI

semplificazione dei testi

esercitazioni strutturate a crescente livello di difficoltà

esercitazioni sul metodo di lavoro

uso di mediatori didattici facilitanti l'apprendimento (immagini, mappe...)

gratificazioni (rinforzi verbali, materiali, assegnazioni di ruoli /compiti di responsabilità)

lavoro con il piccolo gruppo

azioni di tutoraggio

utilizzo di strumenti informatici (libro digitale, registrazione, sintesi vocale, software didattici)

utilizzo del pc per scrivere (videoscrittura con correttore ortografico)

utilizzo di formulari, sintesi, schede

utilizzo di calcolatrice

preferenza per verifiche orali rispetto a quelle scritte

allungamento dei tempi standard

riduzione del carico di lavoro a casa

MISURE DISPENSATIVE

L'alunno è dispensato da:

- lettura ad alta voce
- dettatura di testi o appunti
- tempi standard
- eccessivo carico di lavoro a casa
- studio mnemonico di formule, definizioni

CRITERI DI DISTRIBUZIONE DELLE RISORSE

-attività di compresenza nelle seguenti discipline: ____

-percorsi didattici individualizzati nelle discipline di studio

-attività di compresenza in classe di supporto

OBIETTIVI PRIORITARI DELL'ATTIVITÀ DI SOSTEGNO

- incrementare la motivazione intrinseca all'apprendimento come occasione di crescita personale
- attivare ed incrementare le capacità attentive
- migliorare le capacità di comprensione e produzione del testo scritto
- sviluppare le abilità metacognitive di base
- migliorare le competenze di base in tutti gli ambiti disciplinari fondamentali
- migliorare le abilità sociali e relazionali
- migliorare le abilità di autonomia e di tenuta sul compito
- promuovere la capacità di affrontare e risolvere autonomamente semplici problemi attinenti la vita quotidiana

ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI SOSTEGNO

Il lavoro si svolgerà nel gruppo classe al fine di potenziare le abilità di interazione con il gruppo dei pari. La metodologia sarà adeguata ai livelli propedeutici del ragazzo e le strategie saranno diversificate e coinvolgeranno vari canali di apprendimento.

Esse consisteranno in:

- studio guidato
- riduzione e semplificazione dei contenuti
- presentazione di situazioni concrete di lavoro
- indicazioni uso, tempo, strumenti
- allungamento dei tempi di esecuzione dei compiti e di assimilazione dei contenuti
- uso del linguaggio iconico-figurale
- attività di manipolazione e sperimentazione attiva
- procedimenti di riduzione del testo, analisi del compito, aiuto attenuato, comunicazione totale, *brain storming, problem solving, tutoring*
- acquisizione di tecniche e metodi
- controllo dell'apprendimento
- continui rinforzi

COLLEGAMENTI CON LE ATTIVITÀ DELLA CLASSE

L'alunno segue la programmazione di classe ridotta con elaborazione di attività semplificate e di recupero a sostegno degli apprendimenti.

CRITERI DI VERIFICA E VALUTAZIONE CONDIVISI

Gli obiettivi specifici di apprendimento saranno verificati, coerentemente con il lavoro svolto, somministrando prove semplificate, strutturate o semistrutturate, con adattamento dei tempi di svolgimento, semplificazione/riduzione testuale ed eventuale personalizzazione e/o sostituzione delle prove. Tali prove saranno eseguite, se necessario, con l'ausilio di *prompts* verbali e mediatori didattici.

Le verifiche orali saranno pianificate, riguarderanno i contenuti specifici affrontati e, se necessario, si farà ricorso a mediatori didattici.

La valutazione terrà conto più delle conoscenze, delle competenze di analisi, sintesi e collegamento, con eventuali elaborazioni personali, che della correttezza formale e, oltre che del prodotto, delle modalità di svolgimento, delle variabili neuro-psicologiche e cognitive.

Essa sarà:

- diagnostica, inerente alla situazione di partenza;
- formativa, in itinere con valutazione dei progressi e verifica dell'adeguatezza e dell'efficacia del processo;
- sommativa, alla fine del processo sulle abilità e competenze raggiunte e con attribuzione di voti numerici espressi in decimi.

L'osservazione sistematica dei comportamenti permetterà la valutazione degli obiettivi relativi all'area affettivo-relazionale e le competenze cognitive trasversali previste.

OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

(Programmazione disciplinare individualizzata divisa per discipline)

In continuità con gli obiettivi generali previsti per tutta la classe ma con particolare attenzione ai bisogni educativi speciali ed in accordo con i docenti curricolari, sono stati individuati gli obiettivi di apprendimento ed i traguardi per lo sviluppo delle competenze specifici per le varie discipline.

Tali obiettivi sono riportati qui di seguito mentre per la selezione dei contenuti si fa riferimento alle programmazioni disciplinari.

.....
Ci si riserva di apportare al presente PEI eventuali modifiche in itinere qualora si dovessero riscontrare esigenze che ne richiedano una revisione.

LUOGO E DATA _____

FIRME DEL GRUPPO LAVORO

INSEGNANTE DI SOSTEGNO

CONSIGLIO DI CLASSE

OPERATORI ASL

GENITORI

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE n°4 - CHIETI
PLESSO DI SCUOLA PRIMARIA

PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO

Classe ____ sez. ____ a.s. 201__ / 201__

ALUNNO/A: _____

1. DATI GENERALI

Nome e Cognome	
Data di nascita	
Classe	
Insegnante referente	
Diagnosi medico-specialistica	redatta in data _____ da _____ presso _____
Interventi pregressi e/o contemporanei al percorso scolastico	effettuati da _____ presso _____ periodo e frequenza _____ modalità _____
Scolarizzazione pregressa	Documentazione relativa alla scolarizzazione e alla didattica nella scuola dell'infanzia
Rapporti scuola-famiglia	

2. FUNZIONAMENTO DELLE ABILITÀ DI LETTURA, SCRITTURA E CALCOLO

		Elementi desunti dalla diagnosi	Elementi desunti dall'osservazione in classe
Letture	Velocità		
	Correttezza		
	Comprensione		
Scrittura		Elementi desunti dalla diagnosi	Elementi desunti dall'osservazione in classe
	Grafia		
	Tipologia di Produzione		
Calcolo		Elementi desunti dalla diagnosi	Elementi desunti dall'osservazione in classe
	Mentale		
	Per iscritto		
Altro	Eventuali disturbi nell'area motorio-prassica:		
	Ulteriori disturbi associati:		
	Bilinguismo o italiano L2:		
	Livello di autonomia:		

3. DIDATTICA PERSONALIZZATA

Strategie e metodi di insegnamento:

Macroarea linguistico-espressiva	
Macroarea logico-matematica-scientifica	
Macroarea storico-geografica-sociale	

Misure dispensative/strumenti compensativi/tempi aggiuntivi:

Macroarea linguistico-espressiva	
Macroarea logico-matematica-scientifica	
Macroarea storico-geografica-sociale	

4. VALUTAZIONE

Disciplina	Misure dispensative	Strumenti compensativi	Tempi aggiuntivi
Italiano			
Matematica			
Lingua Inglese			
.....			
.....			
.....			
.....			

STRATEGIE E METODOLOGICHE E DIDATTICHE

- Valorizzare nella didattica linguaggi comunicativi altri dal codice scritto (linguaggio iconografico, parlato), utilizzando mediatori didattici quali immagini, disegni e riepiloghi a voce
- Utilizzare schemi e mappe concettuali
- Privilegiare l'apprendimento dall'esperienza e la didattica laboratoriale
- Promuovere processi metacognitivi per sollecitare nell'alunno l'autocontrollo e l'autovalutazione dei propri processi di apprendimento
- Incentivare la didattica di piccolo gruppo e il tutoraggio tra pari
- Promuovere l'apprendimento collaborativo

MISURE DISPENSATIVE

All'alunno con DSA è garantito l'essere dispensato da alcune prestazioni non essenziali ai fini dei concetti da apprendere. Esse possono essere, a seconda della disciplina e del caso:

- l'utilizzo contemporaneo dei quattro caratteri (stampatello maiuscolo, stampatello minuscolo, corsivo minuscolo, corsivo maiuscolo)
- la lettura ad alta voce
- la scrittura sotto dettatura
- prendere appunti
- copiare dalla lavagna
- lo studio mnemonico delle tabelline
- lo studio della lingua straniera in forma scritta
- il rispetto della tempistica per la consegna dei compiti scritti
- la quantità dei compiti a casa

STRUMENTI COMPENSATIVI

Altresì l'alunno con DSA può usufruire di strumenti compensativi che gli consentono di compensare le carenze funzionali determinate dal disturbo. Aiutandolo nella parte automatica della consegna, permettono all'alunno di concentrarsi sui compiti cognitivi oltre che avere importanti ripercussioni sulla velocità e sulla correttezza. A seconda della disciplina e del caso, possono essere:

- tabella dell'alfabeto
- retta ordinata dei numeri
- tavola pitagorica
- linea del tempo
- tabella delle misure e delle formule geometriche
- formulari, sintesi, schemi, mappe concettuali delle unità di apprendimento
- computer con programma di videoscrittura, correttore ortografico e sintesi vocale; stampante e scanner
- calcolatrice
- registratore e risorse audio (sintesi vocale, audiolibri, libri digitali)
- software didattici specifici

CONSAPEVOLEZZA DA PARTE DELL'ALUNNO DEL PROPRIO MODO DI APPRENDERE

Acquisita Da rafforzare Da sviluppare

Autostima dell'alunno

- Nulla
- Scarsa
- Sufficiente
- Buona
- Ipervalutazione

Aspetti emotivo-affettivo-relazionali

VALUTAZIONE

- Predisporre verifiche scalari
- Programmare e concordare con l'alunno le verifiche
- Prevedere verifiche orali a compensazione di quelle scritte (soprattutto per la lingua straniera)
- Valutare tenendo conto maggiormente del contenuto più che della forma
- Far usare strumenti e mediatori didattici nelle prove sia scritte sia orali
- Introdurre prove informatizzate
- Programmare tempi più lunghi per l'esecuzione delle prove

LUOGO E DATA _____

FIRME DEL GRUPPO LAVORO

TEAM DOCENTI

GENITORI

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE n°4 - CHIETI
PLESSO DI SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO

Classe ____ sez. ____ a.s. 201__ / 201__

ALUNNO/A: _____

1. DATI GENERALI

Nome e Cognome	
Data di nascita	
Classe	
Insegnante coordinatore di classe	
Diagnosi medico-specialistica	redatta in data _____ da _____ presso _____ aggiornata in data _____ da _____ presso _____
Interventi pregressi e/o contemporanei al percorso scolastico	effettuati da _____ presso _____ periodo e frequenza _____ modalità _____
Scolarizzazione pregressa	Documentazione relativa alla scolarizzazione e alla didattica nella scuola dell'infanzia
Rapporti scuola-famiglia	

2. FUNZIONAMENTO DELLE ABILITÀ DI LETTURA, SCRITTURA E CALCOLO

		Elementi desunti dalla diagnosi	Elementi desunti dall'osservazione in classe
Letture	Velocità		
	Correttezza		
	Comprensione		
Scrittura		Elementi desunti dalla diagnosi	Elementi desunti dall'osservazione in classe
	Grafia		
	Tipologia di Produzione		
Calcolo		Elementi desunti dalla diagnosi	Elementi desunti dall'osservazione in classe
	Mentale Per iscritto		
Altro	Eventuali disturbi nell'area motorio-prassica:		
	Ulteriori disturbi associati:		
	Bilinguismo o italiano L2:		
	Livello di autonomia:		

3. DIDATTICA PERSONALIZZATA

Strategie e metodi di insegnamento:

Discipline linguistico-espressive	
Discipline logico-matematiche	
Discipline storico-geografico-sociali	
Altre	

Misure dispensative/strumenti compensativi/tempi aggiuntivi:

Discipline linguistico-espressive	
Discipline logico-matematiche	
Discipline storico-geografico-sociali	
Altre	

Strategie e strumenti utilizzati dall'alunno nello studio:

Discipline linguistico-espressive	
Discipline logico-matematiche	
Discipline storico-geografico-sociali	
Altre	

4. VALUTAZIONE (anche per esami conclusivi dei cicli)

L'alunno nella valutazione delle diverse discipline si avvarrà di:

Disciplina	Misure dispensative	Strumenti compensativi	Tempi aggiuntivi
Italiano			
Matematica			
Lingue straniere			
.....			
.....			
.....			
.....			

STRATEGIE E METODOLOGICHE E DIDATTICHE

- Valorizzare nella didattica linguaggi comunicativi altri dal codice scritto (linguaggio iconografico, parlato), utilizzando mediatori didattici quali immagini, disegni e riepiloghi a voce
- Utilizzare schemi e mappe concettuali
- Insegnare l'uso di dispositivi extratestuali per lo studio (titolo, paragrafi, immagini)
- Promuovere inferenze, integrazioni e collegamenti tra le conoscenze e le discipline
- Dividere gli obiettivi di un compito in "sotto obiettivi"
- Offrire anticipatamente schemi grafici relativi all'argomento di studio, per orientare l'alunno nella discriminazione delle informazioni essenziali
- Privilegiare l'apprendimento dall'esperienza e la didattica laboratoriale
- Promuovere processi metacognitivi per sollecitare nell'alunno l'autocontrollo e l'autovalutazione dei propri processi di apprendimento
- Incentivare la didattica di piccolo gruppo e il tutoraggio tra pari
- Promuovere l'apprendimento collaborativo

MISURE DISPENSATIVE

All'alunno con DSA è garantito l'essere dispensato da alcune prestazioni non essenziali ai fini dei concetti da apprendere. Esse possono essere, a seconda della disciplina e del caso:

- la lettura ad alta voce
- la scrittura sotto dettatura
- prendere appunti
- copiare dalla lavagna
- il rispetto della tempistica per la consegna dei compiti scritti
- la quantità eccessiva dei compiti a casa
- l'effettuazione di più prove valutative in tempi ravvicinati
- lo studio mnemonico di formule, tabelle, definizioni
- sostituzione della scrittura con linguaggio verbale e/o iconografico

STRUMENTI COMPENSATIVI

Altresì l'alunno con DSA può usufruire di strumenti compensativi che gli consentono di compensare le carenze funzionali determinate dal disturbo. Aiutandolo nella parte automatica della consegna, permettono all'alunno di concentrarsi sui compiti cognitivi oltre che avere importanti ripercussioni sulla velocità e sulla correttezza. A seconda della disciplina e del caso, possono essere:

- formulari, sintesi, schemi, mappe concettuali delle unità di apprendimento
- tabella delle misure e delle formule geometriche
- computer con programma di videoscrittura, correttore ortografico; stampante e scanner
- calcolatrice o computer con foglio di calcolo e stampante
- registratore e risorse audio (sintesi vocale, audiolibri, libri digitali)
- software didattici specifici
- computer con sintesi vocale
- vocabolario multimediale

STRATEGIE UTILIZZATE DALL'ALUNNO NELLO STUDIO

- strategie utilizzate (sottolinea, identifica parole-chiave, costruisce schemi, tabelle o diagrammi)
- modalità di affrontare il testo scritto (computer, schemi, correttore ortografico)
- modalità di svolgimento del compito assegnato (è autonomo, necessita di azioni di supporto)
- riscrittura di testi con modalità grafica diversa
- usa strategie per ricordare (uso immagini, colori, riquadrature)

STRUMENTI UTILIZZATI DALL'ALUNNO NELLO STUDIO

- strumenti informatici (libro digitale, programmi per realizzare grafici)
- fotocopie adattate
- utilizzo del PC per scrivere
- registrazioni
- testi con immagini
- software didattici
- altro

CONSAPEVOLEZZA DA PARTE DELL'ALUNNO DEL PROPRIO MODO DI APPRENDERE

Acquisita Da rafforzare Da sviluppare

Autostima dell'alunno

- Nulla
- Scarsa
- Sufficiente
- Buona
- Ipervalutazione

Aspetti emotivo-affettivo-relazionali

VALUTAZIONE (ANCHE PER ESAMI CONCLUSIVI DEI CICLI) ¹

- Programmare e concordare con l'alunno le verifiche
- Prevedere verifiche orali a compensazione di quelle scritte (soprattutto per la lingua straniera)
- Valutazioni più attente alle conoscenze e alle competenze di analisi, sintesi e collegamento piuttosto che alla correttezza formale
- Far usare strumenti e mediatori didattici nelle prove sia scritte sia orali (mappe concettuali, mappe cognitive)
- Introdurre prove informatizzate
- Programmare tempi più lunghi per l'esecuzione delle prove
- Pianificare prove di valutazione formativa

LUOGO E DATA _____

FIRME DEL GRUPPO LAVORO

COORDINATORE DI CLASSE

CONSIGLIO DI CLASSE

GENITORI

¹ Cfr. D.P.R. 22 giugno 2009, n. 122 - Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169 - art. 10. Valutazione degli alunni con difficoltà specifica di apprendimento (DSA)

1. Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) adeguatamente certificate, la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di esame conclusivo dei cicli, devono tenere conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni; a tali fini, nello svolgimento dell'attività didattica e delle prove di esame, sono adottati, nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, gli strumenti metodologico-didattici compensativi e dispensativi ritenuti più idonei.

2. Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove.

Protocollo di Accoglienza degli Studenti Non Italofoni

Introduzione

La presenza degli alunni di lingua straniera è di gran lunga aumentata nel corso degli anni ed ha portato la comunità scolastica a riflettere sulle procedure, sulle modalità e sugli interventi di inserimento degli allievi neo-arrivati.

Il testo del Protocollo di Accoglienza (d'ora in avanti riportato come PdA), predisposto dal Collegio Docenti dell'Istituto Comprensivo 4 di Chieti, sintetizza le procedure tese a promuovere l'integrazione degli studenti non italofoni, al fine di rispondere ai loro bisogni formativi e rafforzare le attività di sostegno linguistico e culturale (Art.45 del DPR 31/08/1999 n° 394 e delle Linee Guida del MIUR).

Finalità

Mediante le indicazioni e i criteri contenuti nel PdA, il Collegio dei Docenti dell'Istituto si propone di:

- definire buone pratiche condivise tra le diverse componenti dell'Istituto, in tema di accoglienza degli alunni di lingua straniera;
- facilitare l'ingresso e l'inserimento a scuola degli alunni non italofoni e sostenerli nell'adattamento al nuovo ambiente scolastico e sociale;
- favorire con varie iniziative il clima di accoglienza nella classe e a scuola;
- promuovere le relazioni e la comunicazione con la famiglia immigrata;
- sviluppare l'educazione interculturale dentro e fuori della scuola.

Il protocollo

- Contiene criteri ed indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento a scuola degli alunni non italofoni
- Definisce compiti e ruoli degli operatori scolastici
- Traccia le fasi dell'accoglienza
- Individua le risorse necessarie per tali interventi.

Compiti dell'assistente amministrativo

- Acquisire documenti di prassi per l'iscrizione utilizzando una modulistica bilingue
- Fornire ai genitori stranieri materiale bilingue per la prima essenziale informazione sul sistema scolastico italiano e sulla scuola di inserimento dei figli
- Raccogliere la documentazione necessaria sulla scolarizzazione pregressa
- Acquisire l'opzione di avvalersi o non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica e delle eventuali attività alternative
- Informare la famiglia del tempo che intercorrerà tra l'iscrizione e l'effettivo inserimento nella classe (indicativamente una settimana)
- Organizzare un primo incontro con i componenti della Commissione di Accoglienza e la famiglia, con l'eventuale presenza di un consulente interculturale.

Commissione Accoglienza

Nell'ambito dei compiti attribuiti dal DPR 31/08/99 n. 394 all'art. 45, il Collegio dei Docenti istituisce la Commissione di Accoglienza (da ora in poi riportata come CdA) come gruppo di lavoro ed articolazione dell'Organo Collegiale di Istituto per l'inserimento/integrazione degli alunni stranieri.

La CdA è formata da:

- Dirigente scolastico
- Docente referente per il settore intercultura/alunni stranieri
- Docenti che ne fanno richiesta o nominati dal collegio dei docenti (massimo 4).

La CdA è aperta alla collaborazione di altre persone (genitori alunni non italofoeni e non, associazioni ed Enti locali...) che si possono rendere disponibili per particolari iniziative in favore degli alunni immigrati.

La CdA intraprende iniziative e contatti con gli altri operatori educativi sempre in collaborazione con i Consigli di Classe.

Compiti

- Vaglia la documentazione presentata
- Acquisisce le informazioni necessarie per conoscere la situazione scolastica pregressa
- Presenta alla famiglia l'offerta formativa prevista dall'istituto, tesa ad agevolare il percorso didattico e l'apprendimento della nuova lingua da parte dell'alunno
- Propone le modalità di inserimento del nuovo alunno, avvalendosi, in caso di necessità della presenza di un mediatore culturale
- Acquisisce l'opzione della famiglia in merito a:
 - la fruizione della mensa
 - la necessità del trasporto scolastico
 - la scelta della frequenza alle lezioni di I.R.C. o la scelta di avvalersi delle attività alternative o formative.
- Formula un'ipotesi assegnazione alla classe dell'alunno neo-iscritto.

La commissione delegata si attiene ai criteri fissati dal D.P.R.31/8/99 n.° 394 che prevedono di:

- evitare la concentrazione degli alunni stranieri in una classe e in un solo corso, favorendo la loro equa distribuzione in tutte le classi e in tutti i corsi
- tener conto, secondo le indicazioni dell'addetto di segreteria responsabile, del numero massimo di alunni consentito in rapporto alla cubatura dell'aula
- tener conto del numero di alunni della classe e del numero di alunni non italofoeni già inseriti
- tener conto della complessità del gruppo-classe: presenza di alunni diversamente abili, situazioni di svantaggio non certificato, numero di alunni stranieri italofoeni già inseriti, numero di alunni ripetenti, dinamiche di gruppo particolari
- tener conto della presenza nella classe di altri alunni provenienti dallo stesso paese, se il fatto può costituire un criterio di facilitazione per l'alunno che potrà fruire di un numero maggiore di interventi di mediazione culturale e sul supporto di un compagno, ove le condizioni della classe lo permettano

- evitare situazioni di caratterizzazione etnica di classi o di corsi, allo scopo di favorire la socializzazione, l'integrazione scolastica e sociale nel gruppo dei pari e di prevenire situazioni di aggregazioni controproducenti.

Sulla base della normativa vigente, si privilegia l'inserimento dell'alunno straniero nella classe corrispondente all'età anagrafica salvo che il Collegio dei Docenti, sentita la commissione delegata a formulare la proposta di assegnazione alla classe, deliberi l'iscrizione ad una classe diversa.

In tal caso le motivazioni ammesse saranno:

- un diverso ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica
- l'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno, effettuato dal Team o dal Consiglio di classe di inserimento.

Oltre ai criteri fissati dal D.P.R. e qui sopra menzionati, la commissione, sulla base dell'esperienza e dello studio di casi effettuato nel tempo, non trascurerà altri fattori, quali:

- la lontananza della lingua conosciuta dall'alunno neo-arrivato rispetto all'italiano e i tempi necessari per l'apprendimento dell' IL2
- il periodo dell'anno scolastico nel quale viene effettuata l'iscrizione.

In ogni caso la commissione formulerà proposte (attente alla specificità di ogni caso, ma ispirate ai criteri comuni elencati) tese a favorire:

- il buon inserimento scolastico
- lo star bene a scuola
- la prosecuzione degli studi di tutti gli alunni stranieri inseriti.

Indicazioni ai Consigli di Classe e Team docenti

- L'inserimento dell'alunno può essere promosso attraverso attività di piccolo gruppo, il *cooperative learning*.
- Nelle prime fasi dell'inserimento i docenti dovrebbero rilevare i bisogni formativi e costruire un percorso personalizzato.
- Possono essere previste attività di sostegno linguistico all'interno della classe.
- Deve essere favorita la partecipazione ai laboratori di italiano L2 in orario scolastico.
- Dovrebbero essere individuati e preparati materiali per la facilitazione linguistica delle discipline per agevolare lo studio delle stesse.
- Devono essere individuati, all'interno del curriculum, gli obiettivi essenziali per ciascuna disciplina, per favorire il successo scolastico, sostenere e motivare la prosecuzione degli studi.

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE n°4 - CHIETI
PLESSO DI SCUOLA DELL'INFANZIA / PRIMARIA / SECONDARIA DI
PRIMO GRADO

SCHEDA CONOSCITIVA ALUNNI NON ITALOFONI

Classe ____ sez. ____ a.s. 201__ / 201__

Cognome: _____
 Nome: _____
 M F
 Età anagrafica _____
 Nazionalità: _____
 Data di arrivo in Italia _____
 Scuole frequentate nel paese di provenienza: _____
 Anni di scolarizzazione in Italia _____
 Anni frequenza Scuola dell'Infanzia _____
 Anni frequenza Scuola Primaria _____
 Anni frequenza Scuola Secondaria di Primo Grado _____
 Anni totali di frequenza scolastica: _____
 Lingue parlate: _____
 Lingua di origine _____
 (Livello di conoscenza lingua d'origine se rilevato _____)
 Lingua parlata in famiglia _____
 Altre lingue straniere conosciute _____

Dalle osservazioni e/o verifiche effettuate risulta la seguente situazione:

Livello di conoscenza della lingua italiana **in entrata** secondo il Quadro Comune Europeo (QCE):

Comprensione della lingua orale	Liv. Principiante <input type="checkbox"/>	A1 <input type="checkbox"/>	A2 <input type="checkbox"/>	B1 <input type="checkbox"/>
Produzione della lingua orale	Liv. Principiante <input type="checkbox"/>	A1 <input type="checkbox"/>	A2 <input type="checkbox"/>	B1 <input type="checkbox"/>
Comprensione della lingua scritta	Liv. Principiante <input type="checkbox"/>	A1 <input type="checkbox"/>	A2 <input type="checkbox"/>	B1 <input type="checkbox"/>
Produzione della lingua scritta	Liv. Principiante <input type="checkbox"/>	A1 <input type="checkbox"/>	A2 <input type="checkbox"/>	B1 <input type="checkbox"/>

Corso interno di I alfabetizzazione	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
Corso interno di Italiano per studiare	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>

Programmazione individualizzata delle diverse discipline: SI NO
 Di tutte le discipline Di alcune discipline (_____)

Livello di conoscenza **in uscita** della lingua italiana secondo il QCE

Comprensione della lingua orale	Liv. Principiante <input type="checkbox"/>	A1 <input type="checkbox"/>	A2 <input type="checkbox"/>	B1 <input type="checkbox"/>
Produzione della lingua orale	Liv. Principiante <input type="checkbox"/>	A1 <input type="checkbox"/>	A2 <input type="checkbox"/>	B1 <input type="checkbox"/>
Comprensione della lingua scritta	Liv. Principiante <input type="checkbox"/>	A1 <input type="checkbox"/>	A2 <input type="checkbox"/>	B1 <input type="checkbox"/>
Produzione della lingua scritta	Liv. Principiante <input type="checkbox"/>	A1 <input type="checkbox"/>	A2 <input type="checkbox"/>	B1 <input type="checkbox"/>

	Indicatori	Modi / livelli	
RELAZIONALITÀ	Rapporto con gli insegnanti	<ul style="list-style-type: none"> • collaborativo • rispettoso 	<ul style="list-style-type: none"> • oppositivo • ...
	Rapporto con i compagni	<ul style="list-style-type: none"> • cooperativo • rispetto reciproco formale 	<ul style="list-style-type: none"> • dipendente / passivo • oppositivo • ...
	Rispetto delle regole di convivenza	<ul style="list-style-type: none"> • per condivisione • rifiuto 	<ul style="list-style-type: none"> • ...
	Modalità delle relazioni sociali	<ul style="list-style-type: none"> • attiva / costruttiva • passiva 	<ul style="list-style-type: none"> • conflittuale • ...
ATTEGGIAMENTO SCOLASTICO	Attenzione	<ul style="list-style-type: none"> • costante • alterna 	<ul style="list-style-type: none"> • occasionale • ...
	Partecipazione	<ul style="list-style-type: none"> • costante • alterna 	<ul style="list-style-type: none"> • occasionale • ...
	Impegno a scuola	<ul style="list-style-type: none"> • costante • alterno 	<ul style="list-style-type: none"> • occasionale • ...
	Impegno a casa	<ul style="list-style-type: none"> • costante • alterno 	<ul style="list-style-type: none"> • occasionale • ...
	Autonomia	<ul style="list-style-type: none"> • buona • sufficiente 	<ul style="list-style-type: none"> • scarsa • ...
	Capacità di iniziativa / decisione	<ul style="list-style-type: none"> • buona • sufficiente 	<ul style="list-style-type: none"> • scarsa • ...
	Capacità di organizzare tempi e strumenti di lavoro scolastico (uso del materiale, studio, documentazione, ricerca)	<ul style="list-style-type: none"> • buona • sufficiente 	<ul style="list-style-type: none"> • scarsa • ...
MODALITÀ DI APPRENDIM.	Motivazione personale	<ul style="list-style-type: none"> • buona • sufficiente 	<ul style="list-style-type: none"> • scarsa • ...
	Ritmo di apprendimento	<ul style="list-style-type: none"> • veloce • medio • lento 	<ul style="list-style-type: none"> • alterno • ...
VALUTAZIONE FINALE ACQUISIZIONE COMPETENZE	Area linguistica	<ul style="list-style-type: none"> • ottimi • distinti • buoni 	<ul style="list-style-type: none"> • sufficienti • non sufficienti
	Area logico-matematica	<ul style="list-style-type: none"> • ottimi • distinti • buoni 	<ul style="list-style-type: none"> • sufficienti • non sufficienti
	Area motorio-espressivo-artistica	<ul style="list-style-type: none"> • ottimi • distinti • buoni 	<ul style="list-style-type: none"> • sufficienti • non sufficienti

Comprensione dei testi di studio

Comprende solo i termini più ricorrenti delle varie discipline

SI

NO

È in grado di comprendere e, con l'aiuto dell'insegnante, di memorizzare brevi testi semplificati
Di tutte le discipline Di alcune discipline (_____)

È in grado di comprendere autonomamente e di memorizzare brevi testi semplificati
Di tutte le discipline Di alcune discipline (_____)

È in grado di comprendere e, con l'aiuto dell'insegnante, di rielaborare brevi testi semplificati
Di tutte le discipline Di alcune discipline (_____)

È in grado di comprendere autonomamente e di rielaborare brevi testi semplificati
Di tutte le discipline Di alcune discipline (_____)

È in grado di utilizzare, adeguatamente supportato, i testi previsti per la classe
SI NO

È in grado di utilizzare i testi previsti per la classe
SI NO

Informatica

Sa usare i programmi più comuni (Word, Excel, Power Point)
autonomamente solo se guidato per nulla

Attitudini particolari

Difficoltà specifiche

Altre osservazioni

LUOGO E DATA _____

Docente Funzione Strumentale d'Istituto _____

ALUNNO/A _____ CLASSE/SEZIONE _____ SCUOLA _____ DATA _____

AREA DISAGIO 1	AREA DISAGIO 2	AREA DISAGIO 3	AREA DISAGIO 4
<i>Lentezza nell'apprendimento e nella "vita" scolastica, difficoltà di comprensione</i>	<i>Problemi funzionali alle varie abilità di apprendimento <u>non di comprensione</u></i>	<i>Difficoltà dovute a carenze culturali socio -ambientali</i>	<i>Resistenza all'apprendimento scolastico a causa di problemi di ordine psicologico</i>
<input type="checkbox"/> Mostra difficoltà nel seguire il ritmo di apprendimento della classe	<input type="checkbox"/> Mostra difficoltà nella strutturazione dello schema corporeo	<input type="checkbox"/> Famiglia con scarsa o nulla partecipazione alla vita scolastica	<input type="checkbox"/> Mostra rifiuto delle attività di apprendimento con conseguente esperienza di insuccesso
<input type="checkbox"/> Mostra difficoltà di organizzazione del lavoro scolastico	<input type="checkbox"/> Mostra difficoltà di attenzione e concentrazione	<input type="checkbox"/> Famiglia con lingua madre diversa da quella italiana	<input type="checkbox"/> Incontra difficoltà nelle relazioni tra pari e le figure di riferimento
<input type="checkbox"/> Mostra difficoltà di interiorizzazione delle regole sociali	<input type="checkbox"/> Incontra difficoltà di organizzazione spazio temporale, grafismo e scrittura	<input type="checkbox"/> Non rispetta l'orario di ingresso e ha frequenza irregolare	<input type="checkbox"/> Mostra atteggiamenti di scarso autocontrollo e di irrequietezza motoria
<input type="checkbox"/> Mostra difficoltà nel comprendere e riferire messaggi orali e/o scritti	<input type="checkbox"/> Mostra difficoltà nelle operazioni di calcolo <u>non di comprensione</u>	<input type="checkbox"/> Il materiale scolastico è carente o assente	<input type="checkbox"/> Mostra atteggiamenti di prevaricazione con finalità di protagonismo negativo
<input type="checkbox"/> Mostra difficoltà nelle operazioni logiche	<input type="checkbox"/> Incontra difficoltà di lettura e di riconoscimento simbolico	<input type="checkbox"/> Manifesta atteggiamenti di dipendenza dalle nuove tecnologie	<input type="checkbox"/> Alunno non seguito dai genitori (disagio psicologico)
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> Mostra difficoltà di memorizzazione	<input type="checkbox"/> È scarsamente motivato ad apprendere	<input type="checkbox"/> Famiglia con aspettative incongrue
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> Mostra difficoltà fonologiche	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

NOTE:

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

1. Rilevazione dei BES presenti:	n°
• disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
• minorati vista	
• minorati udito	
• Psicofisici	29
2. disturbi evolutivi specifici	
• DSA	31
• ADHD/DOP	
• Borderline cognitivo	
• Altro	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
• Socio-economico	
• Linguistico-culturale	
• Disagio comportamentale/relazionale	3
• Altro	
Totali	63
% su popolazione scolastica	
N° PEI redatti dai GLHO	29
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	32
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	2

Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì

AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
Funzioni strumentali / coordinamento		
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Sì
Docenti tutor/mentor		
Altro:		
Altro:		

• Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Sì

	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	

Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	
	Altro:	
Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì
	Altro:	
Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	
	Progetti territoriali integrati	
	Progetti integrati a livello di singola scuola	
	Rapporti con CTS / CTI	
	Altro:	
Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	
	Progetti integrati a livello di singola scuola	
	Progetti a livello di reti di scuole	

Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Sì
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Didattica interculturale / italiano L2	Sì
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Sì
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Sì
Altro:		

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					X
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					X
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					X
Altro:					

Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					

Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività

<p>Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo</p> <p>Creazione di un gruppo di lavoro. Nomina di due referenti d’istituto (scuola primaria e dell’infanzia, scuola secondaria di primo grado)</p>
<p>Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti</p> <p>Formazione sui disturbi dello spettro artistico e formazione sul concetto di inclusione per tutto il collegio dei docenti</p> <p>Partecipazione alla ricerca – azione di rete sull’inclusione</p>
<p>Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive</p> <p>Revisione documento d’istituto sulla valutazione degli alunni</p> <p>Proseguo sperimentazione sull’utilizzo dell’Index quale strumento di autovalutazione d’istituto</p>
<p>Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l’organizzazione delle attività educative</p> <p>Potenziamento delle funzioni e delle attività del GLI</p>

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Revisione e / o manutenzione del curriculum d'istituto

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

Rafforzamento dei percorsi di orientamento e continuità con la scuola secondaria di secondo grado; potenziamento delle misure di accompagnamento

LINEE GUIDA D'ISTITUTO SULLA VALUTAZIONE

Collegialità e trasparenza dell'azione valutativa della scuola

L'azione valutativa della scuola è fortemente improntata alla collegialità e, conseguentemente, influenzata dalle modalità con le quali questa viene vissuta, gestita, organizzata, documentata. Il collegio dei docenti definisce infatti *"le modalità e i criteri per assicurare omogeneità, equità e trasparenza della valutazione"* coerenti con il Piano dell'Offerta Formativa, documento d'identità dell'istituzione scolastica a sua volta fortemente condiviso ed adottato dal consiglio di istituto, organo collegiale rappresentativo di tutte le componenti della comunità scolastica.

La scuola ha anche il dovere di rendere trasparenti e comprensibili non solo i risultati della valutazione ma anche il suo senso e la sua finalità.

A tali finalità rispondono le seguenti linee guida sulla valutazione elaborate dal collegio dei docenti nel corso della seduta del 1 ottobre 2013 e costituenti parte integrante del Piano dell'Offerta Formativa dell'Istituto Comprensivo n. 4 di Chieti.

1. Misurare e valutare

E' importante sottolineare la specificità ed il significato dei termini misurazione e valutazione perché si tratta di due **funzioni diverse e complementari** all'interno del processo valutativo.

La **misurazione** è la raccolta di informazioni precise e puntuali, allo scopo di accertare il livello degli apprendimenti testati attraverso strumenti quantitativi (prove di verifica strutturate e semistrutturate), e/o qualitativi (osservazioni, resoconti, diari dell'esperienza, ricostruzioni narrative del processo, ecc.) costruiti in ogni caso in funzione del percorso didattico specifico. La misurazione viene integrata con l'osservazione sistematica che contribuisce a raccogliere gli elementi utili alla registrazione del processo di apprendimento di ogni alunno (rilevazione della presenza, del consolidamento e del potenziamento di capacità e di competenze). La raccolta di informazioni riguarda il processo in atto e rappresenta la situazione reale. Essa ha carattere oggettivo e riguarda sia l'area cognitiva (relativa agli apprendimenti disciplinari) sia l'area non cognitiva (relativa al comportamento).

La **valutazione** attribuisce invece valore e significato a quanto misurato e osservato; costituisce perciò la valorizzazione delle esperienze positive e l'interpretazione dei dati raccolti alla luce della situazione complessiva dell'alunno al fine di elaborare strategie di miglioramento per il superamento dei fattori di criticità. Essa quindi non fornisce un apprezzamento o un giudizio ma colloca i dati raccolti dentro la storia e la situazione complessiva.

La valutazione è un processo complesso che può non fornire valori di certezza ma può essere controllata con una molteplicità di sistemi, come la varietà degli strumenti di

misurazione (interrogazioni, verifiche scritte, relazioni, ecc.) e le prassi adottate (autovalutazione e valutazione esterna).

2. La valutazione degli apprendimenti

La valutazione degli apprendimenti non è uno strumento di verifica fiscale, ma costituisce uno strumento di regolazione per migliorare la qualità dell'insegnamento e dell'apprendimento; essa adegua la proposta formativa dell'istituzione scolastica alle caratteristiche di ciascun allievo al fine di elevare la qualità dell'intero servizio.

Non si limita perciò all'analisi dei risultati di profitto o di rendimento degli alunni, ma svolge anche una fondamentale funzione di **sviluppo**, consentendo di stimare l'attivazione delle competenze necessarie al processo di maturazione personale.

I dipartimenti disciplinari concordano – sulla base del curriculum d'istituto- le caratteristiche delle prove nonché i criteri di valutazione per verificare quali conoscenze e abilità siano state effettivamente acquisite dagli alunni e per accertare se esse siano state generatrici di competenze.

Il collegio dei docenti nell'individuare criteri, modalità e strumenti condivide la seguente scansione, di massima, per la rilevazione e comunicazione degli esiti.

- **Valutazioni periodiche (infraquadrimestrali)**

I docenti e i consigli di classe, nel rispetto del calendario delle attività, esprimono valutazioni a metà quadrimestre per informare i genitori e gli alunni stessi dei livelli di apprendimento conseguiti dagli alunni con la specificazione dei motivi di un eventuale scarso rendimento scolastico. Predispongono quindi interventi di recupero delle carenze rilevate tenendo conto della gravità delle insufficienze in modo che l'alunno possa raggiungere gli obiettivi formativi stabiliti dai docenti.

- **Valutazione intermedia (alla fine del I quadrimestre)**

Al momento dello scrutinio intermedio i docenti propongono il voto da assegnare agli apprendimenti e al comportamento evidenziando, in caso di insufficienze, i motivi del mancato profitto con riferimento alla preparazione di base, al metodo di studio, all'interesse per la disciplina, all'applicazione. In questo caso i docenti o il consiglio di classe individuano gli interventi di sostegno e di recupero da proporre agli alunni nel quadro delle ordinarie attività collegiali di programmazione settimanale (scuola primaria) o delle riunioni dei consigli di classe (scuola secondaria di primo grado). La descrizione delle attività di recupero effettuate dagli alunni che presentano difficoltà e ritardi nel percorso di apprendimento viene riportata rispettivamente nelle agende (scuola primaria) o nei registri personali (scuola secondaria di primo grado). Le attività di recupero individuali o per gruppi di livello in orario curricolare o extracurricolare sono predisposte nei limiti delle risorse umane e finanziarie di cui dispone l'istituto.

- **Valutazione finale**

In sede di scrutinio finale i docenti propongono il voto da assegnare relativamente agli apprendimenti e al comportamento; in caso di insufficienze riportano i motivi del mancato raggiungimento dei traguardi per lo sviluppo delle competenze. Per deliberare il passaggio alla classe successiva i docenti, ovvero il consiglio di classe nel caso della scuola secondaria di primo grado, valutano il conseguimento degli obiettivi previsti per ciascun alunno sia per gli apprendimenti sia per il comportamento, nonché l'esito delle verifiche effettuate al termine degli interventi di sostegno e di recupero programmati nel corso dell'anno scolastico.

Allegato: criteri di valutazione delle prove di verifica disciplinari – scuola secondaria

ITALIANO

- 1 Ascoltare
- 2 Parlare
- 3 Leggere
- 4 Riflettere sulla lingua
- 5 Scrivere

LINGUA INGLESE E FRANCESE

- 1 Ascolto (comprensione orale)
- 2 Parlato (produzione e interazione orale)
- 3 Lettura (comprensione scritta)
- 4 Scrittura (produzione scritta)
- 5 Riflessione sulla lingua

STORIA

- 1 Uso degli strumenti
- 2 Conoscenze

GEOGRAFIA

- 1 Uso degli strumenti
- 2 Conoscenze

MATEMATICA

- 1 Individuare relazioni e applicare tecniche e procedure di calcolo
- 2 Analizzare i dati di un problema e risolverlo individuando le strategie appropriate
- 3 Comprendere, utilizzare e interpretare il linguaggio matematico

SCIENZE

- 1 Osservare e descrivere fenomeni naturali e artificiali riconoscendo cause e effetti

2 Analizzare e interpretare qualitativamente e quantitativamente i fenomeni sviluppando modelli e formalizzazioni

MUSICA

- 1 Notazione musicale: conoscere e saper rappresentare gli elementi della notazione musicale.
- 2 Pratica musicale: esecuzione di brani vocali e strumentali
- 3 Ascolto: conoscere e discriminare suoni e rumori; conoscere il percorso dell'arte musicale nei secoli.
- 4 Rielaborazione di materiali sonori: saper variare, sviluppare, comporre semplici frasi musicali.

ARTE E IMMAGINE

- 1 Sa usare correttamente strumenti e tecniche
- 2 Sa produrre e rielaborare immagini
- 3 Sa osservare e commentare con terminologia specifica i vari messaggi visivi cogliendone il significato
- 4 Conosce il percorso dell'arte nei secoli, ne apprezza il valore conservativo e sa decodificare un'opera d'arte

EDUCAZIONE FISICA

- 1 Consolidare le capacità coordinative
- 2 Conoscere le tecniche di miglioramento delle capacità condizionali (forza, rapidità, resistenza) e della mobilità articolare
- 3 Conoscere elementi tecnici e regolamentari di alcuni sport
- 4 Conoscere il valore del confronto e della competizione

RELIGIONE

1. Cogliere nelle domande dell'uomo e in tante sue esperienze tracce di una ricerca religiosa. Conoscere l'evoluzione storica e il cammino ecumenico della chiesa, attraverso l'azione dello Spirito Santo.
2. Saper adoperare la Bibbia come documento storico-culturale e apprendere che nella fede della chiesa è accolta come parola di Dio.
3. Individuare il contenuto centrale di alcuni testi biblici, utilizzando tutte le informazioni necessarie.
Comprendere il significato principale dei simboli religiosi, delle celebrazioni liturgiche e dei sacramenti della Chiesa.

- 4.Cogliere nelle domande dell'uomo e in tante sue esperienze tracce di una ricerca religiosa. Confrontarsi con la proposta cristiana di vita come contributo originale per la realizzazione di un progetto libero e responsabile.

TECNOLOGIA

Classi Prime

- 1 Saper riconoscere e definire i settori dell'economia ed i principali processi di lavorazione delle risorse naturali
- 2 Conoscere le proprietà fisiche e tecnologiche dei vari materiali effettuando prove e indagini
- 3 Saper usare strumenti e regole del disegno tecnico
- 4 Impiegare gli strumenti e gli strumenti e le regole del disegno tecnico nella rappresentazione grafica di figure geometriche
- 5 Conoscere ed usare le principali funzioni di un P.C. e le applicazioni di base

Classi Seconde

- 1 Riconoscere ed analizzare oggetti ed utensili in relazione ai materiali impiegati, alle proprietà ed ai processi di trasformazione impiegati
- 2 Individuare ed analizzare le tecnologie agri-alimentari utilizzate nella conservazione degli alimenti
- 3 Analizzare la realtà tecnologica presente nell'ambito urbano e nelle tipologie abitative
- 4 Applicare le regole delle proiezioni ortogonali nella rappresentazione grafica di solidi geometrici ed oggetti
- 5 Utilizzare funzioni ed applicazioni di un computer per elaborare disegni, testi, tabelle e grafici

Classi Terze

- 1 Conoscere i sistemi di produzione, trasformazione ed impiego dell'energia
- 2 Comprendere i problemi legati alla produzione di energia, analizzandone gli aspetti economici ed ecologici
- 3 Distinguere le varie tipologie di macchine e mezzi di trasporto, conoscerne le parti costitutive, il funzionamento ed il loro impiego
- 4 Applicare le regole delle assonometrie nella rappresentazione grafica di solidi geometrici ed oggetti
- 5 Utilizzare computer e software specifici per sviluppare aspetti disciplinari

3. La valutazione del comportamento degli alunni

La valutazione del comportamento degli alunni si inserisce all'interno delle più ampie finalità educative perseguite dall'istituzione scolastica.

Essa si colloca perciò in un'ottica sia di promozione di interventi educativi positivi sia di rigore come si conviene nell'istituzione scolastica, cui compete formalmente l'educazione del futuro cittadino responsabile.

È compito infatti della scuola anche quello di educare gli alunni a consolidare e potenziare la capacità di interiorizzazione delle norme civili fondamentali per la convivenza democratica e a sviluppare le competenze di relazione con gli altri e di condivisione di valori.

La valutazione del comportamento tiene perciò conto del percorso personale compiuto dall'alunno, ma è anche, al tempo stesso, orientata ad assumere decisioni, a proporre correttivi per migliorare l'ambiente scolastico e a produrre cambiamenti positivi nello sviluppo delle competenze sociali di ciascun allievo.

Le azioni degli insegnanti rivolte al perseguimento di tali finalità risultano efficaci solo se accompagnate dalla collaborazione con le famiglie, collaborazione fondata su di una chiara formulazione del patto formativo.

Nella valutazione del comportamento degli alunni sono presi in considerazione i seguenti aspetti: **il rispetto delle persone e dell'ambiente, il rispetto delle regole scolastiche, l'impegno e l'autonomia nel lavoro.** Un richiamo importante è al rispetto delle norme del regolamento d'istituto delle disposizioni connesse alla sicurezza e all'emergenza, all'utilizzo responsabile dei materiali e delle strutture dell'istituto con particolare riferimento all'igiene e al decoro della propria classe, degli spazi comuni, delle suppellettili.

Fondamentale è soprattutto il rispetto di se stessi e delle persone che si esprime:

- nella correttezza e nell'attenzione verso i compagni, i docenti e verso tutte le figure operanti nella scuola;
- nella considerazione delle diverse peculiarità nel rapporto maschi/femmine;
- nell'atteggiamento positivo e rispettoso nei confronti dei più piccoli e più deboli;
- nella cura e decoro della persona e del linguaggio.

La valutazione del comportamento fa riferimento anche alla partecipazione attiva degli alunni al dialogo educativo nelle diverse situazioni e nei diversi contesti: comportamento in classe educato, attento e propositivo; comportamento responsabile durante le visite e i viaggi d'istruzione, gli scambi culturali, le attività extrascolastiche.

La scuola indica in ogni caso le strategie per il recupero e le azioni per sviluppare e potenziare le competenze sociali di tutti gli allievi.

CRITERI

L'ambiente

- Rispetto degli spazi, delle attrezzature e dell'ambiente

Il se' e gli altri

- Socializzazione con i compagni
- Collaborazione con i compagni
- Rispetto degli adulti

Le regole scolastiche

- Possesso e cura del materiale di studio
- Rispetto delle regole scolastiche (classe/istituto)
- Autocontrollo e adattamento dei propri atteggiamenti

Il lavoro scolastico

- Partecipazione
- Impegno
- Autonomia

SCALA DI VALUTAZIONE

sempre – quasi sempre – saltuariamente – quasi mai

GIUDIZIO

sufficiente – buono – distinto - ottimo

Allegato: rubrica di valutazione del comportamento – scuola primaria

Scuola Primaria..... Classe..... sez.....

ALUNNI	DIMENSIONE																		I quadr.	II quadr.				
	L'AMBIENTE		IL SE' E GLI ALTRI						LE REGOLE SCOLASTICHE						IL LAVORO SCOLASTICO									
	Rispetto degli spazi, delle attrezzature e dell'ambiente		Socializzazione con i compagni		Collaborazione con i compagni		Rispetto degli adulti		Possesso e cura dei materiali di studio		Rispetto delle regole scolastiche (classe/istituto)		Autocontrollo e adattamento dei propri atteggiamenti		Partecipazione		Impegno				Autonomia		PUNTEGGIO	GIUDIZIO
I Q	II Q	I Q	II Q	I Q	II Q	I Q	II Q	I Q	II Q	I Q	II Q	I Q	II Q	I Q	II Q	I Q	II Q	I Q	II Q					
1.																								
2.																								
3.																								
4.																								
5.																								
6.																								
7.																								
8.																								
9.																								
10.																								
11.																								
12.																								
13.																								
14.																								
15.																								
16.																								
17.																								
18.																								
19.																								
20.																								
21.																								
22.																								
23.																								
24.																								
25.																								
26.																								
27.																								
28.																								

Allegato: rubrica di valutazione del comportamento – scuola secondaria

ALUNNO

CLASSE

DIMENSIONI	Definizione	1° quadrimestre		2° quadrimestre	
		Data	Data	Data	Data
L'ambiente	Rispetto degli spazi e delle attrezzature				
Gli altri	Socializzazione con i compagni; Collaborazione con i compagni; Rispetto degli adulti				
Le regole scolastiche	Possesso e cura dei materiale di studio; Rispetto delle norme d'Istituto: fumo, cellulare, ricreazione, abbigliamento,; Autocontrollo e adattamento dei propri atteggiamenti				
Il lavoro scolastico	Partecipazione; Impegno; Autonomia				
VOTO					

Le 4 dimensioni dell'asse comportamentale sono valutate dal Consiglio di Classe, che assegna per ciascuno di esse un voto in decimi, nella colonna relativa alla data di rilevazione.

Il voto finale, scritto in fondo alla colonna, è la media arrotondata dei 4 valori parziali.

Osservazioni:

4. La comunicazione della valutazione

La comunicazione della valutazione riveste un ruolo molto delicato e di particolare importanza.

In riferimento alla funzione orientativa ed auto-orientativa della valutazione, la scuola identifica perciò gli strumenti e le modalità più efficaci che consentono una comunicazione chiara e trasparente.

Particolare cura viene attribuita alla comunicazione con gli alunni, non solo in quanto destinatari finali della comunicazione della valutazione, ma anche in quanto tramite, in non pochi casi, della comunicazione scuola-famiglia. Porre la valutazione al centro dell'azione di insegnamento-apprendimento significa infatti fornire agli alunni - ed indirettamente anche alle loro famiglie - gli strumenti indispensabili per analizzare i processi e gli aspetti di competenza di volta in volta coinvolti, favorendo la riflessione sugli esiti attesi, sulle strategie, sugli elementi critici e sui punti di forza, promuovendo così la consapevolezza, la capacità di auto-valutarsi ed il controllo dei processi metacognitivi.

La famiglia non è solo destinataria passiva della comunicazione riguardo agli esiti degli apprendimenti ma è direttamente coinvolta, quale soggetto attivo, nel processo di formazione e di valutazione.

Al fine di stabilire le condizioni indispensabili per rendere trasparenti i rapporti con la famiglia, la scuola si è dotata di un patto formativo che sottopone all'attenzione, alla condivisione e alla sottoscrizione delle famiglie.

Tra gli strumenti che concorrono alla comunicazione della valutazione nelle prospettive indicate, vengono utilizzati:

a. i documenti:

- certificativi: quelli quadrimestrale di valutazione e la certificazione finale delle competenze;
- informativi periodici che, pur non avendo valore certificativo legale, forniscono un quadro della situazione scolastica generale e/o nelle singole discipline;

b. i momenti di incontro:

- collegiali con l'illustrazione all'inizio anno scolastico della programmazione e quindi degli aspetti valutativi connessi;
- individuali con i docenti, secondo la calendarizzazione dei singoli plessi e gli orari di ricevimento settimanali degli insegnanti della Scuola Secondaria di primo grado.

c. le comunicazioni:

- ai rappresentanti dei genitori negli organi collegiali;
- ai genitori degli esiti conseguiti nelle prove formalizzate.

PAGELLINO INTERQUADRIMESTRALE

Rilevazione del Consiglio di Classe riunitosi in data _____

Ai Genitori dell'alunno/a _____ Classe _____

I BIMESTRE: OTTOBRE – NOVEMBRE

III BIMESTRE: FEBBRAIO – MARZO

AREA NON COGNITIVA

INDICATORE / LIVELLO	BASSO	MEDIO	ALTO	ECCELLENTE
L'AMBIENTE				
GLI ALTRI				
LE REGOLE SCOLASTICHE				
IL LAVORO SCOLASTICO				

L'AMBIENTE (rispetto degli spazi e delle attrezzature); GLI ALTRI (socializzazione e collaborazione con i compagni, rispetto degli adulti); LE REGOLE SCOLASTICHE (possesso e cura dei materiali, rispetto delle norme d'Istituto, autocontrollo); IL LAVORO SCOLASTICO (partecipazione, impegno, autonomia).

AREA COGNITIVA

DISCIPLINA/LIVELLO	CARENZE GRAVI	CARENZE LIEVI	SUFFICIENTE	BUONO	ECCELLENTE
ITALIANO					
STORIA					
GEOGRAFIA					
INGLESE					
FRANCESE					
MATEMATICA					
SCIENZE					
TECNOLOGIA					
MUSICA					
ARTE E IMMAGINE					
SCIENZE MOTORIE					
RELIGIONE					

CHIETI, ___/___/___

IL COORDINATORE DI CLASSE

FIRMA GENITORE E DATA

5. La certificazione delle competenze

La certificazione delle competenze in ambito scolastico scaturisce dalla somma qualitativa e quantitativa delle rilevazioni e degli accertamenti effettuati nel percorso scolastico e coinvolge nella maniera professionalmente più alta i docenti che si assumono la responsabilità di attestarne la presenza a livello iniziale, intermedio, maturo ed esperto.

Al termine della scuola primaria e della scuola secondaria di I grado sono descritte e certificate le competenze acquisite dagli alunni, ossia le capacità di utilizzare in modo autonomo e creativo le conoscenze, le abilità e di dimostrare le attitudini personali e sociali in situazioni concrete.

Le competenze indicano quindi la comprovata capacità di usare conoscenze e abilità personali, sociali e/o metodologiche, nelle situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo personale.

La "competenza" è infatti l'agire personale di ciascuno, basato sulle conoscenze e sulle abilità acquisite, adeguato in un determinato contesto a rispondere ad un bisogno, a risolvere un problema, ad eseguire un compito, a realizzare un progetto. Non si tratta di un agire semplice, ma di un agire complesso che connette in maniera unitaria e inseparabile i saperi (le conoscenze) e il saper fare (le abilità). Per questo, nasce da una continua interazione tra la persona, l'ambiente e il contesto, e tra significati personali e sociali, impliciti ed espliciti. Ai docenti è riconosciuta la responsabilità di certificare le competenze possedute da ciascun allievo a quattro livelli: iniziale/elementare, intermedio, maturo / avanzato / esperto

Allegato: Traguardi per lo sviluppo della competenza – scuola primaria

Alunno/a	
Nato/a (prov.) il.....	
Scuola	
ClasseSezione	
Anno scolastico	
Le competenze sono state individuate tenendo conto della forte valenza che nel corso degli anni il Piano dell'Offerta Formativa del Circolo ha attribuito alla trasversalità delle discipline per favorire il pieno sviluppo della persona nella costruzione del sé, di corrette e significative relazioni con gli altri e di una positiva interazione con la realtà naturale e sociale.	
COMPETENZE	Livello di competenza (*)
Conosce le potenzialità comunicative ed espressive che le discipline offrono e le utilizza in modo autonomo per leggere, interpretare e rappresentare il mondo che lo circonda.	
Affronta situazioni problematiche formulando e verificando ipotesi, individuando le fonti e le risorse adeguate, raccogliendo e valutando i dati, proponendo soluzioni che utilizzano, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle diverse discipline	
Ha consapevolezza di valori condivisi ed assume atteggiamenti cooperativi e collaborativi che costituiscono la condizione per praticare la convivenza civile	
Possiede strumenti di giudizio adeguati all'età che gli consentono di valutare se stesso, le proprie azioni, i fatti e i comportamenti individuali e sociali	

(*)Legenda: / mancato conseguimento minimo; 6= elementare; 7= intermedio; 8= maturo; 9= avanzato; 10= esperto.

Firma dei docenti dell'équipe pedagogica

Firma del Dirigente Scolastico

.....

.....

6. La valutazione degli alunni disabili

Per gli alunni con disabilità, premesso che, ai sensi della Sentenza della Corte Costituzionale

Traguardi per lo sviluppo della competenza

Il Consiglio predispone le programmazioni delle singole discipline in modo che l'alunno possa raggiungere alla fine del triennio le seguenti competenze:

Area	Descrittori
Linguistica	<ul style="list-style-type: none"> ❑ Comprendere e usare i vari tipi di linguaggio verbali e non verbali (grafici, pittorici, musicali, corporei, teatrali, ..) ❑ Esprimersi e comunicare utilizzando le conoscenze metalinguistiche nel descrivere, narrare, riassumere, rappresentare, suonare, ... ❑ Accostare e confrontare vari linguaggi ❑ Leggere con piacere, interpretare, discutere il valore delle opere letterarie, artistiche, scientifiche ❑ Comprendere la pluralità dei significati, riconoscendo la ricchezza o l'ambiguità dell'espressione ❑ Interagire in modo efficace per sostenere le proprie idee.
Logica	<ul style="list-style-type: none"> ❑ Riconoscere e utilizzare relazioni per eseguire collegamenti (di causa-effetto, spazio-tempo, uomo-ambiente, ambiente-tempo, singolo-collettività, parte-tutto, locale-globale, ...; analogie, differenze, similitudini, ..) disciplinari e/o interdisciplinari ❑ Comprendere e interpretare l'evoluzione di fatti e avvenimenti e le loro trasformazioni ❑ Individuare e utilizzare diversi procedimenti logici (argomentazione, induzione, deduzione, ...) per risolvere problemi ❑ Maturare progressivamente i processi di astrazione: utilizzare e/o costruire modelli interpretativi ❑ Valutare le informazioni.
Espressiva	<ul style="list-style-type: none"> ❑ Rappresentare e ricostruire la realtà e le esperienze attraverso i linguaggi espressivi in modo creativo e originale ❑ Valutare le informazioni ed effettuare considerazioni critiche ❑ Avviare processi integrativi, trasferendo ad altri contesti le strategie studiate ❑ Sviluppare il pensiero creativo (produrre idee, parole, soluzioni, rappresentazioni originali e diverse, formulare un progetto di lavoro, ...)
Tecnico-operativa	<ul style="list-style-type: none"> ❑ Mettere in atto i procedimenti e le tecniche specifiche delle discipline (di memorizzazione, di ortografia, di traduzione, di calcolo, di sperimentazione, ...) ❑ Utilizzare strumenti tecnici (riga, compasso, ..), strumenti ginnici, strumenti elettronici (calcolatrici, computer), strumenti didattici (vocabolari, ..), strumenti artistici (pennelli, ...), strumenti musicali, ... ❑ Ricercare informazioni, selezionarle e sintetizzarle per condividerle con gli altri.
Motoria	<ul style="list-style-type: none"> ❑ Padroneggiare schemi corporei, motori e posturali (coordinazione, equilibrio, ..) ❑ Rispettare le regole dei giochi sportivi e operare attivamente nel gruppo ❑ Prendere coscienza del proprio corpo e promuovere corretti stili di vita ❑ Essere consapevoli delle proprie azioni nei confronti di sé, degli altri e dell'ambiente evitando forme di violenza.

n. 215/87 "le capacità e il merito devono essere valutati secondo parametri adeguati alle specifiche situazioni di minorazione", la valutazione presenta le seguenti caratteristiche:

- si riferisce agli obiettivi del piano educativo individualizzato predisposto per l'allievo nel quale sono indicati anche i criteri valutativi;
- si riferisce perciò al processo di maturazione globale e non solo alle singole prestazioni
- è documentata nel registro dell'insegnante di sostegno e in quello degli insegnanti curricolari.

Gli allievi partecipano agli esami e sostengono prove, relative agli insegnamenti impartiti, idonee a valutare il loro progresso in rapporto alle potenzialità possedute ed al livello di apprendimento iniziale. Le medesime vengono, ove necessario e sempre in relazione al piano educativo individualizzato, differenziate o adattate nella misura ritenuta più opportuna dalla commissione d'esame.

Quest'ultima indica:

- gli ausili, le attrezzature e i sussidi didattici eventualmente necessari;
- le modalità di presentazione delle prove;
- le eventuali riduzioni e/o modifiche;
- i tempi;
- i criteri di valutazione.

Tutto ciò coerentemente con la progettazione didattica predisposta durante l'anno.

Nei verbali d'esame vengono indicate le materie eventualmente sostituite o ridotte per le quali sono da attribuirsi i voti. Nel diploma di scuola secondaria di primo grado di licenza non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove.

7. La valutazione degli altri alunni con Bisogni Educativi Speciali

La valutazione degli altri alunni con Bisogni Educativi Speciali:

- è sempre espressa in decimi;
- considera le specifiche situazioni dei singoli alunni;
- fa riferimento al Piano Didattico Personalizzato, stilato dai docenti di classe, in cui sono indicati gli strumenti compensativi e le misure dispensative ritenuti necessari affinché l'alunno possa conseguire i medesimi obiettivi dei compagni;
- riflette il percorso svolto, i progressi registrati e l'impegno dimostrato.

Gli alunni con B.E.S. partecipano a tutte le prove d'esame. La commissione d'esame dal canto suo indica:

- gli strumenti compensativi e le misure dispensative eventualmente previsti nelle prove;
- le caratteristiche delle prove;
- la modalità di presentazione delle prove;
- i tempi di svolgimento delle prove, che possono essere più lunghi;
- i criteri di valutazione delle prove stesse.

Nel diploma di licenza non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della eventuale differenziazione delle prove.

8. L'autovalutazione d'istituto

L'art. 21 della legge 15 marzo 1997, che istituisce l'autonomia delle istituzioni scolastiche, al comma 9 prevede per le medesime *"l'obbligo di adottare procedure e strumenti di verifica e valutazione della produttività scolastica e del raggiungimento degli obiettivi"*.

Oltre che dal dettato legislativo, la necessità di progettare interventi di autoanalisi e di autovalutazione nasce dall'esigenza di fornire da parte dell'istituzione scolastica un servizio qualitativamente valido e di procedere perciò all'individuazione delle numerose variabili che intervengono nella realizzazione del prodotto finale, a cui fa riferimento la citata norma. È indispensabile perciò sottoporre all'attenzione di un'accurata analisi, i fattori, le attività e le interazioni che concorrono all'erogazione del servizio stesso.

È fondamentale perciò che ogni scuola si interroghi in autonomia sul proprio servizio, senza dare mai per scontato il senso ed il valore del lavoro svolto e, allo stesso tempo, verificandone regolarmente l'efficienza e l'efficacia. In questo risiede la finalità dell'autovalutazione, in quanto la libertà delle scelte autonome delle scuole deve confrontarsi con la responsabilità di intraprendere processi di qualificazione e miglioramento del servizio.

Se è vero che ogni istituzione scolastica è oggettivamente complessa e non può essere chiusa in un set predefinito di indicatori che descrivano un ideale modello astratto di scuola, la valutazione va perciò pensata come un costrutto multidimensionale, che non può essere arbitrariamente semplificato in una misura unica.

Il modello di autovalutazione d'istituto che si intende utilizzare è perciò quello più accreditato che prende in considerazione quattro grandi gruppi di fattori.

1. Il **contesto**. Si tratta della situazione sociale, economica, culturale all'interno della quale si colloca l'intervento della scuola. Sono fattori sui quali la scuola non può intervenire direttamente ma che rivestono comunque una grande importanza perché è a partire da essi che è stato stilato il POF. Qualche esempio: titolo di studio e professione dei genitori; presenza di attività culturali nel territorio; attenzione prestata dal territorio alla scuola; valori culturali dominanti, ecc. Forze e debolezze del contesto, bisogni educativi...
2. L'**input**. Sono le risorse che la scuola ha a disposizione per la propria offerta formativa. Esempi: Numero dei docenti, risorse economiche, risorse strutturali, ecc.
3. I **processi**. Costituiscono il "nucleo" del modello di autovalutazione: riguardano i "processi" che la scuola mette in atto, sulla base del contesto e sulla base dell'input, per realizzare la propria offerta formativa. Abbiamo quindi a che fare con i valori pedagogici, con le scelte organizzative, con i progetti e le attività didattiche, con le metodologie di insegnamento, ecc.

4. I **risultati**. Sono gli esiti di quanto messo in atto dalla scuola. La ricerca tende a differenziare due diverse tipologie di risultati: quelli definiti di outcome e quelli definiti di output. I primi sono i risultati degli alunni riferibili sia in termini di apprendimenti (valutati, ad es., con le prove del Servizio Nazionale di Valutazione) sia in termini di "successo scolastico" (promozioni, bocciature, debiti, risultati in scuole successive, ecc.). È tendenza diffusa, in questi ultimi anni, quella di valutare questi risultati non in termini assoluti, ma in termini di "valore aggiunto". Sappiamo molto bene, infatti, come le condizioni di partenza – più o meno favorevoli – condizionino in modo rilevante i risultati degli apprendimenti degli alunni; non sarebbe corretto, perciò, valutare l'offerta formativa di una scuola esaminando solo i dati grezzi degli apprendimenti. Occorre, piuttosto, cercare di capire quanto la scuola è riuscita ad incidere grazie alla qualità dei propri processi di insegnamento / apprendimento, della propria organizzazione, del proprio clima, ecc. E questi elementi costituiscono, appunto, l'output dell'offerta formativa di una scuola.

Un primo strumento di analisi è costituito dai dati messi a disposizione dell'Invalsi relativamente ai risultati delle prove del Servizio Nazionale di Valutazione e della prova nazionale dell'esame conclusivo del primo ciclo, che al momento riguardano le conoscenze e competenze di base, linguistiche e logico-matematiche, individuate proprio per la loro valenza trasversale.

L'attività di analisi di tali dati si svolge attraverso varie fasi:

- Analisi dei risultati della singola classe nella singola disciplina. A ciascun insegnante viene consegnato il pacchetto di dati riguardante gli esiti nella prova di Matematica o di Italiano della propria classe così come restituiti dall'Invalsi, pacchetto accompagnato dal fascicolo della prova, dal quadro di riferimento, dalla guida alla prova.
- Il dipartimento disciplinare, una volta che ciascun docente avrà completata l'analisi degli esiti della propria classe, analizza i risultati complessivi della scuola nelle singole prove, evidenziando punti di forza e di debolezza.
- I report vengono raccolti dal nucleo di valutazione che presenta al Collegio dei Docenti una sintesi complessiva destinata alla formulazione di obiettivi di miglioramento.

Un secondo, importante strumento di analisi è rappresentato dai dati forniti dal MIUR attraverso Scuola in chiaro: si tratta di dati che consentono di apprezzare le risorse, economiche e professionali, a disposizione della scuola e di rilevare gli esiti (outcome) dei processi organizzativi, di insegnamento e apprendimento, messi in atto dalla scuola.

La scuola, tuttavia, intende utilizzare un ulteriore strumento di autovalutazione che presenta caratteristiche diverse. Si tratta dell'**Index per l'inclusione**, che, pensato originariamente per l'analisi del livello di inclusione della scuola degli alunni con Bisogni Educativi Speciali,

costituisce in realtà un potente e significativo strumento di tipo qualitativo che consente di valutare approfonditamente la "cultura" della scuola, il suo clima organizzativo e la qualità dei suoi processi di insegnamento – apprendimento.

Esso si integra perciò perfettamente con gli altri strumenti e consente di costruire un quadro completo della situazione della scuola.

Per il suo utilizzo è stato costituito un apposito gruppo di lavoro che comprende, oltre a rappresentanti dei docenti, anche rappresentanti del personale ATA e dei genitori.

LINEE GUIDA SUI COMPITI A CASA DEGLI ALUNNI

I TERMINI DELLA QUESTIONE

La questione dei compiti a casa rappresenta un terreno di forte attrito tra scuola ed alunni, tra scuola e genitori, tra genitori ed alunni. Non è un caso perciò che una pubblicazione di successo su questo tema sia intitolata "*The battle over homework*" (La battaglia sui compiti a casa).

Si tratta di un dibattito che non coinvolge solo la scuola italiana, ma che ha trovato in altri paesi (in Francia e soprattutto negli Stati Uniti) un terreno molto fertile con studi e ricerche di elevata qualità scientifica, la qual cosa, purtroppo, non è ancora avvenuta nel nostro paese nel quale la questione è stata finora affrontata in maniera esclusivamente ideologica senza un adeguato supporto di riflessione psicologica, pedagogica e didattica.

Se fino a qualche anno fa, comunque, nessuno metteva in dubbio l'utilità dei compiti a casa per il perseguimento da parte degli alunni di fondamentali obiettivi sia disciplinari sia educativi, oggi un forte movimento di opinione – sostenuto non solo da genitori ma anche da docenti – esprime forti perplessità sulla validità e l'efficacia del lavoro domestico. In Francia si è arrivati addirittura a proporre (da parte di genitori e intellettuali) una giornata di sciopero dai compiti a casa.

È evidente che sono numerosi i fattori che hanno portato a porre in termini nuovi la questione dei compiti a casa.

Alcuni sono di carattere antropologico:

- le abitudini familiari sono profondamente cambiate;
- il tempo che i genitori passano con i propri figli è qualitativamente e quantitativamente molto diverso rispetto a quello di qualche anno fa;
- le nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione consentono ai ragazzi un accesso all'informazione assolutamente inconcepibile fino a poco tempo fa;
- i ragazzi hanno la possibilità di accedere in orario extra - scolastico ad una consistente offerta di attività sportive, ricreative, artistiche, ecc.

Ma anche la scuola è profondamente cambiata negli ultimi anni:

- i processi di insegnamento e apprendimento sono centrati principalmente sul successo formativo di tutti gli alunni, sulla personalizzazione, sulla valorizzazione dei talenti e delle capacità individuali;
- le strategie didattiche prestano maggiore attenzione ai percorsi di costruzione critica del sapere rispetto a quelli di semplice acquisizione di abilità e conoscenze.

Semplificando al massimo le posizioni in campo possono essere così sintetizzate.

I **fattori dei compiti a casa** ne sottolineano la valenza educativa generale ed evidenziano che attraverso i compiti a casa gli alunni:

- memorizzano le informazioni e le conoscenze;
- aumentano la comprensione dei concetti;
- acquisiscono le abitudini di studio e le conseguenti abilità;
- sintetizzano, arricchiscono e rielaborano i contenuti;
- rafforzano il pensiero critico.

Gli **oppositori dei compiti a casa** sostengono invece che questi hanno effetti deleteri sulla vita familiare e sulle attività extra scolastiche degli allievi. I ragazzi dedicano troppo tempo allo svolgimento dei compiti, a scapito di altre attività ugualmente importanti per il loro futuro. Essi sono poi causa di conflitti quotidiani tra genitori e figli.

I compiti sono troppo spesso ridondanti, ripetitivi, scarsamente significativi ed efficaci ai fini dell'apprendimento. Lo scarso coordinamento tra i docenti porta poi spesso a carichi di lavoro spropositati e impossibili da svolgere.

I compiti spesso non consentono in effetti di raggiungere gli obiettivi che si intende perseguire come, ad esempio, quando all'intero gruppo classe viene assegnato lo stesso compito che può risultare inadatto o troppo difficile per alcuni alunni. E, infine, i compiti a casa sembrano accentuare le differenze tra chi può contare sull'aiuto e il supporto dei familiari e delle tecnologie e chi, invece, è privo di questi supporti. Si presenterebbe, perciò, un rilevante problema di equità.

Si tratta perciò di una questione che coinvolge alcune delle più rilevanti tematiche educative. Per tale ragione la scuola non può fare a meno di affrontarla con una riflessione attenta ed approfondita.

La avvieremo fissando alcuni punti fermi e cercando, successivamente, di far fronte ai principali aspetti problematici evidenziati soprattutto dai critici dei compiti a casa.

QUALCHE PUNTO FERMO

1. I compiti a casa rappresentano una fondamentale strategia di insegnamento

Ripetuti studi dimostrano che, se utilizzati appropriatamente, i compiti a casa – dalla primaria all'università - rappresentano un efficace strumento per rafforzare il perseguimento degli obiettivi di apprendimento. È infatti dimostrata una correlazione positiva tra i compiti a casa e il raggiungimento di elevati livelli di rendimento scolastico.

In particolare, tra gli effetti positivi, si segnalano la memorizzazione e la comprensione dei contenuti di apprendimento e, più in generale, la maturazione delle abilità di studio, la motivazione verso la scuola e la consapevolezza che l'apprendimento può avvenire ovunque, anche in contesti diversi dalla scuola. I più rilevanti effetti positivi dei compiti a casa sembrano riguardare aspetti relativi alla maturazione della persona piuttosto che all'acquisizione di competenze disciplinari. Il loro svolgimento, infatti, favorisce lo sviluppo dell'autonomia e del senso di responsabilità degli alunni. Si tratta certo di finalità che possono essere acquisite anche attraverso altri processi ma il contributo che offre la gestione dei compiti a casa appare

molto importante e, sotto certi punti di vista, indispensabile almeno per i livelli scolastici più elevati.

Le ricerche sottolineano, infine, come i compiti a casa agevolino il coinvolgimento dei genitori nei processi di apprendimento scolastico dei propri figli, consentendo loro di apprezzarne i progressi e di comprendere meglio i percorsi attivati dalla scuola.

2. La qualità dei compiti a casa deve essere elevata

Ma le ricerche evidenziano, soprattutto, che tali effetti positivi si riscontrano solo allorché i compiti a casa siano utilizzati appropriatamente.

Ma cosa si intende per "appropriatamente"? Si tratta di una questione non di quantità ma, piuttosto, di qualità. Dobbiamo perciò cercare di individuare quali siano i possibili fattori di qualità.

Primo fattore di qualità. I compiti a casa di qualità dovrebbero essere innanzitutto rilevanti e significativi. Non dovrebbero essere, cioè, fine a se stessi. Compiti ben programmati rendono infatti chiaro cosa l'alunno deve fare e come questo si collega al risultato che ci si attende che raggiunga.

Secondo fattore di qualità. Appropriate finalità dei compiti a casa possono essere, ad esempio, l'introdurre nuovi contenuti, l'esercitare abilità o processi che i ragazzi sono in grado di svolgere autonomamente, ma non sempre correntemente ed agevolmente, l'elaborare informazioni che sono state già fornite in classe per approfondire le conoscenze, il fornire opportunità di esplorare argomenti e tematiche di particolare interesse per gli studenti. Troppi compiti consistono in attività meccaniche e ripetitive che li rendono noiosi provocando rapidamente la caduta dell'interesse dell'alunno verso la disciplina. Essi si basano sul principio che le abilità si acquisiscono solo attraverso la ripetizione. I compiti a casa rappresentano invece un'opportunità per gli studenti di esercitare le abilità che sono state presentate in classe dal docente. Compiti di qualità vanno progettati perciò per ampliare le attività svolte in classe, nutrire la curiosità e favorire l'amore per l'apprendimento. Essi possono fornire agli alunni la possibilità di espandere i loro interessi e di utilizzare i loro talenti e le loro intelligenze multiple per esplorare, scoprire, creare.

Terzo fattore di qualità. Un ultimo, provvisorio elemento di qualità potrebbe essere rappresentato dal progettare i compiti a casa assicurandosi che siano di un livello di difficoltà appropriato. Gli alunni dovrebbero avere cioè un'elevata possibilità di risolverli autonomamente, ma dovrebbero comunque trovare sufficientemente interessante la sfida posta dal compito. Occorre quindi porre l'attenzione sul fatto che non è opportuno assegnare, all'interno della classe, lo stesso compito (o gli stessi compiti) a tutti. L'alunno in difficoltà, infatti, troverebbe frustrante dover eseguire compiti per i quali non possiede adeguate abilità e che risultano, perciò, troppo impegnativi per lui. Ugualmente un alunno con ottime capacità sarebbe poco stimolato nel doversi sempre esercitare su temi e abilità che padroneggia già adeguatamente. La sua motivazione e il suo interesse, perciò, verrebbero a diminuire.

3. I compiti non possono essere uguali nelle varie classi e nei vari gradi di scuola

Il curriculum verticale deve cioè coinvolgere anche la questione dei compiti a casa.

I compiti servono infatti a diversi scopi in diversi gradi e livelli di scuola. Nei primi anni della primaria, lo scopo dei compiti a casa dovrebbe essere quello di promuovere un atteggiamento positivo verso l'apprendimento, coinvolgere i genitori nei processi di insegnamento / apprendimento e di sviluppare le prime abilità e abitudini di studio. Successivamente nel prosieguo degli studi dovrebbero svolgere un ruolo più diretto nel supportare l'apprendimento degli alunni. Compiti a casa significativi, finalizzati dovrebbero allora consentire agli alunni di esercitarsi nelle abilità che sono state introdotte dal docente a scuola, nell'espandere l'apprendimento mediante l'elaborazione delle informazioni già presentate, nel fornire l'opportunità di ampliare i propri interessi.

Più in generale un "curricolo verticale" relativo allo svolgimento dei compiti a casa dovrebbe tendere verso l'acquisizione di una sempre maggiore autonomia da parte dell'alunno che dovrebbe imparare ad autoregolarsi nello studio, sviluppando anche il desiderio dell'approfondimento e il gusto del lavoro ben fatto.

4. È necessario imparare a scuola ciò che si deve fare a casa

Occorre ribadire come, in ogni caso, il compito a casa non possa assolutamente sostituire l'attività in classe che rappresenta la prima e più importante fonte di apprendimento. Non è possibile delegare al lavoro domestico individuale ciò che deve avvenire prioritariamente in classe. I compiti a casa possono, piuttosto, svolgere un ruolo complementare di approfondimento, esercitazione, rielaborazione, memorizzazione, ecc. di acquisizioni avvenute comunque attraverso il lavoro svolto a scuola.

Ma gli alunni devono conoscere bene le strategie da utilizzare per svolgere adeguatamente i propri compiti a casa. Tali strategie possono essere insegnate ed apprese solo a scuola grazie all'intervento dei docenti. A scuola si deve imparare cioè a fare a meno della scuola. E per riuscirci bisogna prima di tutto imparare a fare a scuola (dove si è molto seguiti) ciò che via via si dovrà imparare a fare da soli.

POSSIBILI SOLUZIONI PER QUESTIONI APERTE

Il problema del tempo

Quanta parte del proprio tempo deve dedicare ai compiti un alunno?

La questione appare tra le più importanti perché, come abbiamo visto, tra le maggiori critiche mosse ai compiti c'è anche quella che occupano una quantità eccessiva del tempo dei ragazzi che potrebbe essere proficuamente speso anche in altre attività.

La questione tempo, comunque, si collega a quella della quantità dei compiti. Sappiamo bene che l'attenzione dovrebbe essere posta sulla qualità dei compiti e sull'ammontare di quelli effettivamente svolti piuttosto che di quelli assegnati. È del tutto inutile, infatti, assegnare una quantità di compiti tale da non poter essere svolta adeguatamente. Se i compiti sono eccessivi, sono completati frettolosamente dagli alunni. La qualità risulta così molto scadente, specie da quando l'accesso ad Internet rende facilmente accessibile il copia – incolla.

Il tempo dedicato ai compiti a casa dovrebbe comunque tendere ad aumentare con il progresso dello studente nelle varie classi e nei successivi gradi di scuola. La ricerca e l'esperienza ci conducono ad affermare che nei primi anni di scuola primaria i compiti a casa non dovrebbero occupare più di 2 o 3 ore alla settimana. I compiti potrebbero includere attività di lettura

giornaliera con i genitori, di preparazione di presentazioni orali e di svolgimento di attività che consentano il collegamento di concetti (ad esempio: eseguire piccoli acquisti). Sono infatti numerosi i giochi o le attività domestiche che possono aiutare i bambini di questa fascia di età a sviluppare le abilità nella lettura, nell'aritmetica, nella soluzione di problemi. Negli anni successivi della primaria, i compiti a casa dovrebbero aumentare ma non dovrebbero superare le 4 ore settimanali. Gli alunni dovrebbero allora acquisire maggiore responsabilità rispetto al proprio apprendimento e dovrebbe essere loro richiesta una maggiore autonomia nel completare ciò che hanno appreso in classe. Successivamente, il tempo dedicato ai compiti ed allo studio autonomo dovrebbe variare in base ai bisogni personali d'apprendimento. A questi livelli il ragazzo dovrebbe essere in grado di stabilire autonomamente l'ammontare del tempo necessario allo studio anche se occorre prestare attenzione a bilanciarlo con quello dedicato ad altre attività.

Alcuni studiosi statunitensi hanno proposto la legge dei 10 minuti che consiste nel moltiplicare 10 minuti al giorno per il livello scolastico (es. : III primaria = 30 minuti al giorno, 150 minuti a settimana). Questa legge, suggeriscono, può costituire un buon punto di partenza fermo restando le differenze personali dei ritmi di lavoro dei bambini e le particolari situazioni contestuali.

Il coordinamento dei docenti

Come coordinare il carico di lavoro a casa?

È di fondamentale importanza del coordinamento tra docenti rispetto alla quantità e alla qualità dei compiti assegnati. Occorre assolutamente evitare che in alcune giornate gli alunni debbano sostenere un peso eccessivo di compiti che, come visto, potrebbero risultare impossibili da svolgere generando anche forme di inganno nei confronti dei docenti. Il risultato educativo sarebbe pertanto disastroso.

Il ruolo del consiglio di classe o di team appare a questo proposito fondamentale. Potrebbe anche essere avviata la progettazione, in alcuni casi, di compiti pluridisciplinari finalizzati al perseguimento di competenze di più alto livello cognitivo.

Il monitoraggio

Il controllo dei compiti a casa

Il controllo non sistematico e superficiale dei compiti da parte dei docenti lascia intendere che è meglio far male un compito piuttosto che non farlo. Troppe volte, infatti, i compiti vengono solo controllati (fatti / non fatti) e non valutati (come sono stati fatti?).

Gli studenti dovrebbero poter invece contare su feedback tempestivi e specifici riguardo ai loro compiti a casa. Come abbiamo già visto una grande quantità di compiti rende di fatto impossibile un adeguato sistema di feed – back impoverendo il valore educativo e didattico di quanto assegnato. Non ha perciò senso assegnare dei compiti se non si è in grado di monitorarli adeguatamente.

Occorre monitorare attentamente l'ammontare dei compiti assegnati in modo che risulti adeguato all'età ed al livello dell'alunno e non sottragga troppo tempo ad altre attività extrascolastiche.

Il ruolo dei genitori

Cosa deve fare un bravo genitore per supportare il proprio figlio nel lavoro a casa?

È una delle questioni più delicate e maggiormente studiata nella letteratura in materia. Si potrebbe quasi affermare che spesso i compiti a casa mettono a dura prova non solo il rapporto tra i genitori e la scuola ma anche quello genitori e figli. Molti genitori, semplicemente, non hanno il tempo per seguire i propri figli nei compiti a casa. Altri assegnano maggiore importanza ad attività per i loro figli diverse dallo studio pensando che possano aiutarli maggiormente ad avere successo nella vita, attribuendo, in generale, scarso valore all'esperienza scolastica dei propri figli. Altri ancora si ergono a "esperti" di educazione e didattica contestando le scelte metodologiche degli insegnanti.

Ma c'è anche un altro aspetto della questione e concerne la difficoltà ad interpretare il ruolo giusto da parte dei genitori. Come aiutare e supportare i propri figli nei compiti a casa? Qual è il migliore atteggiamento da tenere? Cosa fare quando incontrano problemi e difficoltà? Cosa fare quando sono demotivati e non li vogliono fare?

È evidente che il ruolo dei genitori non deve essere né quello dell'insegnante né tanto meno quello del poliziotto / sorvegliante.

La predisposizione di linee - guida chiare da parte dei docenti, comunque, può sgombrare il campo da equivoci e fraintendimenti e costituire un ottimo punto di partenza per un dialogo sereno. Ad essa, però, andrebbe accompagnata una riflessione specifica condotta, possibilmente, principalmente sui risvolti di tipo psicologico che dovrebbero connotare la relazione genitore / alunno nello svolgimento dei compiti a casa.

La questione dell'equità

Come evitare che i compiti a casa accentuino le differenze?

Si tratta di un tema che tocca particolarmente la sensibilità di chi crede nel valore di promozione sociale della scuola. I compiti a casa, purtroppo, troppo spesso accentuano le differenze sociali ed economiche tra gli alunni alcuni dei quali non hanno a disposizione nell'ambiente domestico quelle condizioni (dotazioni di strumenti tecnologici, supporto di figure adulte, ambiente di studio adeguato, ecc.) indispensabili a sostenerli nel loro impegno.

Occorre fornire in questi casi percorsi di tutoring e di insegnamento diretto ed esplicito, prevedendo all'interno del Piano dell'Offerta Formativa progetti mirati di aiuto e supporto e attivando tutte le risorse disponibili nel territorio.

Un'ulteriore strategia, molto consigliata da chi si occupa da tempo della questione, consiste nel dedicare del tempo, durante le ultime ore dell'attività scolastica giornaliera, allo svolgimento dei compiti a casa. I ragazzi potrebbero, in tal modo, contare sull'aiuto dei docenti e dei loro compagni. Non si tratterebbe certo di tempo perso, ma al contrario di tempo ben spesso.